Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6529 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 800) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 16.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

MALTEMPO E QUALCHE LEGGERA SCOSSA TENGONO IN ANGOSCIA I SICILIANI DELLE ZONE COLPITE

SI AGGRAVA IL DRAMMA DEI TERREMOTATI COSTRETTI A BIVACCARE SOTTO LA PIOGGIA

Le piste fangose rallentano i soccorsi che si rendono sempre più urgenti - «Dateci tende» chiedono insistentemente i sinistrati Finora ne hanno impiantate 417 per 40-50 mila sfollati - Serpeggiano le malattie e anche l'acqua può celare insidie per la salute

Moro fra la gente che soffre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 19

Moro ha visitato il triangolo del terremoto, rendendosi conto di persona dei disastri provocati dal sisma e dei disagi dei superstiti. Disagi che la pioggia, cominciata a cadere la notte scorsa, ha fatto divenire ancora più acuti, e rendendo preoccupante la situazione sanitaria degli attendati, che già di per sè non era lieta. Le affezioni polmonari e l'influenza cominciano ad apparire, specialmente tra gli anziani ed i bambini. Inoltre i problemi sanitari ed igienici connessi alla subitanea creazione delle tendopoli non appaiono di facile soluzione. Vi è poi la necessità di tenere sotto continuo controllo i rifornimenti d'acqua per il pericolo di inquinamenti. I relativi controlli vengono effettuati da una «équipe» mobile dell'Istituto superiore di sanità.

«Dateci tende, avemo i picciriddi» si è sentito chiedere Moro a ogni pie' sospinto dalle madri siciliane. «I picciriddi hannu friddu» gli ha detto in contrada Canale di Santa Margherita Belice una giovane mamma, Rosa Abbate, che aveva in braccio una «picciridda» con il viso e le mani livide dal freddo. La triste realtà emerge in effetti dal confronto fra un comunicato del Ministero della sanità, che valuta in 40-50 mila il numero degli sfollati, ed una comunicazione diramata dalla agenzia ufficiosa ANSA sul numero delle tende finora impiantate: 417 per complessivi seimila posti letto. Va peraltro notato che queste tende offrono, con la pioggia, un riparo assai precario in quanto mancano le assi necessarie a costituire un sia pur precario pavimento. Tra il materiale di cui più insistentemente si fa richiesta sono ora, appunto, assi di legno e stivali di gomma.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — Moro ascolta a Gibellina il drammatico racconto di un uomo che ha perduto gni suo avere nel terremoto

La pioggia ed il vento che l'ha accompagnata hanno anche rallentato l'afflusso dei soccorsi sulle strade tramutate in piste fangose mentre hanno frapposto nuove difficoltà al lavoro di rimozione delle macerie. Il numero delle salme ricuperate è da ieri rimasto invariato. Anche questo fatto porta ad un appesantimento della situazione sanitaria: alla periferia dei paesi maggiormente colpiti l'aria si va facendo di ora in ora più irrespirabile. Le maschere attese dalle squadre degli spalatori non sono però ancora arrivate. Oggi alle 12.21 una scossa di una certa entità è stata avvertita a Calatafimi, in provincia di Trapani. Un istituto di ricovero per vecchi e bambini è rimasto lesionato e si è dovuto farlo sgomberare. Un'altra scossa — che non è stata avvertita dalla popolazione — è stata registrata dall'Istituto geofisico di Messina alle 12.26. La scossa delle 13.21 è stata avvertita anche dall'on. Moro mentre si trovava a Gibellina.

Giunto alle 9.35 all'aeroporto di Punta Raisi l'on. Moro si è recato a Palermo dove ha sostato brevemente nel palazzo della Regione dove ha illustrato, nel corso di una riunione svoltasi nella sala della Giunta regionale a Palazzo d'Orleans, i provvedimenti che il Governo nazionale intende adottare ad ulteriore coordinamento delle iniziative già disposte, ed ha ascoltato i suggerimenti avanzati dagli esponenti regionali. Moro, in risposta, ha detto che non è stato occasionale il fatto che la sua visita sia cominciata proprio dalla sede della Regione, allo scopo di meglio coordinare gli sforzi che il Governo nazionale e quello regionale stanno compiendo per venire in soccorso dei terremotati e ha assicurato che le proposte avanzate dalla Regione saranno tenute nel massimo conto dal Consiglio dei Ministri i cui primi provvedimenti saranno seguiti da altri per la ripresa economica della zona duramente colpita.

Subito dopo, Moro si è diretto verso le zone terremotate. La prima sosta è stata all'ingresso di Camporeale dove il commissario al Comune Piero Marcellino gli ha illustrato la situazione e dove ha avuto i primi contatti con le popolazioni colpite. A piedi egli si è diretto verso il centro di Camporeale conversando con alcuni superstiti, uno dei quali ferito al piede destro. Successivamente, in autovettura, Moro ha attraversato Poggioreale, Salaparuta, proseguendo verso Gibellina si è fermato per la strada, sotto una pioggia leggera divenuta poi grandine, quindi è proseguito su un automezzo dei Vigili del fuoco. Qui il commissario al Comune Pace gli ha illustrato la situazione della «ex Gibellina» e gli ha prospettato la possibilità che il centro abitato sorga in altra località. Dopo una visita al cimitero il Presidente del Consiglio si è fermato ancora a Salaparuta, a Poggioreale, a Santa Margherita di Belice. Successivamente, alla periferia di Montevago, il Presidente del Consiglio ha visitato la Tendopoli allestita per iniziativa soprattutto della Croce Rossa, che ospita quasi duemila sfollati.

Infine il Presidente del Consiglio si è recato a Sciacca, dove nel locale ospedale sono ospitati circa 200 feriti, con molti dei quali si è intrattenuto, e a Castelvetrano dove è allestita una vasta tendopoli. Qui egli si è fermato a lungo attorniato da numerosa folla; dopodichè è ripartito alla volta di Trapani da dove, a bordo di un aereo dell'Alitalia, ha lasciato la Sicilia per rientrare a Roma.

Le richieste fatte al Presidente del Consiglio dalle popolazioni dei vari centri colpiti hanno riguardato soprattutto l'avvenire. Taluni hanno chiesto di essere trasferiti in altre zone della Sicilia o «magari in Continente»; altri di essere aiutati ad emigrare all'estero, in Nord America ad esempio, dove già sono molti originari di queste zone. Ma drammatici sono anche i problemi dell'oggi: L'on. Moro se ne è reso conto quando egli stesso è entrato, in contrada canale di Santa Margherita di Belice, all'interno di una capanna: quattro travi che sostengono alcune coperte. Complessivamente sei metri quadrati o poco più dove hanno trovato precario rifugio sei famiglie. Poco oltre, in una baracca ancora più piccola, quando il Presidente del Consiglio si è affacciato all'interno, una mamma allattava una bambina di 15 giorni: Rosa Maria di Corrado, nata il 4 gennaio scorso.

Gli uomini invece vogliono altro, vogliono essere aiutati soprattutto a ricostruire: «Coraggio non ci manca, ma vogliamo anche buona volontà da parte vostra» hanno dichiarato fin da Camporeale molti superstiti. «Fate presto», hanno aggiunto altri. A tutti l'on. Moro ha assicurato la volontà del Governo di realizzare tutto quanto è necessario anche se la ricostruzione di interi paesi non è certo realizzabile in tempi brevi. «Avrete l'indennità di disoccupazione con gli assegni familiari» — ha precisato il Presidente del Consiglio — «ed anche possibilità di lavoro poichè la ricostruzione richiederà necessariamente l'impiego di manodopera locale».

Altri problemi che sono emersi durante la visita o che sono stati prospettati all'on. Moro riguardano: la ricostituzione di molti nuclei familiari e loro concentrazione in tendopoli (ciò è necessario perchè numerose persone sono sparpagliate nelle campagne); il recupero di talune masserizie e di oggetti di valore rimasti nelle abitazioni e recupero delle merci rimaste nei negozi; ritrovamento del bestiame e restituzione ai proprietari. Per tutti questi problemi sono state prospettate all'on. Moro le soluzioni già previste. Il potenziamento delle tendopoli — è stato detto — è già deciso. Per i Comuni più colpiti i vigili del fuoco stanno provvedendo a sgomberare le strade principali per consentire ai superstiti di entrare nelle loro abitazioni.

In questa fase si dovranno stabilire alcune precauzioni al fine di evitare che estranei rubino tra le macerie. «Gli sciacalli» hanno già cominciato ad operare: «A mia figghia tutto ci hanno rubbato» ha detto ai giornalisti una donna di Salaparuta rifugiatasi nei pressi di Santa Margherita di Belice. Il bestiame sarà ricercato dai carabinieri a cavallo. Oggi a Gibellina i pompieri hanno trovato dieci bovini ancora vivi in una stalla parzialmente distrutta e con l'uscita sbarrata dalle macerie.

C'è anche chi si approfitta della situazione ed è sempre pronto a scattare per primo, appena si profilano i distributori di soccorsi. Ciò naturalmente, va a detrimento dei più timidi e di coloro che sono rimasti accampati nelle zone più fuori mano. Stamani, a Santa Margherita Belice, c'era addirittura una coppia, su una vettura targata Agrigento, che era troppo ben vestita e con le scarpe pulite per essere dei sinistrati, ma l'uomo è stato visto afferrare al volo una forma di pane, un pacco di pasta, un pacco di zucchero e poi risalire velocemente sull'auto. Anche i curiosi contribuiscono a fare confusione, nonostante gli sforzi degli agenti della Stradale e dei carabinieri per disciplinarne l'afflusso; se si riesce a tenerli fuori dal centro dei paesi disastrati, è giocoforza invece sopportarli sulle strade.

Tutta l'azione degli organismi sanitari è sovraintesa dal Sottosegretario on. Volpe e dal Direttore generale dell'igiene pubblica appositamente distaccati sul posto e che agiscono in stretto collegamento con la CRI il cui direttore generale, on. Ricca è pure in Sicilia.

Franco Desio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — La tendopoli nei campi alle porte di Salaparuta. Con il sopravvenire della pioggia si è tramutata in un pantano

CONFORTANTE RESPONSO DEL MATCH DI ROMA

BENVENUTI LIQUIDA L'AGGRESSIVO AUSTIN

IN CRESCENDO L'INCONTRO DEL CAMPIONE TRIESTINO



La vittoria è stata decretata ai punti. Qualche interrogativo sulle condizioni fisiche di Nino, ma la sua condotta di gara ha dimostrato che pur non essendo ancora all'apice della forma, egli è già bene avviato nella preparazione alla «bella» con Griffith fissata il 4 marzo.

(NELLA PAGINA SPORTIVA IL SERVIZIO SULL'INCONTRO)

UN ESASPERATO SENSO DELL'UNITA' FAMILIARE IMPEDISCE IL TRASFERIMENTO DEI BAMBINI

L'INVERNO E L'ACQUA MINACCIANO DI ACCRESCERE IL NUMERO DELLE VITTIME

«Sinistrati a vita» è la fosca previsione che si affaccia agli scampati nei precari rifugi Carenze organizzative: migliaia di coperte inglesi lasciate per due giorni sui moli di Trapani

DAL NOSTRO INVIATO
Montevago, 19

Terremotati a vita: rischiano questo i sopravvissuti dal sisma. Cinque giorni dopo la tragica notte, siamo ancora in piena emergenza, mancano maschere per gli spalatori, mancano bare per i disseppelliti, mancano non solo case prefabbricate che si possono montare in quarantotto ore, ma anche tende, gli scampati dormono sul fango, entro tende senza pavimentazione, i casi di broncopolmonite, soprattutto di bambini, si moltiplicano. E' una vita da bestie, non da uomini. Noi italiani che ci vantiamo di essere geniali improvvisatori, davanti a questa catastrofe stiamo dando un esempio di inettitudine, soprattutto a livello «ufficiale». Non c'è un vertice. Non c'è un comando superiore delle operazioni, ci vorrebbe in questi casi un dittatore. Siamo in guerra, in guerra contro la morte, contro le malattie, le epidemie, persino in guerra con coloro che debbono essere salvati e che ostinatamente si rifiutano di fare ricoverare altrove i propri bambini, che non vogliono per nulla al mondo allontanarsi dal proprio fazzoletto di terra, dalla propria casa in frantumi, dal proprio parente ammalato.

Nelle tende della Croce Rossa che stanno all'inizio del campo, si fa l'elenco dei bambini ammalati fino alla notte. Sono una ventina, stanno per portarli in un ospedale pediatrico di Palermo. «E gli altri? — chiedo —. Quelli? Non possono restare qui nel fango».

«Lo sappiamo — ci rispondono —, ma le madri non vogliono lasciarli. Sono pochissime quelle disposte a privarsene anche solo per pochi giorni. Se li tengono accanto a loro. Abbiamo proposto di trasferire tutti i bambini in istituti siciliani: nulla da fare».

«Sentite — abbiamo detto — ci sono circa tremila famiglie a Catania che sarebbero disposte a tenersi i bambini anche per mesi. Hanno fatto le loro offerte alla Croce Rossa catanese. Cosa si può fare?».

«Nulla — è stata la risposta — le madri non ne vogliono sapere. Magari, se le signore della Croce Rossa venissero qui, in mezzo a questo fango, a chiedere madre per madre, qualche bambino potrebbero portarlo al sicuro. Ma così come si fa? A noi hanno detto no».

E' una situazione tragica, che al momento sembra senza soluzione. I miracoli di abnegazione si rinnovano ogni giorno, la solidarietà non manca, abbiamo visto venire camion di viveri e indumenti da ogni parte, dalla Germania, dall'Inghilterra, da Milano, da Roma, dall'Emilia, e soprattutto soccorsi da centri che non si immaginerebbe, da Palma Montechiaro e Licata, due dei paesi più poveri d'Europa. I miseri che aiutano i fratelli sventurati. Loro sanno cosa è la miseria. I ricchi forse se ne sono dimenticati.

Lo slancio fraterno indubbiamente c'è, magari è frenato da una certa diffidenza verso le iniziative ufficiali o parauficiali, ad esempio la sottoscrizione della RAI-TV sta andando male, si sono raccolti spiccioli, la gente non dimentica che il denaro della sottoscrizione per il Vaiont deve essere ancora speso, non dimentica nemmeno che dopo le generose offerte per la India, gli stessi indiani risposero che non accettavano «elemosine», per questo la gente è restia a dare attraverso canali governativi. Si dona da privato a privato, da uomo a uomo. E' molto bello, commovente, ma non sufficiente se non c'è un piano organico e centrale per indirizzare le offerte e soprattutto per decidere il programma futuro degli scampati. Arrivano coperte e non si sa a chi darle, adesso stanno cercando delle tavole da metter sotto le tende per evitare che la gente giaccia in mezzo al fango, ma è emergenza, è improvvisazione, è disorganicità.

Anche ad installare le migliori tende del mondo e a dare cento coperte per ogni scampato non si può pretendere che i sopravvissuti restino per tutto l'inverno — e ne siamo nel cuore — in queste condizioni. Sempre che non si tratti di anni. Bisogna dare casa e un focolare a questa gente, bisogna costruire nuovi paesi accanto a quelli distrutti. Gli scampati hanno lì la propria terra, i propri ricordi, la propria vita. Non si possono tagliare le loro radici e portarli in altri posti, magari al Nord dove troverebbero maggiore benessere. Questa è gente attaccata alla propria terra. Oggi il Questore di Agrigento ci ha detto che si sta provvedendo ad organizzare baraccamenti, occorreranno almeno quaranta giorni, cioè per un mese e mezzo circa la gente dovrà vivere in condizioni preistoriche. «E per quanto dovranno stare nei baraccamenti?», abbiamo chiesto. «Chissà — ha risposto — forse tutta la vita». Sono parole sincere, parole amare di un uomo di buona volontà anche egli sommerso dalla imponenza della catastrofe e dai mille problemi che ha fatto sorgere.

Ma a che scopo costruire baraccamenti? E perchè? Per togliere la gente dal fango? Giusto, non si può dormire sulla terra bagnata. Ma allora perchè non costruire subito case, magari prefabbricate? Ci hanno detto sino a ieri che l'Italia è in piena espansione economica, che è una delle sei grandi potenze industriali del mondo, facciamo parte del MEC, cioè di un'area commerciale industriale forte e ricca. Possibile che non si riesca a costruire tre nuovi villaggi al posto di Montevago, Gibellina e Salaparuta cancellate dalla furia del terremoto? Possibile che non si riesca a mandare diecimila case prefabbricate in questa zona? Costerebbero di meno, sarebbero pulite e moderne e soprattutto non farebbero perdere tempo. Perchè qui è soprattutto questione di tempo, di battere in velocità l'inverno. Stanotte è piovuto, c'erano raffiche di vento miste a pioggia che facevano rabbrividire.

Oggi una ventina di bambini della tendopoli di Montevago hanno presentato sintomi di broncopolmonite. Cosa si aspetta? Che muoiano? O si spera nella grazia divina che non faccia piovere, che sgombri il cielo delle nuvole.

La grande assente è l'organizzazione. Non è una frase ad effetto. Ecco un esempio: c'erano duemila coperte degli inglesi sbarcate a Trapani lunedì. Ebbene, sono state sul molo trapanese a marcire quasi per due giorni, mentre negli accampamenti mancavano di tutto. Erano state montate delle tende, poi era arrivato un ordine: dovevano essere sistemate in un altro posto, poi un contrordine: le tende potevano restare dove erano. E così via all'infinito.

Adesso è sera, ha ripreso a piovere a brevi raffiche e il freddo aumenta dalla finestra della mia stanza d'albergo, a Sciacca, vedo l'ospedale. Ogni cinque minuti arriva un'ambulanza e scarica ammalati. Non sono più i feriti di quella tragica notte, è gente delle tendopoli. Se continuerà così ne uccideranno più l'inverno e la confusa assistenza dello Stato, che non il terremoto.

Tony Zermo

STAMANE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DECIDE LE MISURE DI PRIMO INTERVENTO

Mezzo milione alle famiglie che hanno perduto ogni cosa

Rinvio del pagamento per cambiali e tasse - Indennità e sovvenzioni particolari Necessitano subito 30 miliardi - Utilizzare i fondi dello Stato giacenti in Sicilia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani mattina alle 9, a Palazzo Chigi. L'annuncio è stato dato a tarda sera, subito dopo il rientro dell'on. Moro dalla Sicilia. Il Consiglio deciderà i provvedimenti di pieno intervento a favore dei terremotati. Si tratterà certamente di un primo decreto-legge che, secondo voci attendibili, dovrebbe contemplare le seguenti provvidenze:

1) Mezzo milione a fondo perduto per ogni capofamiglia che abbia avuto la casa distrutta o comunque le masserizie perdute.

2) Sospensione per sei mesi dei pagamenti delle cambiali e delle rate di imposte e tasse per chi ha perduto i beni.

3) Indennità speciale di disoccupazione e indennità integrativa per i lavoratori dipendenti o autonomi rimasti senza lavoro.

4) Sovvenzioni per il riacquisto del bestiame perduto, per il ripristino delle scorte vive e morte.

5) Immediato intervento a carico totale dello Stato per riparare le strade e per ripristinare i servizi nel più breve tempo possibile.

La procedura per le concessioni di cui sopra sarà rapidissima. E' quanto hanno concordato oggi, in Sicilia, l'on. Moro e il Presidente della Giunta regionale Carollo. Nel colloquio è stato anche esaminato il problema della sistemazione provvisoria dei senzatetto, che attualmente sono alloggiati sotto le tende e che presumibilmente vi resteranno per diverso tempo, giacchè per costruire i nuovi alloggi tra progettazione ed esecuzione di opere saranno necessari non meno di dodici mesi. Ora nel colloquio odierno, e la decisione sarà poi ratificata dal Consiglio dei Ministri, si è deciso di procedere alla preparazione provvisoria ed immediata di baracche, essendo evidente che i senzatetto non possono rimanere sotto le tende per un anno o più.

Quali stanziamenti occorreranno per queste spese di primo impegno? Si parla di 10 miliardi; altri 15-20 miliardi sarebbero necessari per le opere di secondo impegno, che saranno decise dal Consiglio dei Ministri tra una decina o una ventina di giorni, riguardanti la ricostruzione degli abitati distrutti e comunque delle abitazioni e case gravemente lesionate. Si ritiene però che 30 miliardi in tutto non basteranno per questi provvedimenti e si pensa perciò a una cifra superiore. Infatti, bisogna tener conto che occorrerà ricostruire «ex novo» quasi sessantamila vani. Invece i danni all'agricoltura, alla viabilità, alle aziende, sarebbero di non grande entità.

Quanto al reperimento dei fondi, non si sa ancora quali criteri intenda seguire il Governo. Tuttavia, si sa che esistono nelle banche siciliane 215 miliardi, corrispondenti a somme elargite dallo Stato per il cosiddetto «Fondo di solidarietà per la Regione», in base all'articolo 38 dello statuto regionale. Questi 215 miliardi corrispondono alle quote versate dal Governo centrale per il quinquennio 1962-66 e mai utilizzate, perchè i vari governi regionali tentarono più volte di suddividere fra gli assessorati questa cifra senza raggiungere mai l'accordo.

In linea di massima si esprime un po' da tutti avversione all'ipotesi del ricorso a «ritocchi» fiscali per fronteggiare le necessità; qualcuno insiste su un prestito nazionale.

In serata il Ministero degli Interni ha diffuso un comunicato in cui si prescrive che «tutte le domande di volontariato per il soccorso alle zone terremotate della Sicilia dovranno essere raccolte tramite le autorità locali e indirizzate al Servizio civile internazionale, via Tacito 23, Roma. Queste offerte verranno vagliate nell'approntamento delle squadre di soccorso, tenendo presente che le stesse cominceranno a partire dalla prossima settimana con turni di servizio di 15 giorni». Il Ministero raccomanda «soprattutto di non giungere direttamente a Roma, nè tanto meno in Sicilia. Qualsiasi iniziativa non coordinata con il Servizio civile internazionale servirà soltanto a creare confusione e ad intralciare l'azione di soccorso già in atto».

C. M.

HA DEPOSTO ALLAVENA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il gen. Giovanni Allavena, ex capo del SIFAR, è stato il teste di maggior rilievo all'udienza di ieri per la causa intentata da De Lorenzo al giornale radicale. Ha parlato delle famose «liste» e dei criteri in base ai quali erano state compilate. In nona pagina un ampio resoconto dell'udienza

BORSE E MERCATI

Milano: discreta ripresa

Milano, 19

Mercato in ripresa all'inizio della nuova liquidazione. Con l'inizio delle operazioni per fine febbraio il mercato ha registrato una discreta ascesa che per alcuni valori ha superato largamente lo scarto del riporto. La spinta al recupero è venuta da movimenti speculativi sia per effetto di ricoperture, sia per interventi di portafoglio su valori particolari come Italcementi ed Anic. Il resto del listino ha conseguito buoni progressi in apertura che solo in parte ha potuto conservare al listino. Altri titoli, invece, e tra questi le azioni di massa, hanno potuto ulteriormente migliorare.

Il listino di chiusura presenta una netta prevalenza di progressi con migliorie significative per le due Marelli, le Assicurazioni Milano, Sai, Incendio, i chimico - farmaceutici, Saffa, Sacie priv., le due Olivetti, le due Viscosa, Cementir, Italcementi e Mondadori. Calme solo Coge ed Ausiliare. Da oggi non sono più quotate le Valle Ticino: Metalli e Breda votano ex dividendo.

Discreti scambi accentrati però su un ristretto numero di valori nel reddito fisso. I prezzi denunciano una buona resistenza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 1.669.000.000; obbligazioni 1 miliardo 174.498.000; azioni n. 1 milione 284.600.*

Dopoborsa. Mercato migliore nel pomeriggio: Generali 104.300-104.400; Viscosa 3550-3560; Fiat 2729-2782; Montedison 1143-1145; Italcementi 17700-17800; Immobiliare Roma 594,50-595,50; Olivetti pr. 3460-3470. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-1	19-1	TITOLI	18-1	19-1
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2630	2720	Westingh.	855	855
Distillerie	2443	2448	Fiat	2700	2728
Eridania	2850	2890	Fiat priv.	2187	2189
Es. Molini	2835	2800	Nebiolo	591	598
Motta	7520	7600	Olivetti ord.	3075	3148
Rom. Zucc.	150.50	150.50	Olivetti priv.	3418	3455
Rom. Zucc. pr.	345	345	Tosi Franco	1649	1665
Assicurativi			**Minerari e metallurgici**		
Ass. Generali	103360	104190	Acc. Falck or.	3750	3770
Ass. Milano	34910	35900	Acc. Falck pr.	3749	3760
Ass. Mil. pr.	26500	26795	Broggi-Izar	1150	1150
Ass. Torino	10520	10700	Dalmine	1215	1218
Ass. Tor. pr.	6840	6854	Ilssa-Viola	744	744
Incendio	10110	10470	Italsider	898	905.50
Fond. Vita	20045	20300	Magona	1670	1665
L'Assicuratrice	72000	72980	Metalli	3560	3498
Ras	41460	41845	M. Amiata	7835	7930
S.A.I.	23750	24190	Monteponi	380	379
Bancari			Siele	3499	3600
Mediobanca	73620	73840	Trafilerie	675	700
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1465	1490	Châtillon	3780	3820
Brioschi	9910	10115	Cot. Cantoni	13900	14100
Gas Napoli	890	900	Val Ticino	0.70	—
Caffaro	255	258	Olcese	269	271
Erba	11000	11180	Cucirini	6600	6624
Erba priv.	7115	7230	De Angeli	3450	3432
In. Ind. Com.	2750	2800	Cascami Seta	5550	5550
Italgas	1239	1245	Fisac	390	401
Lepetit ord.	4515	4600	Lanerossi	3285	3285
Lepetit priv.	5074	5175	Gavardo	1755	1764
Liquigas	186	189.50	Scotti	105	112
Mira Lanza	38270	38650	Linificio	410	410
Ossigeno	1385	1402	Marzotto pr.	1856	1856
Pibigas	89	89.75	Rossari	9600	9550
Rumianca	1430	1434	Rotondi	26000	26000
Saffa	4960	5052	Man. Tosi	2650	2650
Sarom	1016	1040	Pacchetti	515	509
Montedison	1129.50	1142.50	Snia Visc.	3510	3546
Elettrici ed elettrotecnici			Snia priv.	2418	2474
Magneti	1203	1238	Bernasconi	410	440
Marelli	645	663	Tilane	245	245
Sip	2759	2779	Un. Manifatt.	23800	23780
Tecnomasio	1257	1260	**Trasporti**		
Terni Nuova	278	281	Nord Milano	3000	3100
Finanziari			L'Ausiliare	2750	2550
Agr. Lig. Lom.	2720	2730	Mittel	8950	9045
Bastogi	2120	2133	**Diversi**		
Breda	4100	4028	De Ferrari	1379	1379
Finmare	340	340	Cart. Binda	31450	31450
Finsider	598	603.50	Cart. Burgo	15800	16140
Generalfin	900	905	Cart. Donzelli	2900	2900
Gim	4025	4090	Cementir	4450	4531
Invest.	3040	3035	Cer. Pozzi	146	150.75
Italpi	2700	2721	Cer. Pozzi pr.	289	285
La Centrale	7020	7098	Cer. Ginori	393	395
Pirelli & C.	4200	4260	Ciga	3580	3620
Sifir	935	942.50	Acque Pot.	1200	1200
Sme	2343	2349	Eternit	3450	3491
Stet	2920	2939	Italcementi	17160	17500
Sviluppo	1866	1886	Cond. Acqua	711	718.50
Immobiliari e agricoli			Rinascente	364.75	367.50
Aedes	2810	2810	Rinasc. pr.	264	265
Beni Stab.	3680	3690	Mondadori p.	3405	3497
Bonifiche	930	931	Pirelli S.p.A.	3875	3925
Co. Ge.	9655	9500	Reina	920	920
Imm. Roma	587.50	593.75	Smeriglio	82.50	82
SAGI	1650	1650	SES ex Sarda	4350	4375
IN. Edilizia	2660	2690	SGES ex Seso	1880	1902
Milano Cen.	26970	26970	Terme Acqui	2460	2630
Risanamento	6435	6475			
Silos Gen.	3100	3100			
SACIE priv.	875	904			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19 genn.	TITOLI	19 genn.
Rendita 5%	106.—	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.05
Redimibile 134 3.50%	100.70	» » (trent) 6%	96.90
Ricostruzione 3.50%	82.80	» » (vent) 6%	95.—
» 5%	98.30	I.M.I. XII 6%	100.10
Redim. Trieste 5%	95.95	» XVIII 6%	98.70
Riforma Fond. 5%	96.50	» XIX 6%	100.15
Redimibile '54 5%	95.—	» XX 6%	98.80
B. Tesoro '68 5%	—	» XXI 5%	93.50
» » '69 5%	100.—	» XXII 5%	90.40
» » '70 5%	100.—	» XXIII 5%	89.35
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	95.45
» » '73 5%	100.05	» XXV 6%	95.45
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.10
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.15
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.55
Op. Pubbliche 5%	87.95	ENI 1956 6%	99.40
» » 5.50%	91.35	» Gela 5.50%	92.30
» » 6%	95.60	» 1957 6%	98.80
» s.s. I 6%	96.10	» 1958 6%	98.50
» s.s. II 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.95
» s.s. III 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.—	» 1966 6%	96.25
» 1953 5.50%	96.30	» Sud - 1959 6%	97.15
» 1955 5.50%	93.80	» Sud - 1960 5.50%	92.95
» 1959 5.50%	93.75	» Sud - 1961 5.50%	92.90
» 1960 5%	89.20	» Sud-IV 5.50%	91.95
» 1961 5%	89.30	» Sud-V 5.50%	92.90
» 1965 I 6%	96.20	» Sud-VI 5.50%	92.40
» 1965 II 6%	96.10	» Sud-VII 5.50%	93.30
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.60
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.—
» 1967 6%	96.15	IRI 1954/69 6%	100.05
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.40	» 1956/74 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	96.80	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	99.—
» » SS.C.I 6%	95.60	» '57/'77 (XX) 6%	98.45
» » SS.C.II 6%	95.30	» 1958/78 6%	98.30
ENEL 1965 6%	97.30	» 1959/79 5.50%	92.75
» 1966 I 6%	97.35	» 1960/80 5.50%	92.35
» 1966 II 6%	97.45	» 1961/86 5.50%	91.20
» 1967 6%	98.30	» 1963/83 5.50%	91.75
» Europa '65 6%	97.50	» 1964/82 6%	97.30
E.N.I. 65 II. 6%	96.20	» 1965/83 6%	97.40
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.50

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 573,025; corona danese 83,80; corona norvegese 87,459; corona svedese 121,04; fiorino olandese 173,352; franco belga 12,581; franco francese 126,725; franco svizzero 143,722; lira sterlina 1505,275; marco tedesco 156,195; scellino austriaco 24,144; escudo portoghese 21,836; peseta spagnola 8,976.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1504; franco svizzero 143,60; franco francese 126,50; franco belga 12,40; marco tedesco 156,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,20; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo n.g. 44, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6550-6800; sterlina oro c.n. 6300-6500; marengo svizzero 7100-7400; oro 712-722; argento puro 40-44,50.

TRIESTE

Listino in ripresa in tutti i settori, con chiusure migliori per i titoli a più largo mercato come Anic, Liquigas e Immobiliare. Buoni gli assicurativi. Anche il reddito fisso è in fase positiva.

Bastogi 2135; Finmare 340; Finsider 603; Stet 2940; Ass. Generali 104200; Ass. Italiana 73000; Ras 41900; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3545; Viscosa priv. 2470; Italsider 905; Montedison 1140; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2350; Terni 280; Liquigas 189; Beni Stabili 2690; Immobiliare 594; Pirelli S.p.A. 3910; Anic 1490; Fiat ord. 2720; Fiat priv. 2185; Sip 2780; Dalmine 1215; Rinascente 367; Rinascente priv. 265; Marzotto 1855.

NEW YORK

(Tendenza incerta)

Tendenza incerta e mista ieri a Wall Street, in una giornata caratterizzata da forte attività di scambio Chiusura cedente. L'annuncio di una politica intesa a riequilibrare la bilancia dei pagamenti — contenuto nel messaggio sullo Stato dell'Unione del Presidente Johnson — è valso a deprimere i titoli dell'oro.

Titoli italiani: Fiat 4.30-4.38; Olivetti 5.45-5.53; Snia 5.60-5.67; Montedison 1.79-1.84; Pirelli S.p.A. 6.17-6.26.

LONDRA

(Chiusura sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta Buona parte del mercato ha partecipato alla generale ascesa. Hanno guidato il rialzo i titoli elettrici e quelli della elettronica. Misti gli auriferi, sostenute le quotazioni in dollari, deboli i titoli della gomma, non richiesti i fondi di Stato.

DUE NOTE DI KOSSIGHIN A JOHNSON CONFERMEREBBERO LA «LEALTÀ DELL'OFFERTA»

Il «dialogo» proposto da Hanoi sarebbe avallato dai sovietici

Radio Mosca attacca duramente i cinesi che vogliono sfruttare il conflitto vietnamita per dominare il mondo - Si prospetta la possibilità di una pausa nei bombardamenti aerei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 19

Il «segnale» partito da Hanoi, è stato ricevuto dal ripetitore di Mosca che lo ha trasmesso alla Casa Bianca: la risposta del Governo di Hanoi al Governo sulla «realtà concreta» dei colloqui se il bombardamento sarà sospeso è questa in termini brevissimi: ci sarà un'apertura di dialogo diretto entro quattro-cinque settimane se il bombardamento finirà senza alcun annuncio in occasione delle feste del «Tet». I colloqui saranno immediati se la pausa sarà annunciata in modo ufficiale dall'America. Ho Ci-min non pone un ricatto (benchè lasci intuire che preferirebbe lo annuncio aperto), mette in guardia gli americani a non interpretare in modo inesatto lo eventuale silenzio dopo la sospensione annunciata perchè, dice, «il Vietnam del Nord vuole essere certo che la pausa sia continua».

Questo «segnale» che sembra definitivamente allargare la breccia verso la pace è stato accompagnato da due note di Kossighin a Johnson. In esse il Primo Ministro sovietico fa sapere al Presidente degli Stati Uniti che «Mosca crede nell'offerta leale di Hanoi» e che «essendo la pace in Vietnam il problema numero uno della nostra politica globale, il Cremlino sarà dietro ad Hanoi nel corso del negoziato». Insomma l'Unione Sovietica avalla l'offerta di trattative e in qualche modo se ne fa garante.

Primo, Radio Mosca ha attaccato duramente Pechino, oggi, accusando la Cina di voler dominare il mondo sfruttando la crisi vietnamita. «Mao Tse-tung cerca di far scoppiare una guerra nucleare fra Stati Uniti e Unione Sovietica — ha detto Radio Mosca — e perciò ha bisogno che la guerra in Vietnam continui fino a creare un possibile attrito fra le due Nazioni. Se Russia e America dovessero distruggersi a vicenda in un conflitto nucleare, la Cina diventerebbe la vera dominatrice del mondo».

Secondo, «Pravda» e «Izvestia» (i due giornali ufficiali del Cremlino) parlano per la prima volta di «sincero desiderio di pace» da parte di Hanoi, la cui offerta agli Stati Uniti non soltanto «testimonia della sincerità e della buona volontà di Hanoi, ma incoraggia ad accettarla per la sua chiarezza» e concludono: «L'Unione Sovietica appoggia la proposta fatta dal Governo del Vietnam del Nord».

Terzo, Kossighin ha concesso due ore di intervista a due giornalisti di «Time» e «Life» e agli americani ha particolarmente fatto rilevare (pregandoli di farlo sapere subito, senza aspettare la pubblicazione dell'intervista sui settimanali di New York) la necessità di raggiungere la pace essendo egli seriamente impegnato a volere la fine dell'affare vietnamita. Dunque, il Cremlino non soltanto si impegna privatamente con Johnson, ma anche pubblicamente e con argomenti che sono insieme persuasivi e impegnativi.

La Casa Bianca ha avvertito immediatamente questo concreto impegno sovietico — soprattutto la forma di avallo data al negoziato se sarà avviato — e si è preoccupata di correggere subito le affermazioni fatte mercoledì sera, nel suo messaggio sullo stato dell'Unione, da Johnson. Di solito le parole del Presidente americano non sono nè commentate, nè «corrette» dai suoi collaboratori. E' forse la prima volta che un discorso di Johnson viene in qualche modo «censurato» dalla stessa Casa Bianca e, dunque, con la approvazione silenziosa del Capo dello Stato.

Al Congresso Johnson aveva detto che i negoziati dovevano essere produttivi se se la pausa sarà stabilita, l'altra parte deve sapere che non deve trarre vantaggio dalla sosta. Questa Nazione non può accettare niente di meno, senza mettere in pericolo la vita dei nostri uomini e quella dei nostri alleati». Era un indurimento di posizione rispetto a ciò che aveva detto a San Antonio nel Texas, il 29 settembre: anche allora aveva chiesto «conversazioni produttive», ma aveva aggiunto: «Naturalmente diamo per scontato che mentre il negoziato va avanti, il Vietnam del Nord non cercherà di trarre vantaggi dalla sospensione o limitazione dei bombardamenti». A San Antonio Johnson rinunciava a mettere condizioni, al Congresso mercoledì le ha poste.

Ha detto un consigliere della Casa Bianca: «Tutti, quando cominciano a disporsi a trattare, cercano di alzare la posta per eventuali ripiegamenti». Johnson, al Congresso avrebbe alzato la posta sapendo che presto o tardi i suoi rappresentanti avrebbero finito con sedere intorno a un tavolo con gli uomini di Hanoi. C'è semmai una cosa che angustia Johnson, a parte il fatto di essere nel drammatico dilemma se annunciare ufficialmente la pausa oppure continuarla senza dirlo dopo le feste del «tet», ed è che il cessate il fuoco non possa essere stabilito in tutto il Vietnam durante il negoziato. Infatti Hanoi tratta per sè, non per il Vietcong. Ecco perchè nel suo messaggio dell'unione il Presidente americano ha posto come primo punto delle trattative il cessate il fuoco.

Stelio Tomei

RISCHIOSO RICUPERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Salaparuta — A rischio della vita per il pericolo incombente di crolli i terremotati tentano di recuperare il possibile nelle case sventrate. Ogni cosa sottratta alle rovine è molto preziosa

Vajont ed edilizia alla seduta della Camera

Roma, 19

A Montecitorio sono stati esaminati i decreti-legge che prorogano le disposizioni straordinarie prese a suo tempo per il Vajont e per Agrigento nonchè per il settore dell'edilizia. Per il Vajont il comunista Busetto ha criticato la transazione conclusa a Roma, il 4 dicembre 1967, tra i rappresentanti del consorzio dei superstiti della tragedia e i rappresentanti dell'ENEL.

Il relatore AMATUCCI ha detto, a sua volta, che la grave situazione economica prodottati in seguito alla catastrofe del Vaiont perdura tuttora: per cui, al fine di evitare gravi ripercussioni per le popolazioni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, si rende necessario prorogare la sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dei debitori residenti o domiciliati nei suddetti Comuni.

Infine, il Sottosegretario Misasi ha invitato la Camera ad approvare la conversione in legge del decreto-legge in discussione, la cui opportunità non è stata del resto contestata da alcuno. Ha fatto osservare all'on. Busetto che non si può affermare che è mancata al Parlamento la possibilità di controllo su tutta la vicenda, essendo stata creata a tale fine una commissione d'inchiesta parlamentare.

Per l'edilizia il Governo ha deciso di prorogare fino alla fine del 1970 le agevolazioni tributarie attualmente in vigore. Le agevolazioni si riferiscono alla imposta di registro e agli altri tributi indiretti sugli affari, alla imposta sul reddito dei fabbricati, all'imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione.

Il decreto-legge di proroga, che è stato esaminato perchè la crisi dell'edilizia non è stata ancora risolta, presenta alcune novità rispetto a quello precedente. Viene abolito l'obbligo di ultimare la costruzione entro due anni dall'inizio dei lavori e si riduce da sette a tre anni il termine entro il quale l'Amministrazione finanziaria deve recuperare le imposte ordinarie.

L'utilizzazione di un locomotore «E - 444» sul percorso Roma - Napoli e ritorno ha avuto carattere sperimentale al fine di compiere rilevazioni sulla velocità massima raggiungibile con i nuovi veicoli. Le ferrovie dello Stato hanno ordinato quaranta mezzi del tipo «E - 444» i quali verranno opportunamente ripartiti nelle varie linee, con particolare considerazione per la linea Milano - Napoli. Queste notizie sul potenziamento ferroviario sono state fornite alla Camera dal Sottosegretario ai Trasporti on. Lucchi, il quale ha risposto a una interrogazione dell'on. Greggi (D.C.).

BROGLIO ILLUSTRA I RISULTATI DEI «SAN MARCO»

Successi scientifici dei satelliti italiani

Ai primi due che hanno fornito dati parziali seguirà un terzo che darà un quadro completo dell'atmosfera

Roma, 19

I primi risultati del satellite italiano «San Marco B» e gli obiettivi che si intendono raggiungere col lancio del «San Marco C» sono stati illustrati questa sera dal prof. Luigi Broglio, in una conferenza tenuta nell'aula magna del consiglio nazionale delle ricerche.

Il prof. Broglio ha innanzitutto precisato che i lanci dei satelliti «San Marco» non rappresentano esperimenti isolati ma sono piuttosto i passi successivi per affrontare problemi scientifici e tecnologici di interesse e complessità crescenti. Il «San Marco Primo», lanciato in orbita nel 1964, introdusse nella ricerca spaziale un nuovo esperimento (e cioè la misura istantanea e precisa della densità atmosferica, su linee completamente originali rispetto a quanto fatto da russi e americani) e un nuovo strumento, la cosiddetta «bilancia Broglio». Il «San Marco B», messo in orbita nel 1967, ha rappresentato un grande passo in avanti, sia scientificamente perchè ha percorso per la prima volta un'orbita equatoriale, sia tecnicamente per la costruzione di un poligono di lancio di tipo nuovo. Il «San Marco C» si propone di fare altri progressi nel settore scientifico, poichè avrà il compito di misurare contemporaneamente tutti i parametri dell'atmosfera neutra, il che non è ancora stato fatto; in campo tecnologico dovrà rappresentare il primo satellite italiano «stabilizzato», stadio indispensabile per il lancio di satelliti meteorologici e di telecomunicazioni.

Illustrando quindi i dati del satellite «San Marco B» il prof. Broglio ha precisato che durante i previsti cinque mesi di vita esso ha trasmesso milioni di dati scientifici non ancora completamente esaminati. Ha inoltre confermato i dati forniti dal precedente satellite in base ai quali il prof. Broglio ha dettato un modello teorico di atmosfera. A questo proposito l'oratore ha ricordato che i dati forniti dal «San Marco Primo», assieme a quelli di altri satelliti, sono serviti a definire l'atmosfera di riferimento più moderna e aggiornata che esista per quanto riguarda le altezze superiori ai 200 chilometri.

Tale atmosfera di riferimento, la «U.S. standard atmosphere 1966» viene oggi usata per tutti i calcoli scientifici e tecnici che ne abbiano necessità. I dati del «San Marco B» inoltre, se confrontati con quelli analoghi del primo satellite, dimostrano — ha proseguito il prof. Broglio — che la densità nell'atmosfera, alle quote superiori ai 200 chilometri è nettamente aumentata dal 65 al 67, a riprova dell'esistenza di un ciclo di attività solare di circa undici anni che avrà il suo massimo nel 1969.

Col «San Marco C», satellite molto più complesso dei precedenti, dovrà essere possibile, integrando la «bilancia Broglio» con uno spettrometro sviluppato dal Centro NASA, misurare contemporaneamente tutti i dati dell'atmosfera, ottenendo così, per la prima volta nella storia della ricerca spaziale, un quadro completo e contemporaneo di tutte le caratteristiche tipiche dell'atmosfera.

Tra le prospettive successive al lancio del «San Marco C», il prof. Broglio ha indicato la costituzione di un sistema di satelliti «San Marco» stabilizzati, che dovrebbero servire a studiare le correlazioni dell'attività solare con alcuni fenomeni che avvengono sulla superficie terrestre e che interessano notevolmente la meteorologia, le comunicazioni radioelettriche, la navigazione, l'agricoltura, eccetera.

PENOSA FINE A IMPERIA di un profugo siciliano

Imperia, 19

Un vecchio di Camporeale, Francesco Imperiali di 92 anni, è morto appena sceso dal treno proveniente da Palermo, sul quale aveva viaggiato una notte e un giorno. All'arrivo, il figlio, Michelangelo, lo aveva fatto sedere su una panchina della stazione, avvolgendolo in una coperta e si era poi allontanato dicendo: «Papà, stai lì un istante che torno subito a prenderti». Tornato pochi minuti dopo, Michelangelo ha trovato il padre con la testa reclinata: era morto.

Durante il viaggio il vecchio aveva pianto a lungo pensando alle disgrazie della sua Sicilia e in particolare del suo paese, Camporeale, e alla sua casa distrutta, ma aveva mangiato e non aveva dato preoccupazioni per la sua salute.

UN'ALTRA SEDUTA A PALAZZO MADAMA CONCLUSASI SOLO A TARDA SERA

La lotta per le regioni appena agli inizi al Senato

Sono circa 1500 gli emendamenti per la maggior parte dei quali gli avversari della legge chiederanno la votazione a scrutinio segreto

Roma, 19

Anche nell'odierna giornata, a Palazzo Madama, è continuato il torneo oratorio dei senatori impegnati nella discussione generale della legge elettorale per le nuove regioni. Lunedì, secondo le previsioni, gli interventi saranno esauriti e martedì si avrà la replica del Ministro Taviani.

Subito dopo comincerà la discussione e l'approvazione dei singoli articoli della legge, che sono circa 70. Sarà allora che il dibattito si trasformerà in una vera e propria battaglia. Regionalisti e antiregionalisti si sono riservati, praticamente, per questa fase della battaglia. Si tenga conto che ci sono circa 1500 emendamenti e che per la maggior parte di essi gli antiregionalisti chiederanno la votazione a scrutinio segreto. Stando così le cose e tenendo conto che per ogni votazione occorrerà circa mezz'ora di tempo o forse più, appare evidente che per l'approvazione di un solo articolo della legge potrà essere necessaria anche una giornata o forse più.

Nella seduta antimeridiana, oggi, hanno parlato il socialista Salerni, il liberale Artom, i missini Nencioni e Pace; nella seduta serale i socialisti Giancane e Ferroni, i liberali Massobrio, Bonaldi e Palumbo, i missini Gray, Franza, Maggio, Grimaldi. I socialisti che hanno escogitato la tattica delle iscrizioni «fasulle», hanno immolato nella seduta antimeridiana il senatore Salerni. Lo oratore del PSU è stato «mandato al fuoco» per dimostrare la piena validità non solo costituzionale, ma anche politica dell'ordinamento regionale.

Le critiche dell'opposizione, invece, sono state riprese dai missini Pace e Nencioni, e dal liberale Artom. Pace ha manifestato la preoccupazione che l'istituzione delle regioni, con lo inevitabile manifestarsi delle più diverse rivendicazioni particolaristiche da parte delle regioni più ricche nei confronti delle più povere, potrà comportare, nell'assenza di un solido potere centrale, lo svuotamento della politica di sviluppo del Mezzogiorno.

Da parte sua Nencioni ha dichiarato che la creazione delle regioni istituzionalizzando i conflitti e i contrasti tra regione e regione indica che il Governo ha scelto di compromettere definitivamente l'unità nazionale. E' un'ennesimo salto nel buio — ha detto — giustificato soltanto da impellenti motivi elettoralistici.

Il senatore liberale Artom ha precisato che il frantumarsi della sovranità statale, il suo scindersi verticale e il polverizzarsi orizzontale, porranno la vita italiana alla esclusiva mercè dell'arbitrio dei più limitati interessi particolaristici.

Nella serata la seduta è andata avanti, come nelle sere precedenti, fino a tarda ora. I vari oratori hanno ribadito le valutazioni e le argomentazioni delle rispettive parti politiche sulle regioni. All'inizio della seduta serale il presidente Zelioli Lanzini ha comunicato che, per rendere possibile ai senatori siciliani di recarsi in visita nelle zone terremotate dell'isola, da stabilito che non si terrà seduta domani e domenica. Il Senato riprenderà la discussione sulle regioni nella mattinata di lunedì e ascolterà anche la comunicazione aggiornata del Governo, sulla situazione nell'Isola. Zelioli Lanzini ha affermato che mercoledì si potrà cominciare l'esame degli articoli della legge. Il Presidente ha preso questa decisione avvalendosi delle sue facoltà discrezionali, ma i comunisti hanno protestato contro la breve tregua, affermando, come ha detto un loro senatore, Conte, che «non si possono fare concessioni sottobanco alla minoranza antiregionalista».

Il democristiano Airoldi e il socialista Vittorelli hanno replicato vivacemente; Vittorelli ha detto che i socialisti, peraltro, si riservano il ricorso ad ogni mezzo parlamentare quando si passerà alla discussione sugli articoli.

Anche per «tutelare — ha aggiunto — i diritti della maggioranza che in questo caso è più ampia di quella governativa».

Il missino Nencioni lo ha interrotto: «Prendiamo atto, di questa affermazione significativa che la maggioranza si è allargata ormai alla estrema sinistra».

Il comunista Perno: «Non è vero».

Nencioni: «Comunque confidiamo che la Presidenza del Senato non si presterà a nessuna forzatura del regolamento che intenda annullare i diritti delle minoranze.

ANNA MARIA DI GRECIA andrà a Copenaghen

Roma, 19

E' stato annunciato ufficialmente dalla Casa Reale di Re Costantino di Grecia che la Regina Anna Maria partirà per Copenaghen, assieme ai suoi figli, il 24 gennaio per assistere al matrimonio di sua sorella, principessa Benedicte di Danimarca.

Secondo fonti bene informate anche Re Costantino assisterà al matrimonio, ma non è ancora noto in quale giorno egli sarà in grado di partire per Copenaghen.

OGGI L'ON. RUMOR in visita in Sicilia

Roma, 19

Il segretario politico della D.C. compirà domani una visita nelle zone della Sicilia colpite dal terremoto.

Si apre una pista tra le macerie



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Salaparuta — Un bulldozer apre un varco nei cumuli di macerie in cui è stato ridotto il paese

COMMERCIANTE COLTO DA IMPROVVISA FOLLIA

UCCIDE CON UNA ZAPPA LA MOGLIE E LA FIGLIA

Dopo una lite la tragedia - L'uomo è stato arrestato mentre si aggirava senza meta lungo le vie del paese

Avellino, 19

Un commerciante di Frigento, Paolo Bianco, di 46 anni, in una improvvisa crisi di follia, ha ucciso con una zappa la moglie Maria Carmela Salerno, di 40 anni ,e la figlia Flora di 20 anni, insegnante elementare. Il delitto è accaduto oggi nella abitazione del Bianco, in via Storta Campanile a Frigento, un comune a quaranta chilometri da Avellino. A quanto risulta, l'omicida è stato più volte ricoverato nel reparto neurologico della clinica «Villa dei Pini» di Avellino.

Secondo quanto si è appreso il commerciante rientrato a casa ha litigato con la moglie. Ad un certo momento, completamente fuori di sè, ha afferrato una zappa, che teneva in un ripostiglio, ed ha cominciato a colpire selvaggiamente la donna. La figlia, che si trovava in un'altra stanza ,e non aveva dato peso alla lite, udite le grida di dolore della madre si è precipitata in suo aiuto, ma è stata anch'ella ripetutamente colpita.

Entrambe le donne sono state trovate morte dalle prime persone accorse alle loro grida. L'omicida, fuggito in un primo tempo è stato arrestato dai carabinieri di Frigento che lo hanno rintracciato mentre si aggirava senza meta per le vie del paese.

Il Bianco gestiva, insieme con la moglie, un negozio di generi alimentari nella stessa via Storta Campanile dove è stato compiuto il delitto. Egli era stato dimesso sette mesi fa dal reparto neurologico di «Villa dei Pini», e sembrava perfettamente tornato normale. Stamani egli è uscito, come tutte le mattine, ed ha fatto una lunga passegiata per il paese con alcuni amici. Dopo pranzo ha cominciato a litigare con la moglie e la lite come detto, è finita con l'uccisione della donna e della figlia. In serata l'uomo, dopo essere stato a lungo interrogato dai carabinieri, è stato chiuso in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I cadaveri delle due donne, dopo il sopralluogo del Pretore, sono stati portati al cimitero in attesa delle decisioni della magistratura.

Il delitto ha destato profonda impressione in tutta la zona dove la famiglia, che godeva di una discreta posizione economica, era molto conosciuta.

In un paese della Val Posteria

UCCISE DAL GAS due turiste austriache

Bolzano, 19

Due turiste di Absam (Tirolo) sono state trovate morte stamani a Casteldarne per asfissia da ossido di carbonio. Le due donne — Aloisia Steger, di 40 anni, ed Edwige Ruef, di 57 anni — erano giunte nel centro dell'alta Val Pusteria nel pomeriggio di ieri, per trascorrervi un periodo di vacanze. Avevano preso alloggio presso un'affittacamere del luogo. Ieri sera, stanche per il viaggio si erano ritirate molto presto per andare a dormire. La loro stanza da letto era riscaldata da una delle stufe in maiolica tipiche delle case coloniche altoatesine. Durante la notte l'ossido di carbonio ha ucciso le due donne che sono passate dal sonno alla morte. Ad accorgersi dell'accaduto è stato per primo il proprietario della casa che stamane alle sette è andato per svegliare le due ospiti. La valvola del tubo di aspirazione della stufa è stata trovata chiusa e si presume che una delle due turiste ieri sera, prima di coricarsi, l'abbia spostata. L'ossido di carbonio non trovando sfogo, ha invaso la stanza provocando la morte di entrambe.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza nuvoloso salvo addensamenti locali su rilievi alpini dove potranno aversi isolate nevicate; su Val Padana orientale isolati banchi di nebbia; sulle regioni centrali adriatiche al Sud e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali e sporadica attività temporalesca, qualche nevicata sui rilievi appenninici delle estreme regioni meridionali; tendenza a graduale miglioramento a partire dalle regioni tirreniche. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli variabili; sulle rimanenti regioni, in prevalenza settentrionali moderati a localmente forti, ma con tendenza ad attenuarsi sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona —4, 9; Trieste 4, 10; Venezia —4, 9; Milano 1, 9; Torino —2, 12; Genova 9, 13; Bologna —4, 7; Firenze —4, 12; Pisa —3 12, Ancona 4, 9; Perugia 3, 8; Pescara 5, 8; L'Aquila —1, 4; Roma Nord 6, 13; Roma Fium. 6, 12; Campobasso —1, 1; Bari 4, 11; Napoli 5, 11; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 6, 11; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 7, 11; Messina 8, 10; Palermo 9, 13; Catania 4, 14.

FIRMATO A MOSCA UN ACCORDO COMPLEMENTARE A QUELLO CON LA FIAT

CONTRATTO DA 31 MILIARDI DI LIRE FRA «PIRELLI» E UNIONE SOVIETICA

La società italiana provvederà alla costruzione di una fabbrica di articoli di gomma in progetto a Balakovo, sulle rive del Volga

Mosca, 19

E' stato concluso oggi a Mosca, fra la «Tekhmashimport» e la società «Pirelli», un contratto per la fornitura della

La rivolta dei giovani

La rivolta dei giovani: se ne parla molto, un po' dappertutto. Se ne parla sui rotocalchi, in seno alle famiglie (più o meno consapevolmente), è un tema ricorrente nelle conversazioni salottiero-borghesi. Se ne occupano sociologi, sacerdoti, educatori. I genitori sono o ritengono di essere infelici, i figli lo stesso: sono o ritengono di essere infelici.

Guardiamo un po' da vicino, pacatamente e con distacco, questo rapporto genitori-figli, reso oggi (come gran parte delle cose essenziali) convulso e caotico, alimentato da un avanguardismo che raggiunge e investe il significato dei valori tradizionali, costeggiando senza alcun pericolo fatti di costume (minigonne e juke-box).

La rivolta dei giovani assume due aspetti nettamente divergenti: il diritto alla rivolta, che essendo appunto un diritto, annulla la qualifica di rivolta, e la rivolta pura e semplice. Nel primo caso il contatto con la realtà è immediato. Il padre dentista vuole che il figlio, carriera pronta soldi assicurati fatica relativa e minima responsabilità, faccia il dentista. Il figlio ha letto Proust e Kafka, Musil e magari Sanguineti, lì ama, ama quel mondo, e vuole iscriversi a lettere. E' un suo diritto, se lo usa con rispetto e sicurezza e affronta dei sacrifici. Se genitori sprovveduti chiameranno questo rivolta, tanto peggio per loro. E ancora: il figlio sceglie, e vuol farne il compagno-a della sua vita, una persona invisa ai genitori, per ragioni che vanno dalle più valide alle più squallide. Anche qui il figlio esercita un suo diritto, ma attenzione: purchè questa scelta non intacchi il rapporto tradizionale di assoluto rispetto per la persona dei genitori, coincida con la piena responsabilità e il proposito illuminato di affrontare un'esistenza anche di duri sacrifici, confortati dall'intima certezza che la contrastata scelta è garantita da un amore profondo coerente ed esaltante, insostituibile come dovrebbe — dico dovrebbe — essere un amore che si affaccia in giovinezza ed è volto alla formazione di una famiglia.

Questi sono i diritti, ed altri ancora, che i giovani dacchè mondo è mondo hanno avuto hanno ed avranno, e non confondiamoli con la rivolta. (Questo diritto degenererà quando il figlio, che studierà lettere, pretenderà, magari con modi imperativi, la fuoriserie al portone di casa, e l'amore contrastato vorrà poter fare assegnamento su di un conticino in banca aperto all'uopo).

Croce diceva che i giovani hanno un problema solo, quello di invecchiare bene.

Vediamo ora i «rivoltati» veri e propri. In che consiste questa loro rivolta ai genitori ai tempi alla società? Nei ridicoli (a volte divertenti) vestitini che indossano, nei basettoni, nello erotismo scatenato, nei dischi, nell'esigere sempre maggior libertà e soldi e minor pulizia? Tempo fa ha avuto un gran successo uno slogan: «Facciamo l'amore non facciamo la guerra». I giovani che si fregiano di quei cartellini, l'amore, non hanno la più pallida idea che cosa sia. Anche i gatti sanno fare l'amore. A una specie di tavola rotonda un giovane, interrogato, sbottò: «Se viene la guerra, m'imbosco». Fu costretto a spiegarsi meglio: «Sì — aggiunse — anche se dovessi andare in guerra, per difendere, materialmente in un corpo a corpo, mia madre e mia moglie, andrei in bosco ugualmente perchè odio la guerra». Non venne chiesto a quel giovane che cosa intendesse lui per «fare l'amore».

Ora i giovani che protestano pensano che l'amore sia quello che fanno i gatti appunto nelle sere di maggio e al chiaro di luna, con qualche arricchimento di fantasia fornito dalla generosa scuola filmistica, così prodiga d'insegnamenti. Ma non sanno, e fino a tanto che dura la rivolta sconclusionata non sapranno mai, che uno sguardo, un atteggiamento del volto di Greta Garbo paragonato alle mille e una nudità dilaganti, possono contenere una carica erotica che sta come una centrale elettrica a una lampadina di quindici candele.

I genitori che hanno amato, che non si sono limitati all'effusione di una beata e sportiva ignoranza, parlino, spieghino ai loro figli della forza misteriosa indefinibile trasformatrice dell'amore, che fonde tenerezza, attrazione irresistibile, poesia. Cerchino di sradicare dai cervelli le sollecitazioni: sesso eguale ad appagamento, libertà eguale a felicità. Perchè non è vero, perchè è una menzogna. Al mondo tutti, sempre, hanno cercato la salute, nessuno la malattia; la spinta al sesso è sempre esistita attraverso il coprirsi-scoprirsi alternato, dalla sazietà all'attesa (elemento ricorrente da Adamo ed Eva in poi) e il bikini di oggi altro non è che l'antecipazione di qualche nuovo tipo fisico o metafisico di prigione.

Insegnino anche questo, i genitori che hanno amato, ai loro figli: che la rivolta nasce dalla noia. Fra un ragazzo di sedici anni che al bagno legge Fitzgerald e un altro ragazzo che ascolta stancamente un transistor (entrambi ovviamente soli) è sommamente probabile che a casa, a tavola, uno sarà allegro o quanto meno civile e l'altro meno allegro e meno civile.

E' da qui che inizia sommessamente, impercettibilmente, la rivolta: dal lento lavoro di ruggine al quale vengono sottoposti i valori di sempre. Assopiti dall'indifferenza alla natura e alla bellezza, dalla non meditazione, dal rumore riempitivo ad ogni costo, dallo sfuggire la solitudine come la peste, dal cercar fuori quello che soltanto dentro cresce e dà frutti. Per questo i giovani in rivolta sono i più insidiosi i più incerti i più infelici; talvolta blasfemi. Si gloriano invece i loro teorici che essi distruggono i tabù della generazione dei genitori, sperano d'instaurare un costume più libero e umano.

Non ho incontrato mai un giovane colmo d'interessi, di curiosità, di sacrosante ambizioni, passionale e acceso, in rivolta contro i valori costituiti, le verità di sempre. Li ho visti tormentati, a volte angosciati, tesi in una ricerca disperata di assoluto, inquieti, eccitabili; in rivolta scelta come modulo di vita, mai. Uno può essere giovane all'anagrafe ma celare dentro di sè i germi della cristallizzazione senile in un conformismo privo di un reale futuro. La giovinezza ha da essere aperta e disponibile, curiosa e sempre tesa a capire. (Dentro e non fuori, dentro mettiamoci pure le impennate di carattere, le oneste ribellioni, le inevitabili scontrosità e maleducazioni, le caparbietà e gli orgogli).

Vorrei azzardare una profezia. E se un bel giorno i genitori più avveduti e più attenti a cogliere i segni dei tempi, pensassero a una «loro» rivolta?

Nora Baldi

Giro d'Italia di «Viva la gente»

Bergamo, 19

I ragazzi di «Viva la gente» (Sing out) appartenenti a 17 nazioni hanno cominciato ieri la loro tournée italiana con due spettacoli, nel Palazzo dello sport di Bergamo. Si tratta di una rassegna di canzoni, ritmi moderni e canti popolari, di ogni parte del mondo. Con il coro, composto da 180 ragazzi, si esibiscono i tre fratelli Colwell che sono gli ideatori del complesso e gli autori di tutte le musiche. Tra l'altro, oltre al normale programma (parte del quale è stato tradotto in italiano), «Viva la gente» ha presentato una rassegna di canzoni popolari italiane cantate in dialetto pugliese, siciliano, calabrese, veneziano, napoletano, bergamasco e milanese.

A chiusura del programma si è esibito anche il primo nucleo di «Viva la gente Italia» composto da studenti dell'Università Bocconi di Milano.

I vincitori del concorso XIV Triennale

SI E' AFFERMATO UN GRUPPO DI STUDIO NAPOLETANO

Milano, 19

Il gruppo di studio guidato dall'architetto Michele Platania di Napoli ha vinto il concorso bandito dalla triennale di Milano per la sezione italiana della quattordicesima esposizione che verrà inaugurata il 15 maggio prossimo.

Al gruppo, composto da Antonio Barrese, Sandra Delfino, Alfonso Grasso, Gianfranco Laminarca, Alberto Marangoni e Settimo Reconditi, è stato assegnato il premio di un milione e cinquecentomila lire. Il bando di concorso richiedeva la rappresentazione del problema del «grande numero» (un bene di interesse generale il consumo del quale deve essere reso accessibile alla società nella sua generalità) con specifico riferimento a reali situazioni nazionali. Il progetto del gruppo Platania ha sviluppato il problema tecnico-scientifico e sociologico del condizionamento di un paesaggio da parte delle acque del mare una volta che queste vengano trasformate in acque potabili e irrigue.

All'esame della giuria erano stati ammessi progetti presentati da 14 gruppi composti non soltanto da architetti, ma anche da designers, scrittori, registi, psicologi, grafici e tecnici.



La Galleria Umberto è stata pavesata a festa per una prova del fuoco di un prodotto antico quanto l'umanità: la lana. Tecnici e operai hanno steso in Galleria un gigantesco tappeto rosso di pura lana, lungo 140 metri e largo quasi tre metri, in duplice corsia

I CANDIDATI FARANNO TUTTO IL POSSIBILE PER SBALORDIRE IL CITTADINO

Persuasione elettorale usando tecniche nuove

Fotografie con trenta metri di base uso fiere e mostre commerciali da applicare sugli edifici - Serate di musica leggera - Il «primo piano»

Roma, gennaio

Mentre le prenotazioni presso le tipografie di quasi tutte le città italiane procedono a ritmo serrato, con aumenti minimi rispetto alle tariffe per lavori normali, le segreterie dei candidati alle prossime elezioni e gli organismi specializzati in public relations studiano l'applicazione di nuove tecniche — per lo più di provenienza estera — per sbalordire e... attrarre gli elettori italiani.

La notizia che negli Stati Uniti un presunto concorrente dell'attuale Presidente abbia commissionato sue fotografie con trenta metri di base, uso fiere e mostre commerciali, da applicare alle facciate di alcuni grattacieli centrali, ha stuzzicato la grandeur di non pochi nostri candidati per attirare l'attenzione dei passanti con foto ingrandite fino alla misura tecnicamente possibile, rispetto all'originale.

Vi sono anche in preparazione serate di musica leggera, con la partecipazione di cantanti di grido (italiani e stranieri) dedicate al popolo, da candidati in vena di attualità. Si tratta adesso di stringere i contratti e di ben distribuire i complessi nelle città-chiave dei vari collegi elettorali d'Italia. Così sentiremo dai presentatori: «Signore e signori questa allegra serata ve la offre il candidato sig.... per la gioia dei suoi elettori, vecchi e nuovi»; e giù musica e canzoni.

Sui grandi tavoli dei partiti esistono di già decine di progetti a carattere nazionale e particolare, con allegati preventivi di spesa che toccano alcune cifre con sei zeri. Ma, si dice, ogni candidato alle prossime elezioni avrà preventivato non meno di dieci, venti milioni per la sua campagna elettorale e quindi bisogna pur offrire i mezzi per... spenderli.

La novità capace di destare un interesse più diretto ed efficace è quella del video elettorale. E' noto come tutti gli uomini politici aspirino a un «primo piano» dalla nostra TV nel corso della legislatura. Milioni di telespettatori che ricevano direttamente dal video opinioni, sentimenti e sembianze di un uomo politico, è un fatto insito della popolarità, che nessuno può disconoscere.

Così è arrivato a Roma — da Oslo — un elegantissimo apparecchio, costruito su brevetto americano, che svolge le funzioni di un normale video televisivo portatile. E' una valigetta metallica di circa dieci chili di peso, con incorporati minifilm da 8 millimetri a colore, parlati o sonori, di 120 metri di lunghezza sufficienti per 12-15 minuti di trasmissione permanente a circuito chiuso, anche 24 ore su 20, che... proietta da qualsiasi luogo, al chiuso o all'aperto, al sole o alla luce artificiale, l'immagine del candidato alle elezioni. Si pensa che saranno molti i passanti, specie nei piccoli Comuni, a fermarsi attratti dal nuovo mezzo propagandistico.

Difatti, il candidato parla direttamente agli astanti, offrendo un colloquio in precedenza avuto con un elettore, un'intervista importante su argomenti che maggiormente interessano il suo collegio, può affidare a un amico (sincero) e con bella voce — da presentatore TV o da attore drammatico — l'esposizione dei suoi sentimenti, delle sue idee, dei suoi programmi, come se il candidato tenesse un comizio-lampo, di quelli che non stancano l'uditorio.

I benefici che si possono ricevere con tale modernissimo mezzo dovrebbero essere molti: il candidato, ad esempio, non può tenere materialmente tanti comizi per quanti sono i Comuni (spesso fino a duecento) del suo collegio elettorale, nel breve periodo di 60 o 70 giorni concessi dalla campagna elettorale. Allora può iniziare prima, inviando questo apparecchio con una, due, tre pellicole da 120 metri in giro per i Comuni più lontani dalle città capoluogo e così essere presente ovunque. Gli elettori al momento di votare, nel segreto delle cabine, possono benissimo ricordare il volto del candidato «videizzato» (scusateci il neologismo) il numero di lista e dargli la preferenza, rispetto ad altri candidati che gli elettori non hanno mai avuto la possibilità di vedere, nemmeno una volta.

Vi è anche da considerare il fatto che non saranno in pochi tra i candidati a restare fuori della campagna elettorale promessa dalla nostra TV, con riprese dirette. Chi non avrà la fortuna di avere la ripresa diretta, ecco i tecnici di tale nuovo sistema ad offrire un mezzo identico, meno costoso della TV, anche se ridotto di proporzioni e non potrebbe essere diversamente, trattandosi di apparecchi mobili che si possono trasportare (e far operare) anche sul cofano delle auto, con le stesse funzioni.

L'animatore di questa nuova tecnica ci ha detto che la spesa non dovrebbe superare i mille dollari tutto compreso: ripresa del minifilm a colore, incisione della colonna sonora e affitto dell'apparecchio per la durata della campagna elettorale. Pochissimo, rispetto ai tanti milioni da spendere per volantini, manifesti, opuscoli illustrativi, rumorosi altoparlanti, presentazioni varie, usati fino a ieri, con profitto, dai candidati nelle precedenti consultazioni elettorali. C'è che le novità attraggono sempre e speriamo con utilità per tutti: per i candidati e per gli elettori.

Per analogia e ispirazione, in materia di mezzi audiovisivi, giunge notizia da Parigi che anche gli scrittori hanno deciso di presentare da loro i libri ai lettori in vendita nelle librerie. Un editore parigino, infatti, desideroso di stare al passo con i tempi, ha sperimentato in queste ultime settimane, con vivo successo, un «juke-box» letterario. Il cliente entra in una libreria schiaccia il bottone corrispondente al nome di uno scrittore del quale desidera conoscere vita e miracoli ed ecco che lo scrittore compare sul video e parla al cliente che lo ha chiamato... in causa.

Uno scrittore francese, per esempio, noto per i suoi romanzi gialli a grande diffusione, si rivolge al lettore con la massima disinvoltura e semplicità, per dire: «Caro lettore sono lieto di avere finalmente un contatto con te» ed aggiunge: «Mi dispiace di averti spesso impedito di dormire leggendo i miei romanzi, ma quello che puoi comprare in questa libreria... ti farà dormire» e già a parlare di sè, della sua famiglia, dei suoi figli, come e quanto lavora i suoi libri, dove e come si ispira, quello che ha pubblicato e i libri che si ripromette di pubblicare in seguito, chiudendo con un bel «grazie» per la preferenza e con gli auguri di rito al lettore... fedele o meno.

Adesso noi pensiamo: se l'autopresentazione visiva e parlata ha attecchito fra gli scrittori, generalmente timidi e schivi ad ogni autopubblicità, per gli uomini politici abituati ad esibirsi in pubblico per necessità di carica, non dovrebbe essere poi così difficile, anche psicologicamente, adattarsi alle nuove tecniche, anche le più avanzate, per... vincere le elezioni.

Guglielmo Chillemi

IL PORTOGALLO, PAESE DI MARINAI, TIENE IN GRAN CONTO LA «SUA» MONTAGNA

HANNO RAGGIUNTO I «DUEMILA» COSTRUENDO UN OSSERVATORIO

La Serra da Estrela non supera i 1996 metri, ma è ricca di paesaggi incantevoli il cui fascino maggiore sta nella loro rudezza e nella loro plasticità, suscitando evasioni pre-lunari come di un mondo perduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Penhas Douradas, gennaio

Il concetto di un Portogallo che s'insiste a mantenere in una vieta formula di tradizione marittima, senza che nulla o quasi contribuisca a farlo identificare in qualcosa di meno elusivo e mitico, non facilita di certo la conoscenza di quegli aspetti montani che il Paese di Vasco da Gama o di Magellano detiene ma non ne fa ostentazione. Eppure un sistema montano lusitano è un fatto per il Portogallo. Non come, beninteso, lo può essere per la Spagna o per l'Italia. Dopotutto il fattore orografico fa parte della geografia fisica che si studia nelle scuole portoghesi; e il sistema montano di cui ci aggingiamo a parlare costituisce, se non altro, una comoda scappatoia per giustificare un certo spirito montanaro nei portoghesi, in funzione, però, diremmo complementare in rapporto al richiamo del mare. Al quale, per la verità, non riuscì ad esimersi neanche lo stesso Vasco da Gama, nativo di un paesino a poca distanza da questa località. «Serrano» o meglio, abitante della Serra fu anche lo scopritore del Brasile, quello Alvarez Cabral che preferì la ruota del timone alla verga di avellano. Il Cabral è, infatti, originario di Belmonte, un grosso centro, quasi una cittadina, adagiato in prossimità del sistema montano di cui intendiamo parlare. Si tratta della Serra da Estrela, «la montagna» nel senso più completo della parola che il Portogallo continentale possa vantare.

Dagli studiosi di orografia (e di questo parere è anche l'illustre docente di geografia italiano Giuseppe Nangeroni), la Serra da Estrela è propriamente la montagna della stella e viene, appunto, definita «un blocco isolato, indipendente, in rapporto al sistema montagnoso della Castiglia». La quale definizione, lungi dal diminuire o svilire il nazionalismo dei portoghesi, li spinge, diremmo, a trovare più logico e legittimo quel loro spirito di congenita idiosincrasia per gli spagnoli. La Sierra Morena, la Sierra di Guadarrama, d'accordo, sono vere e proprie montagne per la vicina Spagna, senza tenere in conto le alte vette dei Pirenei; tuttavia, dicono i portoghesi più arrogantemente nazionalisti, non sono «la montagna»!

Rare informazioni

La Serra da Estrela è situata nel bel centro del Portogallo, nella regione che si chiama Beira Alta. E, nonostante tutto, essa è ancora in gran parte da scoprire. Il che, ovviamente, non vuol dire che essa non abbia suscitato interesse fra gli studiosi; semplicemente è tenuta al margine, la si trova cioè più suscettibile di studio dopo aver esaurito quello di altri sistemi più importanti; col risultato di continuare a mantenere la conoscenza per lo meno complementare, estranea ad una valutazione più chiara, più precisa e più completa.

Che noi si sappia non esistono testi ampiamente informativi sulla Serra da Estrela. Una vecchia guida che ci troviamo sottomano, inoltre, non ne facilita una più profonda conoscenza. Piuttosto si presta egregiamente a far sentire di più la mancanza di quello che più sopra s'è detto. L'autore della predetta guida, certo Antonio Lacerda, portoghese, la intitola esattamente: «Viaggio alla Serra da Estrela - Guida per l'escursionista, l'alpinista e il tubercolotico». Come si vede il Lacerda, oltre a sapere il fatto suo, sembra avesse voluto ridimensionare un concetto che, per quanto riguarda le prime due attività, assumono un valore attuale; ma con il tubercolotico come la mettiamo? Senonchè pare che fosse normale, al principio di questo secolo, non trascurare, nella stesura della guida, l'opportunità di un'informazione così lugubremente terapeutica. Forse partendo dal principio che, allora come oggi, del resto, fosse indispensabile fare coincidere l'aria salubre che caratterizza tale sistema montano con la necessità di consigliarne la frequenza per motivi così evidenti da non doverne escludere la trattazione.

Ovviamente un concetto del genere non lo prenderemo a base del nostro discorso. Può, comunque, essere utile a dare una prima idea delle caratteristiche più evidenti di questa montagna portoghese: un sanatorio che è pressocchè alla portata di tutti, purchè ci si accontenti, nell'impossibilità di alloggiare nel confortevole albergo di Penhas da Saude, di compartecipare con i pastori del posto le delizie di un soggiorno... all'addiaccio!

In realtà il vero dominatore della Serra da Estrela non è formato da un malato di petto, più un tubercolotico, più un tisico e via dicendo. Il vero dominatore, ovvero signore di questa bellissima montagna, è il pastore. Il pastore e i lupi. Esiste su qualche quotidiano portoghese, infatti, una rubrica quasi fissa che s'intitola «Os lobos», i lupi, e che riporta la cronaca di sistematiche scorribande lupesche con un tono distaccato; un resoconto, insomma, non privo di lodevoli precisazioni: tante pecore sbranate, tanti cani messi fuori combattimento, tante battute di caccia che non hanno avuto esito. E come se non bastasse, un branco di lupi famelici che se l'è presa con i cavalli o i muli o, addirittura, le galline in qualche sperduto villaggio, regolarmente visitato da qualcuno di questi terribili animali che s'insiste a proteggere, quasi a farne oggetto di una inalienabile presenza da parco nazionale.

Veramente di parco nazionale non è proprio il caso di parlare relativamente alla regione della Serra da Estrela, che oggi sembra si voglia lanciare come centro di turismo più estivo che invernale; e che, tuttavia, trova il maggior ostacolo in un suo pieno sfruttamento del genere, oltre che per le ragioni addotte, anche per la particolare carenza di infrastrutture, adeguate installazioni alberghiere; condizioni, insomma, competitive e che sono ancora tanto lontane dallo esistere secondo un piano razionale di turismo specifico, dato che non vediamo come possa prendersi in esame quello di massa.

Programma generico

Piuttosto tozza, caratterizzata da dislivelli gradatamente montanti verso il «planalto» ossia verso l'altipiano che per essere a forma di stella giustifica il nome della montagna, ricco di forre, di precipizi, di laghetti, di enormi massi isolati che prendono il nome di «cantaros», la Serra da Estrela è anche uno sconosciuto intersecarsi di profonde caverne che i lupi hanno eletto a loro sicuro domicilio per il periodo in cui non si arrischiano a percorrerla, in lungo e in largo, addirittura in branchi, da novembre ad aprile, alla ricerca assidua e tenace della loro preda. E benchè questa montagna portoghese, allineatasi da qualche anno a questa parte a un concetto di evoluzione che quasi la porterebbe a farla identificare in una succursale di Campo Imperatore o di Sondalo, sostanzialmente essa punta sui pastori, sui grossi e coraggiosi cani che li accompagnano, su paesaggi incantevoli nella loro rudezza e nella loro plasticità, il fascino maggiore. Esso contribuisce a suscitare evasioni formali, si direbbero prelunari, identificandosi praticamente in un mondo di cui forse si è perduto il senso. Almeno in Europa.

Sociologicamente la Serra da Estrela è molto più interessante di quanto si potrebbe immaginare. Dal punto di vista orologico, non esula da una risaputa, pacifica conoscenza fatta di superficialità. Come lo sono tante cose in questo Paese così in margine all'Europa.

Il fatto che esista quassù una scuola di sci, qualche comodo albergo, un programma piuttosto generalizzato di escursioni tipo dopolavoristico, può significare molto per i portoghesi; poco o niente per gli stranieri. In realtà il fascino «serrano» più che nel perseguire la realizzazione di viete formule dettate dai tempi, persegue una sua anacronistica e semplice realtà che è oltremodo fatta di curiosità e di idilliche divagazioni.

I pastori, come si è detto, insieme ai lupi, ne sono le immagini più vive e tenaci. A noi ci è parso di ritrovarci a rivivere la sana vita abruzzese. E il riavvicinamento che più abbiamo sentito è stato quello di certi ambienti, di certi aspetti del massiccio del Matese, laddove questo si identifica con le località di San Polo Matese, Guardaregia, Cantalupo del Sannio.

Per buona parte dell'anno i pastori vivono lassù, oltre Unhais da Serra, in un isolamento completo, a colloquio con i loro cani e con le stelle. E tutto quanto è nel loro spirito, nelle loro esigenze, nella loro mentalità, esula da qualsiasi carattere propriamente civile, nel senso di evoluto (ed è qui la differenza sostanziale con la regione del Matese). La loro vita inizia, si svolge e si esaurisce nel pacifico calmo evolversi delle stagioni, nell'impegno di preparare i succosi formaggi tipo Serra e nel perdersi in un infinito che non sanno essere fatto d'altro che di eterna insopprimibile continuità.

Il grande romanziere Josè Ferreira de Castro, autore di un romanzo intitolato «A la e a neve» pubblicato in italiano con il titolo di «Uomini come noi», crediamo sia l'unico ad averne reso in stupende pagine descrittive la vera e penosa realtà. Tuttavia al Ferreira de Castro non è sfuggito il senso di un riposto concetto di evoluzione tecnologica, ed ha creato così, nel predetto romanzo, i presupposti di uno studio psichico-sociologico basato sull'alternativa della eterna vita pastorale o di quella industriale.

Covilha, infatti, la principale località di questa regione, con le sue numerose fabbriche tessili, ha stabilito l'alternativa più segreta e appetibile per il «serrano» ossia l'abitante della Serra da Estrela. Ovviamente tale situazione si prolunga da sempre; da quando, cioè, il famoso marchese di Pombal mise le basi industriali importando i telai a mano dall'Inghilterra e dando origine a un primo concetto di industrializzazione, che però non è andato molto oltre qei principi validi ora, come erano validi nel Settecento. E' forse il caso di dire che, in alcune fabbriche, abbiamo visto ancora funzionare i telai a mano? La meccanizzazione in Portogallo è ancora di là da venire; almeno in quelle proporzioni che giustifichino una cosiddetta rivoluzione industriale. Ma questo è un altro discorso.

Civettuola, graziosa, fervida Covilha è non «la montagna» bensì «l'industria». La sua importanza va crescendo da qualche anno a questa parte, ma con una lentezza che si direbbe esasperante; con sostanziali differenze in rapporto all'altra grande cittadina della stessa regione: Guarda. Questa, al contrario dell'altra, maestosa e turrita, pare voglia riproporre ben altre immagini e ambienti: quelli, per intenderci, che documentano non la continuità di uno «status» sociologico, ma quello di uno «status» storico. Guarda fu, infatti, feudo vescovile, fu anche avamposto difensivo verso i nemici provenienti dalla Vecchia Castiglia. Ha mantenuto inalterato il suo spirito insofferente ed alienato, nel senso dato a quest'ultimo aggettivo da quel rifuggire a certe responsabilità e a certi impegni.

In Alentejo quando si sente bussare alla porta, all'ora di cena, prima domandano «chi è?» ed eventualmente nascondono il piatto nel cassetto del tavolo; in Algarve, invece, nascondono il piatto prima di domandare «chi è?» e, beninteso, invitarlo a entrare (è questa una cosa spontanea nella provincia più che nei grossi centri). Nella Beira Alta si sente bussare, si conserva il piatto bene in vista e si dice: «Chiunque tu sia, entra e siediti». Il che potrebbe costituire l'invito tipico classico. Magari estensibile ai lupi che, per la verità, alle volte entrano nelle case «serrane» senza bussare e, strano a constatarsi, alla sola ricerca di cibo da rubare per poi scappare.

L'altezza massima della Serra da Estrela, ossia della «montagna» portoghese, non oltrepassa i 1996 metri. Per raggiungere i duemila hanno costruito un osservatorio geologico che ha tutta l'aria di dire: «Vedete, ce l'ho fatta. Qui siamo davvero a duemila metri».

Antonio Fiorillo

Libri ricevuti

Un libro non privo d'interesse letterario, che avvincerà non soltanto gli amatori della sfera del giallo, è il volume edito dalla Casa editrice Mursia, «I Maigret italiani» (260 pagine, lire 1500). Gli autori Giorgio Capuano, un brillante giornalista giudiziario, e Rodolfo Marzano, uno specialista in racconti polizieschi, hanno saputo offrirci un'appassionante serie di «gialli», tra i più intricati degli ultimi trent'anni e risolti dai funzionari della Polizia italiana. Per la prima volta il lettore si troverà di fronte a dei veri «gialli», con personaggi autentici presi dalla vita quotidiana, i quali sono stati protagonisti di casi tutti tristemente famosi, che per giorni e giorni hanno occupato le pagine della «cronaca nera» dei quotidiani. Un giallo interamente all'italiana, quindi, in cui Giorgio Capuano e Rodolfo Marzano, nel pieno rispetto dell'autenticità dei fatti, hanno saputo proporci la chiave per meglio comprendere come lo inesorabile meccanismo della giustizia sia stato fatto scattare dai Maigret italiani per risolvere i singoli intricati episodi. Ventisei racconti che sapranno avvincere il lettore, tenendolo con il fiato sospeso sino alla conclusione di ognuno di essi.

○

Manlio Cancogni: *La camicia rossa* (Vallecchi ed., pagg. 169, lire 3800). Giuseppe Garibaldi, nato a Nizza Marittima il 4 luglio 1807, morto a 75 anni a Caprera. Professione: eroe. Su questo personaggio, vivo, immortale, simbolico, che traversa gli oceani e le montagne sfidando gli elementi e gli uomini, che viene chiamato in aiuto da re e ministri e poi dimesso con stratagemmi, sono stati scritti innumerevoli libri. E così, sugli schermi e sui testi scolastici risulta ormai figura mitica, sempre grandiosa, ma un po' polverosa e invecchiata, come i ritratti che ce lo mostrano il immutabile, con quel berretto rotondo, e quel «poncho» indossato non per amore del folclore, ma per coprire decentemente una inconfessabile miseria di abbigliamento. Ci voleva uno scrittore, un giornalista come Manlio Cancogni per restituire alla figura di Garibaldi quella immediatezza, quella dimensione reale, e insomma quella modernità grazie alla quale anche i ragazzi del nostro tempo potranno capire che questo eroe veritiero e disinteressato è cento, mille volte più interessante, più amabile, più simpatico, delle spie professioniste, dei fumettistici traditori internazionali, che vengono gabellati come eroi. La storia che Cancogni ha scritto, con un linguaggio di immediata presa, comincia dalla battaglia di Sant'Antonio, e la nascita ufficiale delle Camicie rosse. Prima contro i tiranni Rosas e Oriba, un forcaiolo e un tagliateste, e poi contro gli armatissimi eserciti dell'Italia post-napoleonica, Garibaldi combatte elaborando strategie inconsuete, trovando armi e denaro, sopportando umiliazioni e ingiustizie; avversario di Pio IX e Ferdinando II, ma anche fastidio di Mazzini, Cavour, Vittorio Emanuele. Ma lui doveva difendere la libertà e la giustizia, e corse su e giù, per l'Italia, fino a quando fu vecchio e l'Italia non fu più il paese di prima: lui, il capellone vero che tutti avremmo voluto conoscere, che aveva un esercito fatto più di idealisti che di disperati.

○

Antonio Viscardi: *Le letterature d'oc e d'oil*». Sansoni ed. Firenze; coll. «Le letterature del mondo» (pp. 480, L. 1000). Questo volume scritto da uno dei maggiori medievalisti del nostro tempo, scopre un mondo ricco di fascino e per nulla oscuro come lo figurò la storiografia romantica. Esso pone in risalto come la moderna letteratura europea abbia le sue radici nella civiltà cavalleresca e cortese, fondata sui due grandi movimenti letterari sorti, verso la metà dell'XI secolo, nella Francia del Nord e nella Provenza.



Sandra Milo ammira un modello alla presentazione della collezione primavera-estate di Tiziani

CRONACA DELLA CITTA'

UN «ANNO PIENO» QUELLO CHE SI E' APPENA INIZIATO

SI PREANNUNCIA IMPONENTE L'ATTIVITÀ DELL'OLEODOTTO

Ritmo sempre più intenso degli arrivi di greggio dopo la stasi succeduta alla chiusura del Canale

L'oleodotto transalpino ha compiuto quattro mesi di effettiva vita. E' ben vero che l'attività commerciale si era iniziata ancora nella scorsa primavera, ma quasi subito dopo s'era avuta l'improvvisa battuta d'arresto determinata dalla chiusura del canale di Suez e dalla crisi nel Medio Oriente, per cui la ripresa è potuta avvenire appena nella tarda estate: e da quella volta gli arrivi di petrolio hanno assunto un ritmo più accentuato, destinato maggiormente a rafforzarsi nel 1968, che dovrebbe rivelarsi come l'«anno pieno» dell'attività della pipeline con Ingolstadt.

Un periodo breve ma intenso, dunque, questo iniziale, come ha avuto occasione di sottolineare lo stesso direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, con sede nella nostra città. Infatti l'ing. Renato Di Monda ha reso noto che finora sono state sbarcate 2 milioni 176 mila tonnellate di greggio e gasolio (80 mila tonnellate di quest'ultimo prodotto); la spedizione oltre i confini italiano e austriaco, con destinazione le raffinerie di Ingolstadt, riguarda 1 milione 789 mila tonnellate. Dall'inizio di questo esercizio sono arrivate 46 navi cisterna, di cui 2 trasportavano gasolio. I tipi di greggio ricevuti sono in prevalenza libici e del Medio Oriente; un carico proviene dal Venezuela.

L'oleodotto — ha fatto notare l'ing. Di Monda — non funziona naturalmente ancora a pieno ritmo, a causa anche della chiusura del canale di Suez, che ha portato un comprensibile disagio nei rifornimenti di petrolio greggio. Questioni di fornitura, quindi, e non carenze dell'impianto, come si può facilmente immaginare: ad ogni modo sono già state effettuate prove e si è pompato anche un massimo di 4 mila metri cubi ora. Al momento attuale, dunque, la pipeline Trieste-Ingolstadt avrebbe la possibilità materiale di pompare in Baviera 25 milioni di tonnellate annue, che corrisponde alla massima capienza del momento, salvo le successive stazioni che sono in programma.

Non si può, naturalmente, parlare dell'attività di questa nuova, imponente opera senza accennare alle positive conseguenze che essa ha nei riflessi dell'economia portuale. Il direttore generale della SIOT ha fatto osservare, in proposito, che l'oleodotto porta un movimento di navi tale che, almeno per quanto riguarda il tonnellaggio, il nostro porto è avviato a diventare uno dei primi d'Europa, se non altro come quantità di merce movimentata. Anche se non si possono fare cifre precise, si può rilevare che ovviamente i vantaggi maggiori sono dovuti alle spese proprie delle navi quando attraccano alle banchine, per rifornimenti di bordo e per ribarazioni. Varie unità, in media, hanno già speso delle cifre notevoli, considerate anche nell'ordine di 5 milioni ciascuna. Questo, naturalmente, soltanto per il fabbisogno di bordo, senza tener conto di quanto spende il personale scendendo a terra e senza contare i costi dei rimorchiatori, di cui al momento si impiegano fino a quattro al giorno per gli arrivi delle petroliere.

In definitiva, è scontato un considerevole aumento del tonnellaggio nel nostro porto, che dovrebbe diventare uno dei principali, se non il primo, in Italia. Tale previsione è confortata anche dall'affermazione dell'ing. Di Monda: quest'anno si dovrebbe arrivare a un totale di 15 milioni di tonnellate e, il prossimo, da un minimo di 18 a un massimo di 25 milioni di tonnellate di petrolio e gasolio. Infine, con le successive espansioni, è in programma il traguardo di un massimo di 54 milioni di tonnellate. Una cifra altissima, che porterà Trieste a gareggiare — almeno come tonnellaggio — con porti come Rotterdam e altri.

Un sopralluogo allo Psichiatrico

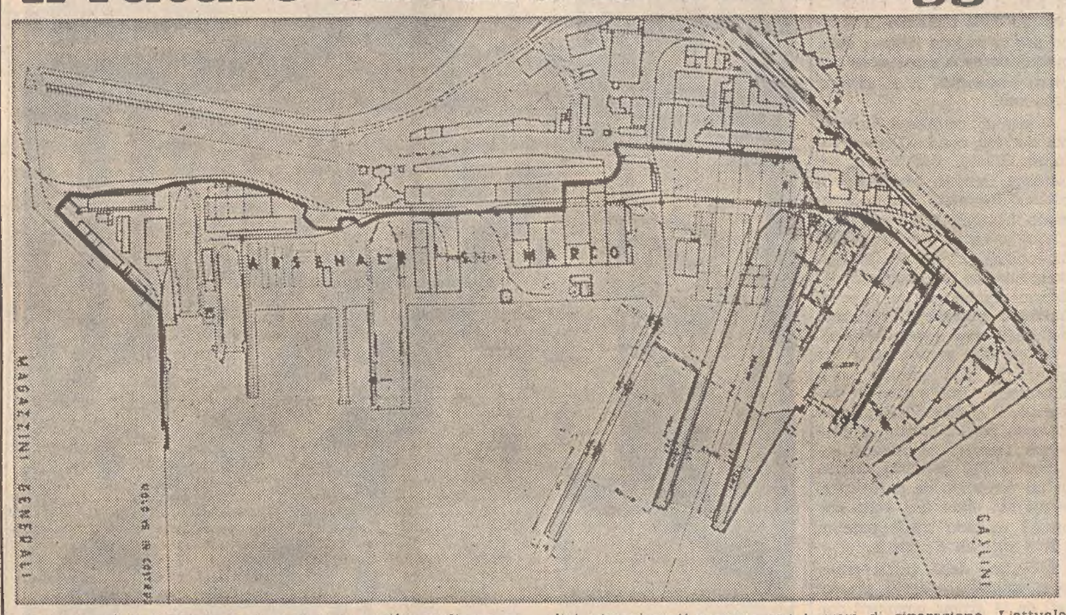
La commissione consiliare permanente della Provincia per la sanità e l'assistenza pubblica ha effettuato un sopralluogo ai padiglioni dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale. Guidata dallo assessore Fogher, la commissione è stata ricevuta dal prof. Francesco Maria Donini, direttore del complesso ospedaliero, e dal dott. Giovanni Ortolani, i quali hanno illustrato ai commissari le caratteristiche e il fuzionamento delle varie attrezzature ospedaliere del comprensorio di San Giovanni.

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri Fogher (PSU), Foschi (DC), Gostissa (DC), Beltrame (PLI), Hruby (PLI), Kapelj (PCI) e De Vecchi (MSI).

Radiologia medica. La cerimonia ufficiale della consegna dei diplomi di tecnico di radiologia medica avverrà questo pomeriggio con inizio alle 15.30, nella sala di via della Pietà 19 del Centro tumori, presenti le maggiori autorità sanitarie della Regione.

La piscina «Bruno Bianchi» sarà domattina a disposizione del Centro CONI per lo svolgimento di gare e il pubblico potrà accedere alla vasca solo dalle 13 alle 18. Chi lo desidera potrà assistere alle competizioni dalle gradinate.

Il futuro bacino di carenaggio



Qui sorgerà il colossale bacino di carenaggio, nell'area del complesso dell'Arsenale - San Marco. Il disegno illustra chiaramente l'ubicazione esatta del grande impianto, per il quale — come reso noto — è stata ora avviata la pratica realizzazione. E' ormai assicurata la copertura dell'intera spesa e sono stati approvati il bando di appalto concorso, il relativo capitolato d'appalto e le due planimetrie che lo corredano. Appena gli altri adempimenti saranno concretati, si procederà alla diramazione degli inviti alle ditte interessate all'iniziativa; esse, quindi, avranno cinque mesi di tempo per presentare il progetto esecutivo, che dovrà identificarsi, naturalmente, con quello di massima predisposto dal direttore dell'Asenale - San Marco, ing. Stuparich. E' da rilevare, al riguardo, che le misure del bacino di carenaggio sono state fissate in 350 metri di lunghezza e 56 di larghezza. Il Consorzio, pertanto, ha attuato il piano in misura superiore a quanto preannunciato dal C.I.P.E.: il bacino infatti potrà accogliere anche tutte le navi che verranno costruite nel cantiere di Monfalcone (petroliere fino a 300 mila tonnellate). In altri termini, il bacino scalo di Monfalcone potrà essere reso libero appena possibile, per consentire la costruzione di altre unità; le navi là costruite, quindi, verranno ospitate e rifinite a Trieste.

In mancanza di un tale bacino le più grandi navi costruite a Monfalcone sarebbero costrette a ricercare in altre zone la disponibilità di un complesso idoneo. Nel progetto di massima non si esclude inoltre, guardando al futuro, che un bacino delle dimensioni di quello di Trieste non possa essere utilizzato anche da altre navi cisterna in esercizio, o che saranno costruite, di oltre 200 mila tonnellate, che necessiteranno di lavori di riparazione. L'attuale carenza di grandi bacini nel mondo potrebbe dare a queste unità l'opportunità di affrontare una deviazione dalle rotte abituali per effettuare le riparazioni a Trieste.

L'ATTESISSIMA SEDE DI VIA CANTU'

Presto le fondamenta del nuovo ampio «Volta»

La durata dei lavori di costruzione è prevista in circa novecento giorni

La settimana ventura, con tutta probabilità, si getteranno le fondamenta della nuova sede dell'Istituto tecnico «Alessandro Volta» nell'area di via Cantù dove, dai primi giorni dello scorso novembre si sono iniziati i lavori preparatori del terreno. Prossima è altresì la cerimonia della posa della prima pietra, ma naturalmente il ritmo con cui procederà la costruzione è legata alle condizioni metereologiche. Comunque sta prendendo concreto avvio la realizzazione di un'opera fra le più attese nel settore dell'edilizia scolastica e il cui iter burocratico è stato particolarmente lungo e complesso. Com'è noto il nuovo istituto sta per sorgere su un'area di circa ventimila metri quadrati compresa fra le vie Cantù, Monte Grappa e vicolo Castagneto, in zona periferica cioè ma fornita di agevoli collegamenti con il centro.

E' altresì noto che la nuova sede dell'istituto sarà un'opera d'avanguardia per l'imponenza delle strutture e per la funzionalità e modernità degli ambienti. E' previsto che i lavori di costruzione veri e propri durino novecento giorni. Cioè la scadenza per ultimare l'opera è stata fissata nel luglio 1970.

Il nuovo «Volta» che finalmente vede realizzarsi la sua casa cercata invero da oltre mezzo secolo, sarà costituito da un monoblocco a quattro o cinque piani. Visto in pianta sarà formato da una costruzione a doppio «U», l'una dentro all'altra. In essa saranno ospitate 50 aule di lezione, più un adeguato numero di aule da disegno e aule per esercitazioni speciali oltre ad una serie di laboratori per l'edizia, l'elettrotecnica, le telecomunicazioni, l'industria metalmeccanica e la termotecnica. Il nuovo edificio dovrà inoltre avere tre palestre.

TRIESTE SOLIDALE CON LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO

Sfiorano il milione e mezzo le offerte giunte al «Piccolo»

Nella sola giornata di ieri ci sono state affidate 656.500 lire Ospitalità della Regione a un centinaio di bambini della Sicilia

Sul fondo speciale «Trieste per la Sicilia» che il nostro Ufficio elargizioni ha messo a disposizione dei lettori sono state versate ieri 656.500 lire. In precedenza ne erano pervenute 740.000; dunque la somma raccolta in due giorni è già di 1 milione 396.500 lire. Come si può vedere dall'elenco che pubblichiamo in fondo a questa nota la maggioranza delle offerte è fatta di piccole somme. Sono soldi che in molti casi vengono sottratti con fatica ai bilanci familiari: noi lo sappiamo. E proprio per questo continuiamo ad astenerci da ogni incitamento, lasciando che con commovente spontaneità i lettori facciano quanto sentono di poter fare.

Come già abbiamo detto, a disposizione dei lettori che ce l'hanno chiesto con insistenza, abbiamo messo il servizio del nostro Ufficio elargizioni che da tanti anni è il sicuro tramite delle opere di bontà a Trieste. (E oggi, data l'affluenza delle offerte, l'Ufficio anzichè osservare il normale orario del sabato rimarrà eccezionalmente aperto anche nel pomeriggio). E i lettori ci dicono che abbiamo fatto bene. Pubblichiamo quanto ci scrive, interpretando il sentimento di moltissimi altri che si sono rivolti a noi, Guerrino Travan, generoso animatore della «Repubblica dei Ragazzi»:

«Abbiamo offerto per il Vaiont. E dopo mesi ed anni gente dei Vaiont blocca le strade per proteste contro la burocrazia che, muovendosi come le tartarughe, arriva sempre in ritardo e „dopo". Abbiamo offerto per l'India. E abbiamo appreso che tonnellate di grano e altro hanno sfamato i topi e non indiani. E non parliamo d'altro. Abbiamo offerto per la Carnia, ma questa volta abbiamo spedito direttamente al paesino tra i più colpiti e tra i tanti a noi più caro: Forni Avoltri. E siamo stati sicuri che i nostri soldarelli sono arrivati „in porto". Per la Sicilia abbiamo esitato fino ad oggi. Mandare direttamente a chi? Laggiù non conosciamo nessuno. Il „Piccolo" scioglie i nostri dubbi, le perplessità. Offriamo'».

La direzione della «Repubblica dei Ragazzi» ha già versato al «Piccolo» diecimila lire a nome di tutti ed ha rivolto ai propri giovani «cittadini» il seguente appello: «Se riusciremo a raccogliere altre diecimila lire faremo un altro versamento: ognuno offra quello che può. Non vergognatevi di offrire poco; vergognatevi di non offrire niente. In tutti i momenti troverete la persona alla quale affidare i vostri spiccioli. Firmate il foglio. Avrete la certezza, abbiamo la certezza che i nostri soldini arriveranno a destinazione».

Negli altri settori cittadini, intanto, la gara di solidarietà continua. Su richiesta del Ministero degli Interni, il Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, Cappellini, ha provveduto all'invio di ventisei tende per quattro e più persone nelle zone terremotate della Sicilia.

L'Ente Regione — a quanto si è appreso — offrirà ospitalità per alcuni mesi a un centinaio di bambini delle zone terremotate della Sicilia, bisognosi di assistenza. La decisione è stata presa dalla Giunta regionale, riunita sotto la presidenza del dott. Berzanti, e la relativa comunicazione è stata già fatta pervenire al Presidente della Regione siciliana, Carollo. I cento bimbi saranno ospitati nel centro assistenziale di Lignano. Oltre che per il vitto e l'alloggio, la Regione si assumerà le spese della frequenza scolastica.

Anche nella giornata di ieri i cittadini si sono presentati al Centro trasfusionale di via della Pietà per offrire il loro sangue, tanto prezioso per i feriti nei crolli delle case quando la terra stava sussultando. Nella mattinata di oggi è atteso a Trieste un altro pullman proveniente dall'Istria: si tratta, questa volta, di una cinquantina di dipendenti di una fabbrica di giocattoli di Isola, che seguiranno così l'esempio dei colleghi di lavoro della «Tomos» di Capodistria, già presentatisi alla Banca del sangue. Analoga offerta è pervenuta da parte di cinquanta detenuti nelle carceri di via Coroneo.

Significativa, l'offerta di 50 mila lire pervenuta dalla Comunità serbo-ortodossa alla CRI, accompagnata da una commovente lettera indirizzata al presidente del comitato regionale del benemerito ente, Roberto Hausbrandt. Un'altra lettera è stata fatta giungere, dalla stessa Comunità serbo-ortodossa, all'avv. Giuseppe Nardi, presidente della «Famiglia siciliana».

Nella sua riunione di ieri, la amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato di intervenire a favore della popolazione siciliana colpita dal terremoto con un contributo di 1 milione e 500 mila lire.

Fino alla serata di ieri, intanto, alla CRI erano pervenute offerte per 1 milione e 559 mila lire; nell'ambito del comitato coordinatore istituito alla Provincia sono state raccolte 250 mila lire dal Sovrano Ordine militare di Malta; dal Comune di Duino-Auristina 200 mila; dal Comune di Sgonico 80 mila e dall'Amministrazione provinciale 500 mila lire. Sempre alla CRI continuano anche le offerte di vestiario e altri effetti nuovi: è da ricordare, infatti, che non si possono accettare indumenti vecchi.

Analogamente a quanto fatto in altre circostanze luttuose per la vita nazionale, anche nella terribile calamità che ha ora colpito la popolazione siciliana, l'Ente comunale di assistenza intende dare una concreta prova di solidarietà e di appoggio materiale e morale, nell'ambito dei mezzi di cui dispone. A tal fine l'amministrazione dell'ente preannuncia che concorrerà agli aiuti per i terremotati siciliani, mettendo a disposizione la cifra di 3 milioni di lire e alcuni posti per il ricovero di minori nel collegio «San Giusto» e di persone anziane nel gerocomio.

Ed ecco l'elenco particolareggiato dei versamenti per complessive 656 mila 500 lire effettuati ieri. (La sigla F. S. dopo alcuni nomi o sigle indica che le offerte sono state fatte nel nome della «Famiglia siciliana»).

Augusta e rag. Luigi Tamaro lire 20.000, prof. Silvana Tamaro 5.000, Laura e Marcello 15.000, Italo Bressan 5.000, Beatrice Zaro 1.000, N.N. 2.000, Giuseppe Melli 5.000, pensionato N.N. 5.000, Dipendenti Galtrucco 20.000, N.N. 10.000, pensionato Paolo 1.000, Ada Chelli 10.000, Francesco Rossani 10.000, Riccardo Chiaradia 10.000, B. B. 1000, famiglia D'Urso 5.000, Tonin 2.000, fam. Mezzetti 2.500, Mery e Giuseppe Valastro 20.000, fam. Zini 5.000, fam. Prez-Oltromonti 2.000, Nora e Marino Valenti 3.000, Marcellino Nicolò 10.000, Ines B. 1.000, Liolti 5.000, A. T. 2.000, M. C. 1.000, Pietro Schiavuzzi 10.000, R. P. 2.000, G. M. 2.000, N.N. 5.000, Virgilio 10.000, N.N. 5.000, Oreste P. 2.000, Gianna e Carlo D. 2.000, pensionato Giuseppe Pibrovec 1.000, G. G. 2.000, Duilio Vortoli 3.000, Nicosia 2.000, Repubblica dei Ragazzi 10.000, fam. Santo Donati 2.000, fam. Enzo Tortorici 2.000, Gastone Daveglia 3.000, Lisa Gioseffi 5.000 Marino Szombathely 5.000, A. P. 2.000, L. V. R. 2.000, Mario Bastiani 3.000, Enrico De Stradi 3.000, Eleonora e ing. Arturo Fonda 100.000, Livia e Ida 10.000, Lorenzo Bembina 10.000, prof. Vittorio Giammusso (F. S.) 10.000, pensionato Pio Secchi 1.000, A. R. (F. S.) 10.000, ing. Vittorio Pizzarelli (F. S.) 10.000, avv. Franco Presti (F. S.) 10.000, Francesco Lutmann 1.000, pensionata 2.000, M. D. B. 1.000, Antonio Marchesic 1.500, una istriana 5.000, pensionato N.N. 500, N.N. 1.000, N.N. 1.000, dott. Carlo Rangan 10.000, Renato Contento 5.000, N.N. 2.000, Mario Badiura 1.000, N.N. 2.000, pensionato Giuseppe Ditorno 5.000, Bassi 5.000, G. C. 2.000, F. G. 10.000, Taverna Ranieri 5.000, Giuseppe Stocchi 5.000, Anna e Giovanni Leoni 5.000, Maria e Francesco Serpon, pensionato ENED 5.000, pensionato E. V. 3.000, N.N. 1.000, Piera 1.000, Luigia Pina 5.000, Graziella 50.000, Attilia e Augusto Marussi 10.000, N. N. 5.000, A. E. Fantoni 5.000, Mary e Angelina Foretich 5.000, Lina e Dolmo Suich 5.000, Virgilio Gallico 5.000, Attilio Murani 5.000, Caterina Leva 5.000, Chiara Fuliniot 2.000, Demarini 3.000, Carlo Furian 5.000, Bergamo 2.000, Amelia e Biancamaria Favetta 5.000, Amalia Derna Laura 15.000, N.N. 2.000, Alfonso Buttignoni (F. S.) 10.000, Ida e Anin Boccasini 10.000, Carlo Vettori pensionato 500.

LA RACCOLTA PROSEGUE ANCHE NEL POMERIGGIO



I lettori che desiderano affidare al «Piccolo» le loro offerte per soccorrere i siciliani colpiti dal terremoto hanno a disposizione per i loro versamenti il conto speciale «Trieste per la Sicilia» aperto dal nostro Ufficio elargizioni di via Silvio Pellico 4. Nella odierna giornata di sabato, le offerte saranno accettate il mattino dalle 9 alle 12 e, in via eccezionale, anche il pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

Al termine della raccolta, provvederemo ad informare tempestivamente i lettori sulla destinazione delle somme versate con tanta generosità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sebastiano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53. La luna nasce alle 22.31 e tramonta domani alle 10.16.

Ieri: temperatura massima 10,3; minima 4,5; pressione mb. 1022,6 in aumento; umidità 48 per cento; vento km 10 da Nord-Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 6,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.10 con cm. 10 sotto il l.m. e alle 16.08 con cm. 70 sotto il l.m.; alta alle 9 con cm. 54 sopra il l.m. e alle 22.50 con cm. 37 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.45 con cm. 8 sotto il l.m. e alta alle 9.40 con cm. 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Mosca e Leningrado
16 - 20 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

OPERE PREDISPOSTE DALLA GIUNTA COMUNALE

Riassetto parziale della via Battisti

Solamente ai lati i lavori di sventramento e traffico regolare al centro della strada

Una serie importante di opere pubbliche è stata avviata al concretamento attraverso la richiesta del contributo finanziario che la Giunta comunale ha deciso, nella sua ultima seduta, di avanzare alla Regione. Ci vorrà qualche tempo prima che tali opere diventino realtà, in quanto neppure i progetti esecutivi sono attualmente definiti in ogni particolare — e si sa, purtroppo, a quali scadenze d'indole tecnica e burocratica vadano soggette, in materia di lavori pubblici, le varie sanzioni di rito, spettanti agli organi superiori — ma se ne comincia a parlare finalmente in termini precisi. Si tratta, intanto, di reperire la necessaria copertura finanziaria; e la richiesta del contributo regionale è stata fatta in via d'urgenza, senza attendere che i relativi progetti esecutivi siano ultimati, e ciò per guadagnare del tempo prezioso. La somma complessiva, preventivata per la realizzazione delle opere cui accenneremo qui di seguito, è di 750 milioni di lire.

Le delibere relative alle singole opere sono state illustrate, nel corso di una seduta della Giunta presieduta dal Prosindaco prof. Lonza, dall'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi. I'ali delibere prevedono una serie di lavori di sistemazione stradali. Si tratta innanzitutto di dare corso al quarto lotto di lavori in via del Roncheto, per una spesa di 60 milioni; di sistemare quindi lo sbocco della via D'Alviano in via Italo Svevo (94 milioni), come previsto dal piano regolatore, e ciò per rendere più agevole l'accesso del traffico pesante alla camionale «202» (Tarvisiana); e di eseguire intanto il primo stralcio delle opere previste per la radicale sistemazione della via Battisti.

Quest'ultimo lavoro, per una spesa di 80 milioni di lire, si riferisce in particolare allo sventramento dell'arteria lungo entrambi i lati, mentre la carreggiata centrale non verrà per il momento interessata dai lavori e resterà libera per lo scorrimento dell'intenso traffico. Saranno così sistemate le fognature che scorrono lateralmente alla via, sotto i marciapiedi; gli stessi marciapiedi dovranno quindi venire riparati definitivamente.

Si tratta, come rilevato, di un primo stralcio dell'intera opera di sistemazione della via Battisti ed è condizionata all'assetto del torrente sotterraneo che scorre sotto l'asse centrale della strada e quindi al reperimento d'ingenti finanziamenti. D'altro canto sarebbe assurdo procedere ad una riparazione superficiale del manto stradale — che comporterebbe anche prolungati disagi per la circolazione urbana — senza abbinare i lavori a quelli per la sistemazione del collettore principale, che creerebbe nuovi e più seri intralci al traffico, dal momento che i profondi scavi richiederebbero addirittura lo spostamento dei binari tranviari e il dirottamento dei veicoli lungo la parallela via San Francesco. Da qui l'opportunità appunto, di attendere il reperimento dei fondi necessari alla esecuzione dell'intera opera ed avviare nel frattempo i lavori di minor mole, che interessano i marciapiedi.

Altri 20 milioni sono previsti poi per il completamento del sistema di sottopassaggi in piazza Libertà. Quello che appare più urgente è l'attraversamento del viale Miramare, dal sottopassaggio ora esistente fino all'angolo con la via Pauliana.

Gli altri collegamenti sotterranei previsti sono quello con la via Cellini e l'attraversamento della via Ghega, ma se ne riparlerà in seguito, in quanto per la realizzazione dei sottopassaggi verrà stabilita una graduatoria di priorità, che tenga conto anche delle esigenze di altre zone cittadine.

Infine una spesa di 300 milioni è prevista per il potenziamento degli impianti della stazione di sollevamento e di depurazione di Servola della rete di fognatura: si tratta di quella stazione, che opportunamente potenziata nelle sue apparecchiature e specializzate, dovrebbe notevolmente ridurre il tasso di nocività degli scarichi a mare, che sono una delle cause prime dell'inquinamento delle acque del nostro Golfo.

Nell'occasione, la Giunta comunale ha approvato anche l'assunzione di un mutuo con la Cassa di Risparmio, e ciò per il reperimento di quei 90 milioni di lire occorrenti per l'acquisto — di cui il «Piccolo» si è già ampiamente occupato — del terreno dell'ex Villa Paul.

E l'assessore Mocchi ha presentato dal canto suo una delibera riguardante l'esecuzione di opere di restauro nell'edificio scolastico di Roiano, che ospita la media «Brunner» e la media con lingua d'insegnamento slovena: la spesa prevista, finanziata dal bilancio del Commissariato del Governo, è di 18 milioni di lire.

STATO CIVILE

19 gennaio

MORTI: Tuljak ved. Tuljak Maria a. 89; Piapan Maria a. 79; Quargnali Quirino a. 82; Giubega in Furlani Elisa a. 83; Bolcina in Terdina Maria a. 79; Rebec Enrico a. 74; Maure ved. Perga Elisabetta a. 69; Sarcò ved. Bevilacqua Giuseppina a. 67; Medeot ved. Turus Emma a. 84; Soldano Carmelo a. 44; Mosetti in Ciana Luigia a. 73; Cacovich ved. Dugan Giuseppina a. 77; Delbello Silvio a. 57; Furlan Giovanni a. 64; Grezar Giuseppe a. 73; Cavalieri Caffiero a. 66; Sciolis Francesco a. 70; Suppancich Bruno a. 63; Sosic ved. Ansell Giuseppina a. 82; Kersovan ved. Spechar Lucia a. 82; Coronica ved. Prodan Antonia a. 86; Zaccai in Garbin Caterina a. 64; De Marchi Ferruccio a. 62; Berlot Biagio a. 59; Fonda Vittorio a. 63; Spera Alessandro giorni 1; Hrovatin Giuseppina a. 66; Mazzolini Ermanno a. 60; Borghi ved. Nadi Severina a. 90.

NATI: 12.

per ogni tipo di
SORDITÀ
l'apparecchio acustico più conveniente gratis in prova per 15 giorni
MERCURY
TRIESTE - TELEF. N° 68870
VIA PALESTRINA N° 3
PADOVA-VIA ROMA N° 1

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24750
Staz. Autolinee tel. 24060
Staz. Centrale tel. 24047
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Che Fiera!... Che Bianco!...
Monti BIANCHERIA
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

Vacanze invernali sulla neve delle DOLOMITI a
VALDAORA in Val Pusteria
con skilift, scuole sci e la discesa Plan di Corones
ALBERGO STAZIONE (tel. 86112) Vi offre trattamento familiare con cucina buona al prezzo di propaganda di L. 2000. INTERPELLATECI

DUE INTERROGAZIONI DELL'ON. BOLOGNA

La crisi del Felszegi prospettata a Roma

Interventi sollecitati da sindacalisti

Sul problema del cantiere navale Felszegi di Muggia il parlamentare concittadino on. Bologna, ha richiamato a Roma l'attenzione di uomini di Governo e vari funzionari. L'intento è di trovare soluzioni che tengano nel massimo conto le esigenze dell'economia di Muggia in particolare e quelle più generali della nostra provincia, la necessità di mantenere l'attuale livello d'occupazione e l'opportunità di non recare danno, anche solo indirettamente, alle aziende e ai lavoratori che ruotano attorno al cantiere stesso.

L'on. Bologna ha anche indirizzato interrogazioni ai Ministri dell'industria, della marina mercantile, del tesoro e delle partecipazioni statali, sollecitando una soluzione della crisi in cui da tempo si sta dibattendo il Felszegi, «la cui chiusura o il cui radicale ridimensionamento arrecherebbe senza dubbio un grave danno all'economia di Muggia, che per tanta parte è dipendente dall'attività del cantiere navale, e anche un serio danno all'economia della provincia di Trieste». L'interrogante segnala inoltre l'agitazione esistente tra il personale del cantiere muggesano alla possibilità di un radicale ridimensionamento la cui conseguenza, anche se non così grave come nell'ipotesi della cessazione dell'attività, sarebbe quella di privare del lavoro ugualmente centinaia di dipendenti».

Dello stabilimento muggesano si è occupata anche la segreteria della Camera confederale del lavoro, assieme ai segretari dei sindacati e delle federazioni di categoria, nella riunione indetta per esaminare gli stati occupazionali nelle aziende triestine, le situazioni economico-produttive dei vari settori e soprattutto la situazione economica della provincia. Tenuto conto di tale stato di cose, la CCdL ha deciso, anzitutto, di chiedere un regime di zona franca per contingenti, così come in atto nella provincia di Gorizia. Sollecita, inoltre, nuovamente la convocazione da parte del Consiglio comunale, attraverso il suo organo esecutivo di una conferenza economica.

FINO A CINQUE MENSILITA' A SECONDA DELLE CATEGORIE

Pagamento degli acconti ai pensionati marittimi

Mercoledì prossimo l'INPS darà inizio ai versamenti

Ai pensionati marittimi sarà corrisposto a cominciare da mercoledì prossimo 24, l'atteso secondo acconto. Lo ha comunicato la sede provinciale dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, precisando che il pagamento avverrà nelle misure qui di seguito specificate ai titolari delle seguenti categorie di pensioni:

1) ai titolari delle pensioni di categoria «Vm» aventi decorrenza sino al 31 dicembre 1964: quattro mensilità.

2) ai titolari delle pensioni di categoria «Vsm» aventi decorrenza sino al 31 dicembre 1964: cinque mensilità;

3) ai titolari delle pensioni di categoria «Vm» aventi decorrenza sino al 31 dicembre 1964, i quali siano titolari di supplemento a carico della gestione speciale, oltre all'acconto di cui al precedente punto 1 anche cinque mensilità del supplemento stesso;

4) ai titolari delle pensioni a carico della gestione marittimi (categorie «Vm», «Im», «Fm») e della gestione speciale (categorie «Vsm», «Ism», «Fsm»), aventi decorrenza nell'anno 1965 tre mensilità;

5) ai titolari delle pensioni a carico della gestione marittimi aventi decorrenza nell'anno 1965, i quali siano titolari di supplementi di pensione a carico della gestione speciale, oltre all'acconto di cui al precedente punto 4 anche quattro mensilità del supplemento stesso;

6) ai titolari delle pensioni a carico della gestione marittimi e della gestione speciale aventi decorrenza nell'anno 1966, due mensilità

7) ai titolari delle pensioni a carico della gestione marittimi aventi decorrenza nell'anno 1966, i quali siano titolari di supplementi di pensione a carico della gestione speciale, oltre all'acconto di cui al punto 6, anche una mensilità del supplemento;

8) ai titolari delle pensioni a carico della gestione marittimi e della Gestione speciale aventi decorrenza nel primo semestre 1967, una mensilità;

9) ai titolari delle pensioni a carico della gestione marittimi aventi decorrenza nel primo semestre 1967, i quali siano titolari di supplementi a carico della gestione speciale, oltre all'acconto di cui al punto 8 anche mezza mensilità del supplemento stesso.

Come si è detto, gli acconti relativi alle categorie sin qui elencate saranno pagati dagli Istituto di credito e dagli Uffici postali incaricati a cominciare la mercoledì prossimo 24 gennaio.

Invece, per i titolari delle pensioni ai superstiti (categorie «Fm» e «Fsm») e delle pensioni di inabilità (categorie «Im» e «Ism»), con decorrenza fino al 31 dicembre 1964, sarà provveduto al pagamento del conguaglio definitivo a tutto il 31 marzo 1968, mediante assegni di conto corrente postale emessi dalla sede provinciale e inviati al domicilio degli interessati via via che saranno eseguiti i relativi conteggi di riliquidazione.

Queste operazioni di pagamento sono in corso e si presume verranno completate entro la prima quindicina del mese di febbraio.

La Direzione della sede dell'INPS di Trieste, conscia delle vive aspettative della categoria, avendo impegnato a fondo il personale a dar corso con la massima possibile sollecitudine al complesso lavoro di ricalcolo delle pensioni, prega vivamente gli interessati di astenersi per il momento dal rivolgere solleciti o istanze per non intralciare la continuità delle operazioni in corso.

In aereo con l'UTAT

- **LONDRA** volo charter da Ronchi 3-7 aprile ..... L. 78.000
- **AMSTERDAM** - per la Fioritura dei Tulipani - 21-25 aprile ..... L. 90.000
- **BERLINO** - Città inquieta - 26 - 29 aprile ..... L. 90.000

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

SIMCA 1301-1501



A partire da 1.250.000 lire (IGE e trasporto compresi) le più lussuose vetture di classe europea, velocità fino a 147 Km/ora, garanzia per 18.000 Km in un anno; oltre 700 punti di assistenza in Italia.

Venite da noi e fate una prova su strada. Vi convincerete che QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE SI SA E' SIMCA

SIMCA

Concessionaria:
Ditta G. DUPLICA
Via S. Nicolò 12 - Tel. 24130
OFFICINA ASSISTENZA
Via Lazzaretto Vecchio 12 - Tel. 35376

SENTENZA AL PROCESSO CONTRO LO SPARATORE DI VIA CATRARO

Condannato a quattro anni e due mesi il Vergoz responsabile di lesioni gravi

Oltre due ore i giudici d'Assise in camera di consiglio - Il P. M. aveva chiesto sei anni e tre mesi dopo aver declassato la grave imputazione di tentato omicidio

Giuseppe Vergoz, l'uomo che esplose due colpi di pistola contro l'ex amante Natalia Samiz vedova Saba, è stato condannato a quattro anni e due mesi di reclusione.

Dopo oltre due ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise ha pronunciato iersera la sentenza che riconosce l'imputato colpevole di violazione di domicilio e di lesioni gravi, così modificata la rubrica di tentato omicidio aggravato, e concesse per il secondo reato le attenuanti generiche e la diminuente per la seminfermità di mente, lo condanna, con la contestata recidiva, come abbiamo detto, a quattro anni e due mesi di reclusione, nonchè al pagamento in solido delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede e delle spese di costituzione e patrocinio di P.C. La Corte dispone inoltre l'interdizione del Vergoz dai pubblici uffici per la durata di cinque anni e la confisca dell'arma e dei proiettili.

La terza udienza del dibattimento inizia alle 9.30, quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Pispisa e dai giudici non togati Giorgio Tassinari, Nives Madama, Alberto Masè, Gianna Ragusin, Sergio Marcon e Angela Musina, P. M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli. L'imputato viene accompagnato in gabbia dai carabinieri e, subito, cerca con lo sguardo la Samiz: essa siede, accanto a due donne e a uno dei testimoni, sullo scranno addossato alle transenne del settore riservato al pubblico, che è composto da una ventina di persone.

Il processo incomincia insolitamente con mezz'ora di anticipo perchè la Corte ascolta ancora il prof. Renato Nicolini il quale deve spiegare, a domanda del dott. Corsi, la forza di penetrazione dei proiettili dell'arma usata dall'accusato negli organi vitali.

Esatto e conciso, il perito dice che «la velocità del proiettile di una pistola è di trecento-cinquecento metri al secondo mentre per questo particolare tipo di rivoltella è di 150 metri al secondo, e quindi manca della forza viva di penetrazione. Nel caso specifico — prosegue il medico — il proiettile ha potuto produrre una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e penetrare quindi nel cranio per la compressione provocata dalla base ossea, mentre ciò non si sarebbe potuto verificare se il proiettile avesse colpito qualsiasi altra parte della cute la cui elasticità e resistenza è tale da impedire la penetrazione».

Il dott. Ballarini insiste per sapere se l'arma è inidonea in modo assoluto a provocare la morte, e il prof. Nicolini precisa che è «assolutamente inidonea».

«Anche se colpisce in un occhio?», incalza l'avv. Dell'Antonia, patrono della Samiz che, come è noto, si è costituita Parte civile. E il perito: «Vale per lei la risposta che ho già dato al Pubblico Ministero».

L'esperto viene congedato, e il dott. Pispisa legge l'incartamento della perizia cui fu sottoposto il Vergoz, e dal documento si evince che si tratta di un soggetto psicopatico affetto da una malattia di particolare gravità, malattia che diminuisce notevolmente le sue facoltà di intendere e volere.

Infine vengono lette le deposizioni rese a suo tempo da Marisa e Domenico Caluffo, nipoti dell'accusato; finisce così la istruttoria dibattimentale e inizia la discussione.

Parla per primo l'avv. Dell'Antonia, il quale rileva che dopo la puntualizzazione del prof. Nicolini è evidente che la situazione viene modificata, ma chiede comunque che il Vergoz sia punito per quello che ha commesso con l'assoluta esclusione di qualsiasi frase o atteggiamento provocatorio da parte della Samiz. «La realtà — dice il patrono — era che il Vergoz beveva, era irascibile e violento e lei voleva farla finita. Ma per troncare la relazione doveva vincere il timore delle reazioni dell'uomo. Una rottura ci fu, e la querela sporta dalla signora ne è la prova».

L'avvocato si sofferma poi sull'atteggiamento del Vergoz e sulla sua abnorme gelosia che finì col determinare in lui la volontà di uccidere, e proprio per uccidere, non già per suicidarsi o sparacchiare nei boschi di Sondalo, si munì dell'arma. «La volontà omicida c'era e le giustificazioni addotte per la pistola sono puerili anche perchè — sostiene il legale — la esperienza insegna che i «suicidi» per amore hanno la pecularità di mandare all'altro mondo non già il deluso ma il responsabile della delusione».

L'avv. Dell'Antonia prende poi in esame i due reati contestati al Vergoz e sostiene che la violazione di domicilio esiste, mentre per il tentato omicidio è facoltà della Corte la derubrizione dell'imputazione, e conclude invocando l'affermazione delle penali responsabilità dell'accusato e che lo stesso venga condannato anche al risarcimento dei danni alla Parte civile per l'indebolimento permanente di un organo in seguito alle lesioni.

La Pubblica accusa si chiese, all'inizio della requisitoria: «Chi sono i protagonisti di questo dramma? Tra giorni in questa aula verrà celebrato un altro processo simile — dice il dott. Ballarini — i cui personaggi sono esattamente all'opposto: un brillante ufficiale e un'avvenente ragazza. Qui, invece, c'è un poveruomo e una donna ormai al tramonto, ma, a prescindere dalla figura dei personaggi, le stesse dichiarazioni del prof. Nicolini hanno mutato l'impostazione processuale per quanto concerne il tentato omicidio».

Il magistrato illustra poi ai giudici non togati la configurazione del reato, e dopo aver dichiarato che già si sono spesi fiumi d'inchiostro per dimostrare l'idoneità o l'inidoneità dei mezzi usati, si richiama a un grande maestro di diritto, il Vannini, per fornire un esempio, diciamo così, pratico: l'assassinio commesso con un innocuo stuzzicadente infisso in un punto del cranio non coperto dalla massa ossea.

Per tornare al fatto in discussione, la Pubblica accusa sostiene che dopo le delucidazioni peritali non ha senso alcuno coltivare la prima imputazione. Ma se il tentato omicidio cade, rimangono le lesioni, aggravata dall'arma e dalla premeditazione.

«La volontà del Vergoz — prosegue il P.M. — era di uccidere e uscì di casa con indosso la pistola non già paventando una crisi del suo male, crisi alle quali era purtroppo abituato. Comperò l'arma per uccidere e con questa volontà esplose i due colpi, senza sapere che la pistola era inidonea in assoluto a provocare la morte».

Nell'evento — afferma ancora il dott. Ballarini — non è il caso di tirare in ballo la provocazione, perchè esso non fu determinato dalle offese che per i due erano pane quotidiano, linguaggio corrente. Il Vergoz voleva soltanto che la donna tornasse a lui e ritirasse la querela».

Il magistrato analizza quindi l'imputazione di violazione di domicilio aggravato e propone di derubricarla in violazione semplice.

Concludendo, il P.M. chiede di riconoscere l'accusato colpevole di lesioni personali e dichiarare l'equivalenza tra l'aggravante della premeditazione e dell'arma con le attenuanti generiche («non si può non tener conto del male che lo sta rodendo») e della diminuente per la seminfermità di mente, e di condannarlo a sei anni di reclusione per le lesioni e a tre mesi di reclusione per la violazione di domicilio.

«Vergoz è in attesa di un giudice che è al di sopra di tutti i giudici»: incomincia così l'arringa del difensore, avv. Moro, il quale dopo avere parlato delle disperate condizioni del suo raccomandato, sviscera le argomentazioni della Parte civile. «Ritenni — afferma — che la signora si fosse costituita parte civile per difendere principi esclusivamente morali, invece chiede il risarcimento dei danni e la situazione muta così anche sotto il profilo etico. Il fatto passionale è imperniato su un essere che è ormai un relitto, un ragazzo che, essendo privo di padre, partì male nella vita, si trovò sperduto e sbandato, rubò, ma queste sono cose che appartengono al passato. Poi gli subentrò il male, e si sentì un essere inutile».

Il patrono prende quindi in considerazione la perizia cui il Vergoz fu sottoposto, e sostiene che «l'incontro sentimentale fu fatale a entrambi: l'uomo intorno ritrovò il calore di una casa, ma l'illusione fu di breve durata perchè nella donna sana e normale subentrò la stanchezza, e nella mente abnorme di lui il fatto assunse proporzioni inusitate».

Raggomitolato su se stesso, l'accusato piange con il capo chino sul petto, e di tanto in tanto sussulta per la tosse.

L'avv. Moro smantella poi la accusa di violazione di domicilio per la quale perora l'assoluzione con formula piena: in quella casa il suo difeso ebbe libero accesso e recandovisi quella notte non potè avere coscienza di commettere un reato. Per le lesioni personali, il difensore afferma che vi fu «assoluta sproporzione tra la causa (il ritiro della querela), e i fatti (i due colpi di pistola), ma fu la reazione di persona non normale e sotto questo profilo dev'essere giudicato».

Infine, l'avv. Moro formula le sue richieste: per le lesioni, concessione dell'attenuante della provocazione, delle «generiche» e della diminuente per la seminfermità di mente ed esclusione della premeditazione e di non considerare le lesioni riportate dalla Samiz come causa di indebolimento permanente, e per la violazione di domicilio assoluzione piena.

Sono le 12.40, e, il processo viene rinviato alle 16.30. Alla udienza pomeridiana replicano brevemente il PM e l'avv. Moro, e poi il dott. Corsi si rivolge all'accusato e chiede se ha qualcosa da aggiungere. Con voce appena percettibile, Vergoz mormora: «Posso dire soltanto che non era mia intenzione di colpirla: mi rimetto alla vostra clemenza».

Sono le 17.10, e per la sentenza ci vorranno oltre due ore. Quando la Corte rientra in aula, ci sono ancora una decina di persone, c'è anche Natalia Samiz. L'unica reazione dell'accusato al verdetto sono due secchi colpi di tosse. Poi, mentre tutti sfollano, accenna a un inchino, sussurra «Buonasera...», e con passo strascicato segue i carabinieri. Verso il letargo del carcere o di un sanatorio, che è poi la stessa cosa: un degente piantonato è come un detenuto.

L'avv. Moro ha dichiarato che ricorrerà in appello.

SEGNALAZIONI

Paglioni inutilizzati?

«Care "Segnalazioni", con le sue violentissime raffiche, la bora del 12 dicembre scorso ha provocato allo Ospedale di San Giovanni il crollo di un camino del padiglione "C" sfondandone una parte del tetto e facendo anche una vittima.

«Autorevoli personalità cittadine si sono immediatamente recate sul posto per constatare i danni e loro conseguenze e disporre, assieme ai dipendenti dell'ospedale, il necessario per dare a quei pazienti una sistemazione in un altro padiglione o comunque sollevarli da quella disagevole situazione nella quale improvvisamente erano venuti a trovarsi.

«Ma purtroppo, a distanza d'un mese, salvo l'avvenuto trasferimento in altro ricovero d'una ventina di pazienti, tutto è rimasto come allora e con conseguenze anzi peggiori perchè attraverso il tetto, riparato in modo provvisorio, è filtrata e continua a filtrare la pioggia che ha allagato il sottostante ambiente.

«Nel padiglione "C" vivono stipati alla maniera delle sardine in scatola 64 ammalati. E' facile immaginare come vivono in quei locali che, per essere attigui a quelli in cui è crollato il soffitto, sono impregnati di umidità e in malagevoli condizioni.

«Però all'Ospedale di San Giovanni vi sono anche due padiglioni, dei quali uno recentemente riattato e l'altro di nuova costruzione, che inaugurati oramai da tempo dalle autorità e benedetti dall'Arcivescovo, continuano a rimanere inutilizzati.

«Io non so chi ha la facoltà di poter disporre in merito all'impiego di questi edifici ma, chiunque egli sia, penso non verrebbe meno al suo dovere se, cedendo al senso della solidarietà umana, facesse trasferire senza perdere altro tempo mobili, infermieri e ammalati in uno dei predetti padiglioni e dare così la possibilità d'una vita civile a quei poveri infelici. Tale soluzione potrebbe essere applicata almeno fino a quando non verranno riparati i danni al padiglione "C".

«Ringrazio per l'ospitalità che spero non mi sarà negata e pregando di non indicare il mio nome, vi saluto cordialmente». Lettera firmata.

Campagna contro il fumo nei cinema

La «guerra al fumo» continua nelle sale cinematografiche. La campagna avviata dagli agenti della Mobile assieme a quelli dei commissariati periferici, di cui abbiamo dato ieri notizia, prosegue. Alle due denunce inviate ieri l'altro alla Magistratura, ne è seguita ieri una terza per lo stesso reato, contemplato dallo art. 650 del Codice penale.

Il fumatore incappato nei rigori della legge è questa volta uno studente, Ricciotti Comisso, di 21 anni, abitante in via San Giacomo in Monte. Egli era stato sorpreso a fumare alle 23.40 nella sala del cinema «Alabarda».

Destra e sinistra

«...Ma purtroppo so che questa lettera cadrà nel vuoto, non la pubblicherete, e le forze dell'ordine continueranno a trattare in un modo — come ho visto con i miei occhi — i dimostranti di destra, mentre tratteranno con ogni riguardo i dimostranti comunisti...». Noi la lettera l'avremmo invece pubblicata per esteso, ma chi l'ha scritta ha dimenticato di fare ciò che invece aveva fatto il lettore Guerrino Travan cui egli si riferisce: ha messo una firma illeggibile, anzichè il proprio nome chiaro e tondo e l'indirizzo. E quindi la testimonianza, per altro circostanziata, che egli ci offre, perde di valore e non può essere presa in considerazione.

Il Semiconvitto di Banne

Il capoufficio provinciale della «Gioventù italiana», Rainero Crivelli, cortesemente ci scrive: «A seguito della segnalazione "I guai del Semiconvitto", pubblicata il 13 gennaio e relativa al Semiconvitto di Banne, l'Ufficio provinciale della Gioventù Italiana di Trieste, che gestiste il semiconvitto stesso, intende precisare:

«1) Circa l'assenza del medico scolastico e dell'assistente sanitaria presso la scuola di Stato di Banne, si fa presente che sia la direzione didattica di Opicina che la Gioventù Italiana hanno più volte sollecitato il Comune di Trieste — Ripartizione XI — Divisione IV perchè disponga per l'assegnazione del sopracitato personale sanitario ed è stato provveduto in conformità. La Gioventù Italiana provvede inoltre direttamente e giornalmente all'assistenza sanitaria dei minori ospitati presso il Semiconvitto a mezzo del dirigente sanitario dott. Alberto Russo, che oltre a curare lo stato di salute dei minori, controlla la confezione dei pasti.

«2) Durante la stagione estiva 1967 la Gioventù Italiana ha provveduto a proprie spese all'ampliamento dell'impianto di riscaldamento aumentando il potere calorifico della caldaia e maggiorando gli elementi dei termosifoni in vari locali. Nelle giornate di maggiore calamità e nelle aule poste a Nord dell'edificio, oltre al normale impianto di riscaldamento, vengono installate stufe a raggi infrarossi e non "medioevali".

«3) L'attrezzatura didattico — scolastica è stata revisionata prima dell'inizio dell'anno scolastico 1966-67 e recentemente sono state fornite nuove lavagne, mentre si è provveduto alla ricoloritura dei banchi ed armadi.

«4) Le assistenti che curano il doposcuola durante il pomeriggio sono abilitate all'insegnamento elementare ed in graduatoria presso il Provveditorato agli Studi. Sono giovani di età tra i 22 e i 25 anni e parte delle quali prestano servizio da quasi 5; ad esse vengono affidati dai 20 ai 22 alunni.

«Di quanto sopra esposto gli stessi genitori dei minori potranno rendersi conto come nel passato, dell'efficenza dell'istituzione, partecipando alla festa di chiusura dell'anno scolastico in corso. Da parte loro nessuna lamentela è stata sollevata.

«Si ringrazia per la cortese pubblicazione, con distinti saluti».

Un ottimo esempio

«Care "Segnalazioni", leggo che a Vigevano il Touring Club e il Comune sono riusciti a "salvare" il castello di quella città, una monumentale opera d'arte che nel giro di qualche anno sarà restituita al turismo e alla cittadinanza vigevanese. Il castello ducale era stato adibito a caserma e il Comune ha dovuto battersi per anni — sempre a quanto apprendo dai giornali — con l'aiuto di ministri e deputati, perchè le autorità militari vi rinunciassero. Si sa quanta resistenza viene opposta, in casi del genere, da qualsiasi branchia dell'Amministrazione dello Stato; ma alla fine il buon senso è prevalso e il Ministero della Difesa "si è arreso", o meglio ha finito col condividere le buone ragioni del Comune ed ha sistemato altrove i soldati che occupavano il castello, studiando una formula di affitto ventennale che prelude alla cessione definitiva.

«Perchè scrivo al "Piccolo" tutto ciò? Perchè ricordo gli interventi fatti dal presidente dell'Ente Turismo, l'avv. Aldo Terpin — e voi ne avete dato ripetutamente notizia — per ottenere dalle autorità militari il Lazzaretto di Muggia, da adibire a centro balneare. Ma i suoi interventi sono stati finora infruttuosi. Il Comune non può dare una mano allo Ente Turismo in questa faccenda? Il Ministero della Difesa è veramente persuaso che non sia possibile studiare un onorevole accomodamento? Con buona volontà, dovrebbe essere possibile trovarlo. Grazie se ospiterete questa lettera e molti cordiali saluti, Silvano Berni».

Una giornata di sole regalata





(«Giornalfoto»)

Mentre la morsa del gelo stringe d'assedio località anche vicine a noi, l'inverno ha voluto regalarci ieri, improvvisamente, un quadretto primaverile, inondandolo di sole. Dono inatteso, gradito, dopo la sfuriata del gelo e dopo i giorni di nebbia e di opaco grigiore. La vita è parsa ridestarsi in città. Nei luoghi tradizionali e cari alle passeggiate, come in piazza dell'Unità e sulle rive i bimbi sono rispuntati festosi dal letargo invernale, pur protetti dai cappottini imbottiti, e sono balzati festosi incontro ai colombi, amici delle loro giornate di sole. Anche l'attività edilizia ha tratto vantaggio dalla buona giornata per riprendere slancio dopo la forzata sospensione. Parentesi felice d'un inverno che sembra volersi prendere una sia pur breve vacanza in attesa di farci risentire, purtroppo, i suoi rigori.

UN PENSIONATO IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

Sottratto dalla sorella alle esalazioni del gas

Una stufetta a gas, che si è accidentalmente spenta, ha ridotto in gravi condizioni il pensionato Giovanni Furlan, di 64 anni, abitante in via del Bosco 9, il quale si trova ora ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi riservata. Se egli vive ancora lo deve a sua sorella, Maria Furlan ved. Cuk, abitante in via Matteotti 28, la quale ieri l'altro si era recata a fargli visita. Non avendo ottenuto risposta dopo i ripetuti colpi all'uscio, la signora era andata a chiamare un fabbro ed aveva fatto forzare la porta. Entrata nell'appartamento, la signora aveva trovato il fratello a letto privo di sensi nella stanza invasa dal gas che stava fuoriuscendo dalla stufetta spenta.

Chiuso il rubinetto del gas è aperte le finestre la signora ha telefonato alla Croce Rossa. I sanitari hanno trasportato subito il pensionato all'Ospedale, dove egli è giunto in stato di coma per intossicazione da gas illuminante.

Giovanni Furlan è stato sottoposto ad un primo trattamento nella seconda divisione medica ed è stato quindi trasferito nel centro di rianimazione presso la seconda divisione chirurgica. Ieri le sue condizioni erano ancora gravi, sebbene sia stato notato un lieve miglioramento. All'uomo, che giace ancora in un profondo stato di coma, è stato collegato un respiratore automatico. La prognosi rimane riservata, anche se vi è ancora speranza di salvarlo.

Si frattura una gamba cadendo da un muro

Un atterraggio... duro ha compiuto ieri il ragazzo Fabio Valencic, di 11 anni, abitante in via della Fabbrica 1. Stava giocando assieme ad alcuni compagni di scuola in via Rigutti quando, nel saltare da un muro alto circa cinque metri, è caduto malamente a terra, fratturandosi la gamba destra. Ne avrà per un mese e mezzo.

Pellegrinaggio a Cargnacco in ricordo di Nikolajewka

Per il venticinquesimo anniversario degli epici fatti d'arme di Nikolajewka, la sezione triestina dei Reduci di Russia organizza per domani, domenica, un pellegrinaggio alla volta del Sacrario di Cargnacco al quale parteciperanno anche gli ex combattenti del Veneto e del Trentino. Una colonna di macchine partirà alle 9 dalla Casa del combattente. Nello stesso giorno, l'anniversario di Nikolajewka sarà ricordato a Brescia con una solenne cerimonia indetta dall'Associazione nazionale alpini unitamente ai superstiti della «Tridentina» e alla sezione Reduci di Russia della città lombarda. Durante il rito di Cargnacco preghiere per i Caduti saranno recitate da ex cappellani militari, fra i quali la Medaglia d'oro don Emilio Franzoni e don Carlo Caneva, ideatore e custode del Sacrario. A Nikolajewka rifulse il valore degli alpini della «Tridentina» che seppero trasformare in autentica gloria le durissime tappe di un tragico ripiegamento.

«LA CHIESA D'OGGI»

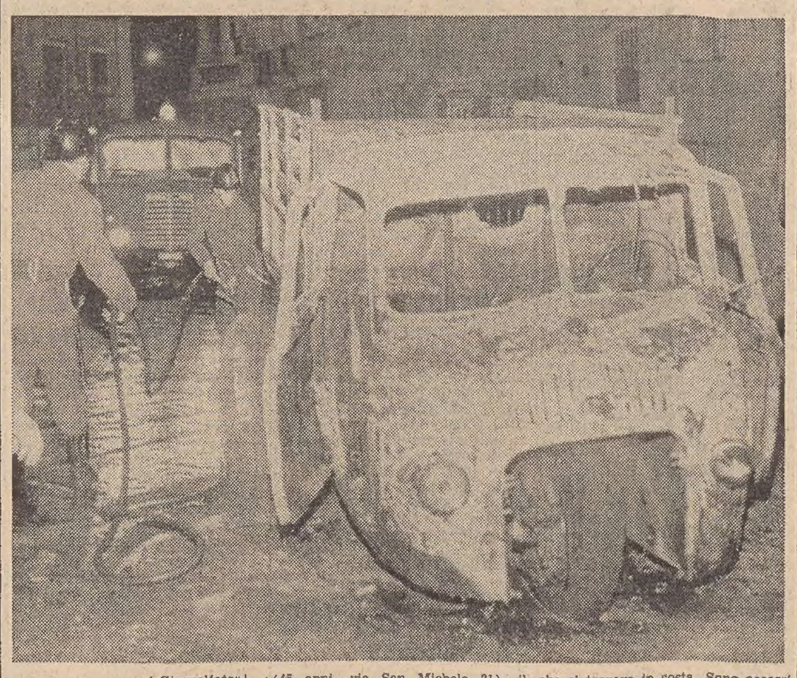
Oggi al Centro «Veritas» parla Ferraris Di Celle

Questa sera alle 19.30, nella sede del Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2, il dott. Ferraris Di Celle terrà la annunciata conversazione di giornamento: «L'ecumenismo dimensione della Chiesa d'oggi». La manifestazione si inquadra nella «Settimana di preghiera per l'unione dei cristiani», e il Centro «Veritas» ha voluto invitare da Roma, per tale conversazione, uno studioso eminente, il dott. Ferraris Di Celle, che collabora col Padre Carlo Boyer.

Sdegno dei giovani d.c. per il processo di Mosca

Il Movimento giovanile della Democrazia cristiana di Trieste ha diffuso un comunicato per commentare la conclusione del processo di Mosca contro Alex Ghinsburg e gli altri giovani intellettuali che sono stati condannati a dure pene detentive. «Intendiamo unire la nostra voce — affermano i giovani d.c. — alle tante altre che si sono levate in accorata difesa di questi giovani che hanno così coraggiosamente testimoniato contro la violazione di alcuni diritti fondamentali». E proseguono: «Lo svolgersi del dibattimento a porte chiuse in contrasto con la Costituzione e il Codice di procedura penale russo, la volontà predeterminata di concludere il processo con un certo tipo di sentenza, il che ha portato anche ad una scelta opportunistica dei testimoni, sono elementi che devono indignare la coscienza civile di tutti i democratici».

Motocarro distrutto dal fuoco



(«Giornalfoto»)

In piazza Barbacan un motocarro è stato distrutto da un incendio, che probabilmente ha avuto origine da uno spandimento di carburante. L'Aer-Macchi 999 Diesel, targato TS 30093, era guidato da Dario Fonda (45 anni, via San Michele 31), il quale doveva posteggiare il veicolo: a un tratto si sono levate le fiamme che in breve hanno avvolto tutto. Il fuoco, con il suo calore, ha danneggiato anche la vernice di una fiancata di una «Fiat 600» (TS 93199) che si trovava in sosta. Sono accorsi i vigili del fuoco, i quali hanno domato l'incendio con l'acqua ad alta pressione. Il brigadiere Piacentini ha quindi provveduto a far intervenire un carro attrezzi per spostare il veicolo distrutto.

LE ORE DELLA CITTA'

«La Trincea»

Questa sera con inizio alle 18, nel salone del Circolo Ufficiali sarà proiettato il film storico-militare «La trincea» che esalta le gesta della gloriosa Brigata «Sassari», lo spirito di sacrificio, di abnegazione e l'eroismo dei suoi fanti ed artiglieri durante la prima guerra mondiale. Ingresso libero e gratuito per i soci, loro familiari ed ospiti.

I premi della «Dante»

Questo pomeriggio alle 17, nell'aula magna del Liceo «Dante», saranno consegnati premi e libri a 160 allievi delle scuole elementari e medie cittadine che nello scorso anno scolastico si sono distinti nelle varie scuole in particolare per profitto nella lingua italiana. La manifestazione è organizzata dal Comitato triestino della «Dante Alighieri». Sono invitati con i presidi ed i direttori didattici, anche i genitori degli alunni premiati e gli amici della «Dante».

Appuntamento al VAL

Martedì prossimo per il VAL, alle ore 17, la dottoressa Evy Malipiero parlerà di un suo recente viaggio in India integrando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Assemblea della Scacchistica

Domani alle ore 10 si terrà, nella sede sociale del Caffè «Firenze», l'assemblea generale ordinaria annuale della Società Scacchistica Triestina. A norma dell'articolo 15 dello statuto sociale, nel caso che non fosse presente in sede il numero legale dei soci, l'assemblea sarà tenuta in seconda convocazione alle 11.

Juventus, XXX Ottobre 18

Vi offre tutte le confezioni da ragazzi e giovanette a prezzi ribassati. Approfittatene.

Rickj, via Battisti, 2

continua la vendita di tutti i saldi stagionali con sconti al 50 per cento.

La donna moderna

preferisce il profumo adatto alla sua personalità: *Brigand*. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Formaggio Torvis

Offerta speciale presso i bar Bianchi: Piazza Goldoni 4 e via Torre Bianca 12.

Invito a collaborare

Il Consorzio Artigiani «*Arredamenti Trieste*», si rivolge a tutti gli interessati della città per una fattiva collaborazione, che ha come scopo il rilancio della «*Linea Trieste*». A questo proposito la sede sita in via Settefontane 74, tel. 41440, accetterà disegni, progetti, idee e tutto quanto sia utile a far produrre ai nostri artigiani arredamenti, cucine, camere da letto, sale, tinelli, ecc. di originale «*Linea 68*». I disegni prescelti saranno adeguatamente remunerati.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, ricorda a tutta la sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale svendita di fine stagione. Troverete calzature delle migliori marche a prezzi vantaggiosissimi.

Promozione

Marino Verla, che per nove anni prestò servizio quale ufficiale di P.S. a Trieste, dove fu anche comandante del Gruppo frontiera marittima, è stato promosso in questi giorni al grado di tenente colonnello. Triestino di nascita — è figlio del compianto primo cancelliere del nostro Tribunale — il ten. col. Verla è ora in servizio a Milano e comanda il Gruppo frontiera aerea di Linate e della Malpensa. Al brillante ufficiale concittadino le nostre cordiali felicitazioni.

Ex allieve di Sion

Questo pomeriggio con inizio alle 17 si terrà all'Istituto Nostra Signora di Sion il tradizionale raduno delle ex allieve. Alle 17.30 l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà la Messa.

Oggetti rinvenuti

Oltre alle immancabili chiavi (stavolta sono tre, tenute assieme da un filo di rame rivestito di plastica) che giacevano a terra in via Marenzi, è stato rinvenuto, in via Canova, un paio di occhiali da presbite in una custodia marrone. Gli oggetti portati da cortesi cittadini nella sede del «Piccolo» sono a disposizione degli smarritori nel nostro ufficio cassa.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Saldi Rigutti!

A prezzi di assoluta convenienza i tradizionali saldi di stagione di «*Rigutti... veste tutti!*». Via Mazzini n. 43.

Saldi Cittar

2 x 1 = CITTAR: non è monotonia, è il marchio di garanzia. 2 x 1 = CITTAR: non si tratta di operazione aritmetica; è la sigla che distingue i SALDI CITTAR. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2 x 1 = CITTAR, v. T. Romano 1, tel. 31110.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (59-188); mandarini 141 (47-330); limoni 123 (100-141); banane 231 (198-286); mele 71 (19-153); pere 100 (47-165).

Verdura: aglio 850 (650-1000); bietole costa 125 (50-163); carciofi 70 (60-100); broccoli 94 (71-220); cappucci 65 (47-71); cavolfiori 165 (83-212); verze 59 (24-100); cicoria 150 (100-175); cipolle 58 (47-71); finocchi 106 (59-129); insalate diverse 206 (125-275); patate 45 (39-100); pomodoro 165 (118-500); radicchio rosso var. 238 (213-275); radicchio rosso Gorizia 500 (438-625).

Riconoscimento svizzero

Le concittadine Mercedes Pierobon e Gianna Malabotti, già note per il loro contributo nel campo delle arti figurative ed entrambe appartenenti a varie accademie nazionali ed internazionali sono state recentemente invitate ed accolte nel corpo accademico della «Burckhardt Akademie» di Basilea.

Al Club 35

Viale XX Settembre 35, trattenimenti danzanti giovedì, sabato e domenica. Orchestra internazionale Woodman. Unica sala attrazioni della General giochi Roselli.

Da Anita De Rosa...

prezzi imbattibili! Per mancanza di spazio, cappotti, abiti e vestaglie invernali a prezzi speciali di assoluta convenienza. Visitateci! *Anita De Rosa*, via Donota 4 (Corso Italia).

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

«Collettiva» d'inverno

Stasera alle 19, nella galleria d'arte dell'E.N.D.A.S. di via delle Zudecche 1 c, sarà inaugurata la «Mostra collettiva d'inverno» di pittura e scultura alla quale sono state ammesse, dopo severa selezione della Commissione di accettazione ottantacinque opere.

La vostra salute

difendetela acquistando prodotti alimentari genuini e freschi. E' inutile dire «Ma così ma cola», soltanto una sana alimentazione vi dà la più grande ricchezza della vita: la salute. Ed ecco che le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 sono sempre al vostro servizio con prodotti scelti da tecnici specializzati.

Vendita fallimentare

di impermeabili doppio tessuto per uomo e donna (da lire 3660) e per ragazzo (a lire 2700), tessuti in lana, tela e misti a metro *con sconti fino al 45% sui prezzi di fabbrica*, in via Crispi n. 20, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

Settimane bianche a Sappada

HOTEL CRISTALLO - tel. 69104		ALBERGO GERANIO - tel. 69135	
dall'8/1 al 4/2 e dal 3/3 al 31/3	L. 25.800	dall'8/1 al 4/2 e dal 3/3 al 31/3	L. 24.400
dal 5/2 al 2/3	L. 29.030	dal 5/2 al 2/3	L. 27.200

Sette giorni pensione + tessera libera circolazione sciovie Quinz oppure Scuola di Sci — Inoltre varie facilitazioni

Arriva il Carnevale e la Ditta

ORVISI

GIOCATTOLI

sottopone alla sua clientela la più vasta scelta di:

:: COSTUMI
:: MASCHERE
:: PARRUCCHE
:: COTILLONS

VIA PONCHIELLI, 3 - TELEFONO 23.414

CONTINUA ALL'ASSEMBLEA L'ESAME DELLA LEGGE

Dichiarazioni di Berzanti sull'urbanistica regionale

Repliche del relatore di maggioranza e del competente assessore
Votati finora tre articoli, su una quarantina, del provvedimento

L'Assemblea regionale ha proseguito ieri l'esame della legge urbanistica. All'inizio della seduta hanno preso la parola per le repliche di competenza il relatore di maggioranza, cons. Ribezzi (DC), l'assessore alla urbanistica, Leschiutta e il Presidente della Giunta, Berzanti. Le repliche hanno occupato gran parte della mattinata e pertanto nella rimanente parte della seduta hanno potuto essere esaminati solo tre articoli del disegno di legge, ai quali sono stati presentati vari emendamenti, tutti respinti dalla maggioranza. Rimangono così da approvare e votare ancora trentacinque articoli; se si considera che prima del voto definitivo ci saranno sicuramente le dichiarazioni di voto, appare difficile che la legge sull'urbanistica regionale possa essere varata nella prossima seduta del Consiglio, fissata per martedì.

Se nella seduta precedente si è registrata soltanto la voce dell'opposizione, quella di ieri è stata dominata dai rappresentanti della maggioranza. Ha preso per primo la parola l'ultimo dei relatori sul provvedimento, il cons. Ribezzi (DC), il quale ha svolto la replica di maggioranza. Il prof. Ribezzi ha innanzitutto ricordato che i problemi dell'urbanistica non si avviano a soluzione se non attraverso il coordinamento di tutte le attività umane del territorio, nessuna esclusa. In particolare, ha sottolineato il relatore, i problemi di fondo della urbanistica non potranno essere risolti se gli strumenti amministrativi, tecnici ed economici, necessari ad avviare, sviluppare, controllare il processo urbanistico non saranno resi istituzionali nel quadro delle scelte democratiche e della continuità dell'azione pubblica; inoltre, se non saranno chiariti gli obiettivi da perseguire nell'insieme dei problemi economico-sociali della regione, di cui l'insediamento umano è nello stesso tempo strumento e scopo, e se non si sarà in grado di abbandonare la pianificazione «a singhiozzo», del «caso per caso», assicurando invece la continuità di una visione organica.

Indipendentemente dalle diverse accentuazioni, non vi è dubbio — ha insistito il cons. Ribezzi — che esiste una stretta interdipendenza di rapporti fra programmazione economica e pianificazione urbanistica, la quale rappresenta il completamento e nello stesso tempo un fatto condizionante della programmazione. Dopo aver riconosciuto i limiti del disegno di legge in discussione, che reca le norme e non scende nei dettagli del piano regionale, il relatore ha detto che una parte notevole dell'intervento è stata dedicata al tema dei comprensori e della loro funzionalità. A questo riguardo egli ha ricordato le difficoltà di adozione dei piani intercomunali e ha aggiunto che rimane fermo il principio secondo cui spetta al piano regionale stabilire quali devono essere le grandi linee dell'assetto e la valorizzazione del territorio.

I piani comprensoriali rappresentano una specificazione del piano regionale, ha osservato il cons. Ribezzi, insistendo come non sia vero che si voglia imporre una pianificazione sacrificando totalmente la autonomia locale. Dopo aver esaminato i vari rilievi dell'opposizione sul piano tecnico, il relatore di maggioranza si è avviato alla conclusione auspicando l'interesse di una forte e qualificata parte dell'opinione pubblica al funzionamento degli strumenti urbanistici, e assicurando in pari tempo un vigoroso esercizio dell'azione comunale nella formazione dei piani regolatori con l'azione dell'Amministrazione regionale.

Ha preso quindi la parola l'assessore all'urbanistica Leschiutta, il quale dopo alcuni aspetti della legislazione nazionale vigente e delle competenze della Regione Friuli-Venezia Giulia in questo settore ha affermato riguardo alla legge urbanistica all'esame che «paradossalmente si potrebbe dire che solo l'articolo 36, che finalmente precisa le attribuzioni degli organi regionali in relazione alle varie e complesse norme vigenti nello Stato, sarebbe sufficiente a giustificare un giudizio positivo sulla legge».

L'assessore ha quindi esaminato le questioni sollevate nel corso della discussione generale, con particolare riferimento alla pianificazione intercomunale nell'ambito del mandamento di Monfalcone illustrato nei dettagli l'argomento, l'assessore ha affermato che da tutta la vicenda monfalconese si debbono trarre le seguenti conclusioni: i Comuni devono agire nell'ambito delle leggi vigenti in quanto non è possibile in questa materia fare anticipazioni; qualora i Comuni interessati avessero chiesto la formazione di un piano intercomunale esteso a numerose amministrazioni, è da supporre che il Comitato tecnico avrebbe confermato la sua preferenza, già manifestata, per piani di dimensioni limitate.

In questo appunto — ha sottolineato Leschiutta — sta il pregio del disegno di legge regionale il quale consente il superamento della difficile procedura di adozione da parte di numerosi Consigli comunali, prevista dalla legge attuale, stabilendo invece la formazione di un piano da parte di un consorzio formato da un limitato numero di amministratori designati da vari Consigli comunali interessati.

La serie delle repliche è stata conclusa dal Presidente della Giunta, Berzanti, che si è soffermato su alcuni aspetti generali, da lui ritenuti fondamentali nella considerazione della legge in questione.

Anzitutto — ha osservato il Presidente Berzanti — la nuova legge urbanistica regionale non ha la pretesa di sostituire in toto la legislazione statale vigente in materia, ma ha precipuamente la finalità di adeguare, modificare, integrare e se del caso rettificare la normativa in vigore rendendola più rispondente alle particolari esigenze del Friuli-Venezia Giulia, e soprattutto precisando le nuove competenze in materia urbanistica trasferite alla Regione secondo quanto previsto dallo Statuto speciale. Va comunque rilevato che se la Regione, e quindi il Consiglio regionale hanno competenza legislativa primaria in materia di urbanistica, non hanno la facoltà di affrontare molti dei problemi connessi all'urbanistica stessa, che invece restano attribuiti allo Stato. Sarà quindi opportuno, dopo l'approvazione della legge elaborare un quadro sinottico completo di tutte le disposizioni statali che permangono o di quelle che devono considerarsi superate dalle nuove disposizioni regionali in materia urbanistica.

Il Presidente Berzanti ha ribadito che la Giunta si riserva di elaborare, in un secondo momento, una legge organica completa in materia urbanistica, sulla base delle esperienze che saranno acquisite dall'applicazione di questo primo strumento legislativo. Secondo Berzanti, l'innovazione essenziale introdotta con il provvedimento in esame riguarda le previsioni del piano urbanistico regionale, che viene configurato come uno strumento nuovo e fondamentale per un razionale assetto del territorio regionale. Il piano urbanistico regionale — ha sottolineato l'oratore — dovrà determinare l'intero sviluppo urbanistico del Friuli-Venezia Giulia, e fissare i necessari criteri per la elaborazione degli strumenti urbanistici di grado subordinato. Proprio in considerazione della fondamentale importanza del piano, sarà apportata al progetto di legge una modifica intesa a sottoporre al voto del Consiglio l'elaborato del piano stesso.

Il Presidente della Giunta ha poi ribadito che nessuna limitazione nè delle aspirazioni nè delle competenze, nè dell'autonomia degli Enti locali, potrà agli stessi derivare dalla nuova legge urbanistica regionale. Il dovere di uniformarsi, per quanto riguarda i piani comprensoriali e comunali, alle prescrizioni del piano urbanistico regionale costituirà invece per gli Enti locali un positivo riferimento, tale da garantire unitarietà di impostazione e l'utilità generale. Le norme di procedura previste dalla nuova legge regionale vengono a sottolineare e potenziare le autonome competenze degli Enti locali, rispetto al passato, abbreviando i termini utili per l'esame da parte della Regione dei piani elaborati dagli Enti locali stessi.

Con questa legge — ha concluso il Presidente Berzanti — abbiamo compiuto una serie di scelte logiche e prudenti, ma al tempo stesso valide, e per quanto occorreva innovatrici; mi auguro veramente che questo nuovo strumento legislativo in materia di urbanistica possa contribuire, nella misura sperata, a mettere in moto quel meccanismo di sviluppo regionale del Friuli-Venezia Giulia che è nei voti di tutti.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Duiz alla «Comunale»

S'inaugurerà stasera, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte, una Mostra personale del pittore triestino Giovanni Duiz, in cui vengono esposti una trentina di quadri eseguiti in questi ultimi anni. Sono prevalenti i temi carsici, fra nature morte e qualche marina.

La mostra resterà aperta fino al 28 gennaio, con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali e 10-13 in quelli festivi

Si è spento il pittore Romeo Del Drago

Si è spento il pittore Romeo Del Drago che da oltre cinquant'anni ha portato con il suo anche il nome della natia Trieste in numerose mostre nazionali ed estere.

Nato a Trieste il 6 marzo 1889 si dedicò fin da ragazzo alla pittura seguendo la scuola dei noti pittori triestini Grimani e Zangrando. Continuò poi lo studio alla «Künsteler Akademie» di Vienna e si perfezionò alla scuole del pittore Wostry.

Già dai primi anni della sua formazione rifuggì dalle tendenze e dalle influenze manieristiche del tempo riuscendo ad evolversi ed a modernizzarsi seguendo i suoi intimi originali impulsi artistici. Espone in numerose mostre nazionali, a Parigi, a Vienna, a New York, ottenendo vari premi e notevoli attestazioni di merito.

Fu membro onorario della Columbian Accademy, Accademico di Merito all'Accademia de «I Cinquecento», nonchè Accademico associato dell'Accademia Tiberina. Sue opere si trovano alla Galleria Moderna di Bologna, alla Galleria di Foggia, alla Galleria di Roma (Ciampino).

SI STUDIERANNO GLI ASPETTI DEL LAVORO UMANO

Un Centro a Udine di medicina sociale

Previsti quest'anno tre corsi di aggiornamento

Si è recentemente costituito a Udine, con sede in via Tiberio Decciani 21, un Centro regionale di medicina sociale posto sotto la vigilanza del Ministero della sanità e di intesa con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e con la consulenza tecnica dell'Istituto italiano di medicina sociale.

Il Centro ha il compito di promuovere studi sugli aspetti medico-sociali del lavoro umano anche in rapporto ai sistemi della previdenza ed assistenza sociale. Esso si differenzia da altre organizzazioni similari per l'attività spiccatamente didattico-divulgativa. Infatti, nel primo anno di attività verranno organizzati tre corsi di aggiornamento articolati in nove ore di lezioni settimanali tenute da docenti, primari del nostro ospedale e professori universitari.

Un primo corso che si svolgerà dal 5 febbraio al 10 giugno tratterrà dell'igiene scolastica; un secondo corso che avrà iniziato il 5 marzo e terminerà il 26 giugno, tratterà il tema delle malattie professionali; finalmente in autunno un terzo corso prenderà in esame i problemi della criminalità minorile. Tutti i singoli corsi saranno integrati da alcune conferenze attinenti alle materie trattate nelle lezioni.

Le adesioni alla iniziativa sono state numerosissime, sia da parte delle autorità e degli ambienti culturali della nostra regione, sia da parte di illustri clinici e professori universitari di ogni parte d'Italia.

EROI TRIESTINI

Messa in suffragio di Aldo Brandolin

Lunedì 22 gennaio nel XXVI anniversario dell'eroica morte del capitano Aldo Brandolin, verrà celebrata alle ore 8.30 nella chiesa di S. Rita, in via Locchi, una Messa in suffragio. La locale Sezione dell'Associazione artiglieri in congedo, che porta il nome del Caduto, invita tutti i propri iscritti ad intervenire al rito religioso, come pure analogo invito estende a coloro che militarono nelle file del 34.o reggimento artiglieria «Sassari», nel quale Aldo Brandolin iniziò una promettente carriera e concluse, sul campo dell'onore, la sua vicenda terrena.

Non aveva ancora 32 anni, il capitano Brandolin, allorchè si compì il suo destino a Medeno Polje, in Bosnia, il 22 gennaio 1942. Ufficiale di carriera, era uscito quel giorno, all'alba, da Petrovac, alla testa di una nostra colonna, con una temperatura di 30 gradi sotto lo zero. La sera prima, una ventina di artiglieri mandati a fare provvista d'acqua non erano rientrati, e la colonna muoveva in loro soccorso.

In Balcania le imboscate erano cose pressochè quotidiane: era il solo modo per poter avere — ma non sempre — ragione di noi. E coloro che attendevano ed attaccarono la colonna Brandolin, mentre infuriava una tormenta di neve, erano probabilmente gli stessi che avevano catturato gli artiglieri la sera prima, per cui erano ben certi dell'uscita di un nostro reparto.

Il capitano però s'era accorto in tempo dell'imboscata in cui stava per cadere, e la colonna si spiegò a difesa. Si combattè per delle ore, e solo quando Brandolin si accorse che si tentava di circondarlo, ordinò di ripiegare: aveva già subito perdite dolorose e numerosi erano i casi di congelamento. Fino a quel momento egli era rimasto illeso, ma proprio mentre si stava ritirando con gli ultimi uomini, una pallottola gli trapassò il petto. Egli volle tuttavia risalire a cavallo, e a cavallo lo videro rientrare a Petrovec, con i suoi uomini, con i suoi cannoni.

Ancora qualche ora, poi la tragedia precipitò. Alle 20.40 il capitano Aldo Brandolin chiuse gli occhi per sempre, dopo essersi confessato, dopo aver baciato la fotografia delle sue bambine, la più piccola delle quali egli non aveva mai visto.

RISORSE E PROBLEMI DI UN VITALE SETTORE ECONOMICO

Troppo spesso si dimentica che il mare bagna l'Italia

Uno studio dell'on. Belci sulla scarsa importanza che si dà alla posizione geografica del Paese e alla politica marinara

Sul primo numero di quest'anno de «La discussione», il deputato triestino on. Corrado Belci ha pubblicato un articolo che qui riassumiamo nelle sue parti essenziali.

Come gran parte della burocrazia italiana, così buona fetta della classe politica vive, pensa e agisce all'asciutto; cioè non conosce il mare. O, per meglio dire, conosce i benefici, le temperie, il colore del mare; quando morde la terra conosce anche i danni delle alluvioni e delle mareggiate, che costringono a distogliere una quota di risorse dalle precedenti destinazioni. Ma non conosce il mare come area, spazio, unità logica economica. Voglio dire che non c'è un approccio politico sufficiente fra gli uomini politici italiani e il mare, del quale conoscono gli effetti ma non la consistenza economica.

L'Italia, questo grande molo buttato dall'Europa nel Mediterraneo, con le coste bagnate dal mare per oltre settemila chilometri lineari, è dominata da una mentalità schiettamente continentale. L'economia marittima, i suoi effetti congiunti, la sua logica unitaria vengono spesso accantonati in un ruolo e in proporzioni secondari. E questo riguarda, naturalmente sia le forze di maggioranza che quelle di opposizione, non solo, ma chiama in causa le stesse forze produttive — tutte «continentali» — da quelle imprenditoriali a quelle dei sindacati. Sembra incredibile che un Paese, per sua natura marittimo come pochi in Europa, lo sia così scarsamente nella sensibilità economica.

Eppure una spiegazione ci dev'essere. Tutta presa dalla urgenza delle ricostruzioni del Paese prima, proiettata ad aggredirne gli squilibri dopo, la classe dirigente ha dedicato ogni sua energia a lottare contro gli ostacoli del territorio e ha guardato al mare come spazio di trasferimenti o come sede di diporto. I temi delle stesse forze politiche, e fra esse prima la D.C., erano inevitabilmente e coerentemente impegnati su questi contenuti: Mezzogiorno, agricoltura, montagna, fiumi, tutti temi diretti alla unificazione economica del Paese, al superamento degli interni dualismi. Intuizioni storiche non solo valide, ma fondamentali, che peraltro spostavano nel futuro ogni percezione economica che non fosse riscontrabile in atto nella realtà del territorio.

Oggi il programma quinquennale ha fatto mettere un piede in acqua alla classe politica italiana; ma è solo un piede, che ci sta ancora con scarsa convinzione e con assai poca confidenza. E il resto della classe dirigente, cioè le rappresentanze imprenditoriali e sindacali, sono ancora sulla spiaggia.

Quanto «pesa» l'economia marittima nel piano quinquennale, da quale angolo visuale la si osserva, come la si pilota in maniera organica; questo resta tutto da dire, ed è giusto che sia così. Il programma non comprende unitariamente un capitolo dell'economia marittima: i cantieri stanno nell'industria, i porti nel sistema generale dei trasporti; la pesca nelle attività produttive. I comunisti hanno criticato questa impostazione e mai critica è stata più sbagliata. La collocazione articolata nei singoli settori è la più logica sia sotto il profilo economico, che sotto quello di Governo e di amministrazione. La unità, l'anima politica al tema della economia marittima — così come al tema del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della montagna — la danno le forze politiche, non i capitoli tecnici di un piano. Ed è questo il vero problema che sta davanti alla sensibilità dei partiti, dei sindacati, delle associazioni padronali, degli organismi economici.

Della politica marinara italiana forse si ricordano, con giustificata paura, solo i criteri di costoso prestigio nazionalistico del ventennio; ma condannare una politica marinara sbagliata non vuol dire non proporne alcuna. Ed è urgente integrare l'anima esclusivamente continentale della politica economica italiana.

Tra i partiti, il PCI — è giusto dirlo — ha affrontato il tema, spesso sospinto da forze corporative delle grandi città portuali, ancor più di frequente prigioniero di schemi rigidi e formali. Non perchè si muove il partito comunista, dunque, ma perchè il problema esiste, è giunto il momento anche per la D.C. di affrontarlo con la dignità e la serietà proprie di una forza politica di guida e di sintesi.

L'economia marittima investe i problemi dei porti, delle vie d'accesso ai porti, dei trasporti marittimi, dell'industria navale, delle linee sovvenzionate, della pesca: in una parola un arco di questioni che investono direttamente la bilancia dei noli e quindi l'intero sistema economico nazionale. In un qualificato convegno tenutosi a Milano alcuni anni or sono ed avente per oggetto l'ordinamento portuale e lo sviluppo delle attività produttive ed economiche del Paese era condizionato dal sistema dei porti, attraverso il quale passava il 90 per cento delle materie prime e delle merci importate ed il 60 per cento di quelle esportate. «Pensare di avviare un Paese sulla via dello sviluppo — si disse — e non preoccuparsi, a esempio, dei porti è come pretendere di far entrare un elefante in un pollaio attraverso l'uscio delle galline». La similitudine non è inefficace. L'incidenza dei costi delle operazioni portuali e dei trasporti marittimi può essere determinante per lo sviluppo di interi settori produttivi, o può al contrario annullare la competitività faticosamente conquistata in fabbrica. Il caso della siderurgia italiana è significativo; senza i propri approdi e le autonomie funzionali (cioè la facoltà di organizzare in proprio le operazioni di carico e scarico) non ci sarebbe stato lo sviluppo registrato, anzi certamente si sarebbe conosciuto il declino e lo smantellamento. Porti moderni, coraggiosamente aggiornati nell'organizzazione, a nulla servirebbero se privi di scorrevoli vie d'accesso e di deflusso verso gli entroterra nazionali ed europei. Cantieri rinnovati e in grado di reggere la gara sul mercato mondiale, ma sconosciuti ad una opportuna politica della flotta nazionale a partecipazione statale, sarebbero come aeroporti fatti solo per velivoli stranieri.

Il tema quindi deve essere affrontato; e la D.C., che ha il vanto di essere stata all'avanguardia nella impostazione dei grandi problemi del Paese, deve diventare un partito seriamente impegnato anche a guidare e a sospingere i problemi dell'economia marittima. Del resto se non ne assumessimo l'onere noi, sarebbe lo stesso incalzante sviluppo a trascinarci su queste cose, ma tardivamente e con danni forse irreparabili. E basta dare un'occhiata a poche cifre per definirne le dimensioni. In 15 anni il traffico attraverso i nostri porti si è quintuplicato. Dai 45 milioni di tonn. del 1951 siamo arrivati ai 213 milioni di tonn. del 1966; si è più che raddoppiato lo stesso numero dei passeggeri (settore battuto dalla concorrenza aerea e il numero delle navi attraccate è passato dalle 260 mila del 1951 alle 479 mila del 1966, con un salto di tonnellaggio netto da 108 milioni del 1951 ai 379 milioni del 1966.

Ci sono non solo i presupposti, ma le esigenze di una assunzione politica da parte della D.C. del vasto tema della economia marittima del Paese. E non può essere iniziativa limitata a decisioni di vertice, le quali anche se tempestive e perfette non possiedono la carica sufficiente per affermarsi nella vita del Paese e nella sensibilità dei molti centri decisionali. L'impegno ministeriale — pur lodevole ed importante, ed invero mai venuto meno — non basta se non è espressione di una base politica e sociale.

ECCEZIONALE SVILUPPO DELLE UTENZE NELLA REGIONE

RADDOPPIATI IN DIECI ANNI GLI ABBONATI AL TELEFONO

In rapporto alla popolazione siamo al quinto posto in Italia

La rete telefonica della regione Friuli-Venezia Giulia sta registrando uno sviluppo eccezionale. In 10 anni il numero degli abbonati è salito da 69.013 al 31 dicembre 1957 a 133.011 al 31 dicembre 1967 mentre il numero degli apparecchi da 85.162 è passato a 175.000 con una densità per abitante superiore al 13 per cento, una delle più alte d'Italia.

Altro fattore di rilevante importanza è il raggiungimento del traguardo di completa automatizzazione. Attualmente tutti i centri maggiori e minori della regione sono collegati in teleselezione, e inoltre alla rete nazionale con Venezia e Verona (collegamento funzionante già da due anni), con Milano (dal 1966) e con Roma, il cui allacciamento è divenuto operante dal 30 novembre scorso.

Nella graduatoria per densità telefonica in rapporto alla popolazione, il Friuli-Venezia Giulia con il suo 13,27 per cento ha raggiunto il quinto posto fra le regioni, dopo Liguria (23,29 per cento), Lazio (21,27 per cento), Lombardia 18,30 per cento) e Piemonte (17,15 per cento). La densità media dell'Italia è del 12,8 per cento secondo i dati relativi al 1966.

Nella nostra regione, Trieste occupa il primo posto nella graduatoria dell'intensità degli apparecchi telefonici con il 31 per cento circa contro il 17,31 per cento di Udine, 13,26 per cento di Gorizia, 3,96 per cento di Cormons, il 9,46 per cento di Monfalcone, il 5,11 per cento di Gradisca.

I numeri di centrale automatica nella regione sono 141.080, mentre è scomparsa la «Centrale manuale». Dieci anni fa i numeri di centrale automatica erano 71.049 e quelli di centrale manuale 6.626. La percentuale di automatizzazione è passata quindi dal 91,58 per cento del 1957 al 100 per cento del 1967. Di conseguenza le unità di chiamata in teleselezione hanno subito un vertiginoso aumento passando da 190.058 del 1957 a 10.772.326 del 1967. Le unità interurbane a cartellino sono aumentate, ma in misura molto inferiore: da 5.796.074 a 6.956.978 negli ultimi dieci anni. C'è quindi una spiccata tendenza all'incremento delle chiamate in teleselezione malgrado le divergenti opinioni di molti sul costo. Questa remora, in fondo, è stata superata dai maggiori vantaggi offerti da questo servizio che permette facilità ed immediatezza di comunicazione. Quasi triplicato è ancora in dieci anni il volume delle unità di conversazione che è passato da 5.968.132 a 17.729.304.

Alcuni dati più di curiosità che di sostanza fanno salire a 253.849 chilometri lo sviluppo della rete telefonica urbana, allineando ciascuno dei fili dei collegamenti utente-centrale. La rete interurbana della regione si sviluppa invece su 82.542 chilometri. In sostanza facendo un calcolo di media, ciascun utente dispone di 2 chilometri di filo. Questi dati erano sensibilmente inferiori 10 anni fa; la rete urbana era di complessivi 114 mila 244 chilometri, quella interurbana di 15.826.

La parte del leone nella rete telefonica della regione è di Trieste che da sola dispone di circa 80 mila abbonati con un totale di 95 mila apparecchi. La altra fetta ossia 53.000 abbonati e rispettivamente 80 mila apparecchi va suddivisa fra i centri maggiori e minori del Friuli-Venezia Giulia.

Lo sviluppo nel Friuli si dimostra piuttosto lento. Qualche movimento interessante si registra nei nuovi centri industriali dove sovente alle industrie si accodano i privati. Moltissimi però sono i paesi friulani dove l'intera popolazione si serve di un unico telefono pubblico. Ciò è dovuto in primo luogo a una mentalità: la gran parte degli agricoltori infatti considera il telefono come una cosa inutile. Obiettivamente però bisogna tener presente che le esigenze del contadino sono molto diverse da quelle del cittadino. Il telefono gli serve soltanto in rarissime occasioni e in quei caso non trova difficoltà a servirsi di quello pubblico. In città è diverso: chi ancora non ha il telefono in casa si sente isolato.

Pur tuttavia Trieste, che pure ha una densità telefonica rilevante, è superata da altre città, come ad esempio Parigi che ha un apparecchio telefonico ogni due abitanti; supera peraltro Vienna (che ha una densità del 30 per cento), è pari ad Amburgo, ma superiore ad Anversa (22 per cento). Rispetto alle altre città italiane Trieste occupa il sesto posto dopo Milano (47,4 per cento), Firenze (35,2 per cento), Torino (34,7 per cento), Genova (33,1 per cento), Roma (32,1 per cento).

Per quanto riguarda le attrezzature tecniche, la città potrà fra breve, con la costruzione della nuova centrale di Gretta, disporre di una larga disponibilità di collegamenti. In ulteriore sviluppo è anche il telefono pubblico. Cabine sono state installate nelle zone più frequentate della città, specie nei punti commerciali, quali ad esempio Ponterosso, piazza Goldoni, galleria Fenice e altre zone. Anche il posto telefonico di via Cassa di Risparmio è in fase di ampliamento con il trasferimento nei locali prima occupati da un istituto di credito.

VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA IN UNIONE AL TURISMO

Costituito l'Agriturist nel Friuli-Venezia Giulia

Il dott. Formentini presidente del Comitato regionale

Anche nel Friuli-Venezia Giulia è stato costituito l'«AGRITURIST» (Associazione nazionale agricola e turismo) e cioè un nuovo strumento di valorizzazione dell'agricoltura in unione al turismo.

La costituzione del Comitato regionale è avvenuta in forma ufficiale in questi giorni, con l'intervento dei rappresentanti delle province di Trieste, Udine e Gorizia e del circondario di Pordenone. Presidente del Comitato regionale è stato eletto il dott. Michele Formentini di Gorizia; membri: il dott. Filippo Martinengo, il dott. Fabio Pasti, il rag. Aldo Bader, il dott. Giorgio Tombesi ed il sig. Silvano Zanato.

«L'Agriturist», la cui sede centrale si trova a Roma in corso Vittorio Emanuele 101, ha lo scopo di promuovere ed incrementare le attività turistiche nelle zone agricole e di sviluppare parallelamente ogni forma di valorizzazione dei prodotti tipici e genuini della terra, dei costumi regionali e di quelli zonali, nonchè di utilizzazione del tempo libero.

L'associazione intende promuovere altresì l'istituzione di Comuni chiusi per la caccia e la pesca sportiva, provvedendo inoltre al loro regolamento, sorveglianza e disciplina; ricerca ed assiste gli operatori del settore, attivando inoltre l'interessamento del mercato turistico verso le possibilità offerte dal patrimonio agricolo. In particolare l'«Agriturist» si propone di promuovere studio ed iniziative per l'utilizzazione del patrimonio agricolo ai fini turistico-residenziali anche attraverso la costituzione di associazioni, consorzi e società; di promuovere ogni forma di attività ed assistenza anche tecnica ai produttori agricoli singoli od associati; di organizzare visite di agricoltori e di altri interessati in zone agricole in Italia ed all'estero ed infine di organizzare manifestazioni e convegni nonchè promuovere iniziative di carattere ricreativo, folcloristico e sportivo.

Il direttivo del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia si riunirà entro il mese per la formulazione di attività e si propone la più stretta collaborazione con l'Ente regionale di sviluppo agricolo. La sede del Comitato regionale dell'«Agriturist» è stata fissata a Gorizia in corso Italia 17.

Presentazione del libro «L'Europa per non morire»

Oggi alle ore 18, presso la sede del Circolo «Luigi Einaudi» in via Genova n. 9, avrà luogo la presentazione del libro del nostro concittadino e consigliere comunale Armando Zimolo «L'Europa per non morire». Illustrerà il contenuto del volume l'avv. Sergio Trauner, consigliere regionale e comunale. Sarà presente l'autore. La manifestazione è pubblica.

Il dott. Armando Zimolo, laureato in giurisprudenza, ha assunto vari incarichi politici, sul piano nazionale e internazionale. Attualmente è membro della Direzione italiana del Movimento europeo e vicepresidente della Gioventù liberale europea. Pubblicista, è stato uno dei fondatori della rivista «Rassegna Europea». Ha diretto «Energie Nuove», organo della Gioventù liberale italiana e collabora con vari quotidiani e periodici.

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso il «Piccolo» per la votazione delle canzoni presentate al XVIII festival di Sanremo nella [1] [2] [3] serata.

UOMO [] fra 15 e 25 anni [] studente (media sup.) [] universitario [] impiegato [] operaio []
sopra i 25 anni [] commerciante [] professionista [] statale []

DONNA [] fra 15 e 25 anni [] studentessa (media sup.) [] universitaria [] operaia [] commessa [] casalinga [] domestica [] professionista [] impiegata []
sopra i 25 anni []

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Telef. _____

ANCHE AL «PICCOLO» COMMISSIONI PER IL FESTIVAL

Chiediamo il vostro voto sulle canzoni di Sanremo

I novanta giurati della nostra città verranno scelti fra coloro che ci avranno inviato l'apposita scheda

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto dei triestini sulle canzoni del XVIII Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui sopra e la facciano pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale a: «IL PICCOLO», VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE.

Come abbiamo già reso noto, le votazioni avverranno nella nostra redazione nelle tre serate dell'1, 2 e 3 febbraio. Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno una giuria diversa. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve. A quale giuria desiderate prendere parte?

Per favore indicatecelo facendo un segno su una delle tre apposite caselle della scheda: prima, seconda o terza serata.

Quali saranno i compiti dei giurati? Dovranno cominciare alle 19 ascoltando i dischi delle canzoni in programma per ciascuna serata e saranno occupati sino al termine della trasmissione televisiva da Sanremo e delle operazioni di voto, cioè all'incirca sino alle 23.30.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, due militari, due operai, un impiegato. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, una commessa e una domestica. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le riserve (cinque per ogni sera) dovranno essere: tre fra i quindici e i venticinque anni e due dai 25 in su, uomini o donne.

Oltre a molte schede di partecipazione, dopo i nostri annunci dei giorni scorsi abbiamo ricevuto anche diverse telefonate. Parecchi lettori ci hanno domandato perchè, nella scheda, alcune categorie non risultano rappresentate, e perchè, per altre, esiste una limitazione di età. Rispondiamo che il regolamento è stato fissato dagli organizzatori del Festival ed è uguale per tutte le giurie. Quindi, da parte nostra, non può esser fatta alcuna eccezione.

Precisiamo ancora che sempre per disposizione degli organizzatori del Festival, tutti e novanta i componenti delle giurie destinati a votare nella sede del «Piccolo» devono essere residenti a Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Euro Vasieri, nel trigesimo, dalla moglie e figli 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa e Gianna Seppele 3000 pro CRI.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel I ann.io (21-1), dalla moglie Maria e figlia Asteria 5000 pro ANFFAS; dai cognati Silvio, Marcella, Remigio Micol 5000 pro chiesa PP. Montuzza.

In memoria di Isabella Cotterle, nel I ann.io (18-1), dalla fam. Zini 3000 pro Missioni Padre Ravalico; da Silvano Sarti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Spiridione Masaraki, nel II ann.io, dalla moglie e figli 10.000 pro ECA (vecchi), 5000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria della mamma, nel III ann.io, e del padre dai figli Maria e Silvano Brun 20.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Argia Devetta, nel VII ann.io, dalla sorella 5000, dall'amica Vittoria 1000, dall'amica Luisa 1000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Attilio Cofleri, nel XVII ann.io, da Gabriella e Gioconda Cofleri 10.000 pro Ospedale maggiore (fondo dott. A. Cofleri).

In memoria del s. ten. Riccardo Fantingeri, nel XXVI ann.io dalla mamma e sorella 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Livio Sauli, preside della Scuola media «Codermatz», dal Movimento femminile della Democrazia cristiana di Trieste 10.000 pro Scuola «Codermatz» (Cassa scolastica).

In memoria di Emilio Toso, disperso in Russia, dalla famiglia Toso Murani 5000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria di Giovanni Torcello da N.N. 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Margherita Pioppi da Lidia Balla-Vessi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Bossi dalla moglie 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gabriella Pischianz da Giuseppe e Anna Franzutti 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Penzi da Maria Angelini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Catalan da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria di Carlo Puppis da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria del dott. Attilio Cofleri da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria della sorella Alma, nel trigesimo, da Egidio Zannini e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mizzi Petek da Giuseppe, Nora ed Egle Becchi 50.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Marcella e dott. Giorgio de Zeno 10.000, da Magda e Augusto Nice 10.000, da Frida Gelsi 5000, da Renata e dott. Giorgio de Faveto 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Plet dai nipoti Ongaro - Roma 10.000, Teresa Fiumefreddo - Roma 5000, famiglia Colle 5000, dalla famiglia Biagi 2000 pro chiesa S. Francesco; da Ida e Carlo Ongaro 5000 pro Lega Nazionale; da Nives Ongaro 3000 pro ECA.

In memoria di Ida Cesari da Rina e Teo Bartoli 3000, da Mariuccia e Carlo Ghigliotti 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Rina Fabbro 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Salvatore Besso da Alberto ed Elsa Glanzmann 3000 pro Società elvetica di beneficenza; da Pauli e Fritz Schmidt 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Luigi Ronzat dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mauro de Nigris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira De Santi da Livio e Ada Alessio 2000 pro Centro tumori; da Giovanni Cubani 2000 pro ECA.

In memoria del dott. Alfredo Longo da Tullia e Paolo Longo 10.000, dalla famiglia Roitti 3000 pro ECA; dalla famiglia Ambrosi 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia De Gaetano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Vianello da Egidio, Vittoria, Franco e Mario Firmiani 5000 pro ECA; da Giuconda Scherolli 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Carmelo Babich dalla famiglia Aurelio Cotterle 10.000 pro Oratorio Salesiani; da Jolanda Gardena 1000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Mariani da Maria e Nino Amodeo 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Piera Roba 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Virgilio Benvenuti da Eugenia e famiglia 2000 pro chiesa S. Luigi.

In memoria del cap. Claudio Mancenigo 5000 pro Istitu

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Un western di celebrità



Almeria, 19

Brigitte Bardot e Sean Connery (nella foto) girano attualmente ad Almeria il western «Shalako». Da tutta Europa, sono convenuti nella città spagnola numerosi giornalisti che si danno molto da fare per avere interviste dalla celebre coppia. Anche se finora i rapporti fra BB e 007 sono normali, corre voce che Brigitte sarebbe dispiaciuta perchè i produttori hanno affittato tutta una villa per Connery e la sua famiglia, mentre lei l'hanno lasciata in albergo, sia pure dandole tutto il piano (il nono, per l'esattezza) di un rinomato hôtel.

BB si trova ad Almeria insieme al marito Guenther Sachs e a numerosi collaboratori. In una delle dichiarazioni fatte, a chi le chiedeva se si fosse trovata qualche volta in imbarazzo davanti all'alta società francese, ha risposto: «No, mai. L'alta società francese sono io».

Shakespeare compromesso

Londra, 19

Lo scrittore, musicista e studioso di Shakespeare inglese Anthony Burgess, scriverà la sceneggiatura del film «The Bawdy Bard», un grandioso musical dedicato alla vita e ai tempi di William Shakespeare. Il film, che sarà girato interamente in Inghilterra, costerà dai dieci ai quindici milioni di dollari. Produrrà William Conrad per la Warner Brosseven Arts.

A SESSANTOTTO ANNI CONTINUA A BALLARE

IL VECCHIO FRED NON SI ARRENDE

Sempre elegante e raffinato, si divide con serietà tra danza, cinema e televisione - Dura disciplina

Hollywood, 19

Fred Astaire prepara il suo quarto programma televisivo. Egli finora è apparso solo tre volte in programmi televisivi, Nel 1958 (quando ebbe numerosissimi premi), Nel 1959 e nel 1960. Poi una lunga sosta, durante la quale Fred ha interpretato diversi film: l'ultimo finito in questi giorni, è tratto del celebre musical «Finian's Rainbow». Se ha accettato di presentarsi nuovamente sul video, «è perchè ha un paio di idee nuove da esprimere col ballo». D'altra parte, finchè c'era il lavoro al cinema, non si poteva fare la televisione. Secondo Fred Astaire, non è possibile lavorare in tutti e due i campi contemporaneamente.

Elegante e raffinato, Fred Astaire, che dimostra molto meno dei suoi 68 anni, è un duro e serio lavoratore, che ogni giorno dedica parecchie ore alle prove. «Mai lasciarsi andare all'abitudine del ballo, dice, perchè si perde molto. Per quanto buono sia uno spettacolo, non è mai abbastanza buono: vi è sempre da migliorare». Il lavoro è tanto duro, che proprio con queste difficoltà Astaire spiega la carenza di ballerini nel mondo dello spettacolo americano. Dopo Gene Kelly, che ormai ha abbandonato la danza, non vi è praticamente nessuno alle spalle di Fred Astaire. «Lo capisco, dice con comprensione l'anziano maestro. La danza è una disciplina dura, terribilmente esigente, che impone un regime che non tutti sono disposti ad accettare».

«Sciacalli in paradiso» si sposta in Sicilia

Siracusa, 19

I paesaggi della Sicilia fanno da sfondo, in questi giorni, alla storia di un nuovo film western, «Sciacalli in paradiso», diretto da Oreste Palella. Le prime scene del lavoro cinematografico sono state girate in provincia di Siracusa. Successivamente, sempre per gli esterni, la «troupe» si trasferirà a Cassibile e a Palazzolo Acreide.

DONIZETTI, POULENC E TOSATTI

Tre atti unici stasera al Verdi

Sul podio il Maestro Ferruccio Scaglia

Questa sera con inizio alle 20.30 andranno in scena i tre atti unici «Il campanello» di Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti. «Il campanello», nuovo per l'Ente, sarà interpretato da Alfredo Mariotti, Jolanda Meneguzzer, Mariateresa Mnadalari, Giuseppe Zecchillo e Giuseppe Botta. «La voce umana» di Francis Poulenc sarà interpretata da Magda Olivero e presentata nella versione italiana, in prima assoluta di Flavio Testi, che ha tradotto il testo originale di Jean Cocteau. Anche «La voce umana» è una novità per l'Ente. Chiuderà la serata la «Partita a pugni» del romano Vieri Tosatti, opera nuova per la nostra città, nell'interpretazione di Mario Basiola, Florindo Andreolli e Mario Li Calsi.

Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Ferruccio Scaglia; la regia delle tre opere è di Fantasio Piccoli mentre gli allestimenti scenici, completamente nuovi, sono stati ideati da Tito Varisco. Per la recita di questa sera, che è in turno d'abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione, continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Primato dei «Gufi» all'Auditorium

In occasione dell'incontro di ieri al Circolo della stampa con il regista Paolo Giuranna e con gli attori del Teatro Stabile dell'Aquila che rappresentano «Il divorzio» di Vittorio Alfieri all'Auditorium sono stati resi noti alcuni interessanti dati sull'affluenza agli ultimi due spettacoli ospitati dal nostro «Stabile». Il primato assoluto delle presenze — secondo quanto ha riferito il presidente del Teatro Stabile di Prosa dott. Guido Botteri — è stato raggiunto domenica 7 gennaio con la rappresentazione dei «Gufi». Complessivamente lo spettacolo «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» dato dai «Gufi» ha fatto registrare 2661 presenze fra il 3 e il 7 di questo mese; «Morte di un commesso viaggiatore» con le recite succedutesi dal 9 al 14 gennaio ha fatto affluire 2049 spettatori. In tutto dunque 4710 presenze sono state il positivo bilancio di due spettacoli.

«Il divorzio» sul quale si è sviluppato al Circolo della stampa un vivace dialogo tra gli intervenuti, il regista Giuranna, Pina Cei, Achille Millo, Maria Grazia Sughi e gli altri attori, sarà rappresentato fino a domenica 28. Seguirà (fuori abbonamento) il 30 e il 31 «Io Bertolt Brecht» caratterizzato dai prestigiosi nomi di Giorgio Strehler e Milva; quindi, dal 7 febbraio, l'ibseniano «Piccolo Eyolf» con la regia di Aldo Trionfo (in abbonamento). La compagnia del Teatro Stabile sarà impegnata fino a lunedì al «Valle» di Roma con l'«Edipo Re», che sarà successivamente portato sulle scene di Perugia, Siena, Pisa, Gorizia, Udine e Gradisca.

PRIME VISIONI

Intrighi al Gran Hotel

I grandi alberghi, con le dovute proporzioni, sono sempre stati come un porto di mare: passerella d'incontro per gente diversa, e quindi, al di là del pittoresco, occasione di studiare tipi e mentalità. In altre parole un palcoscenico. Così lo ha pensato Arthur Hailey nel racconto intitolato (Hôtel), e così lo ha interpretato per lo schermo Richard Quine («Una Cadillac tutta d'oro», «Come uccidere vostra moglie»), ovviamente pigiando il pedale sugli accordi leggeri a lui più congeniali. Ne è scaturito, controluce, uno stimolante conflitto tra generazioni e modi di pensare, in cui si trova un po' di tutto: dai problemi del razzismo a quelli dei sentimenti, dal sorriso provocato dalla caricatura alla malinconia di una crisi coniugale. Ma lo stimolo, a nostro avviso, non va cercato tanto in un fatto di «gestione», suggerito appunto dal ricambio, quanto dalle nuove interpretazioni dei rapporti sociali.

La riconoscibile vernice hollywoodiana smorza nell'insieme questo assunto, che sul piano dello spettacolo trova riscatto in un nugolo di bravi o ben impiegati interpreti, come Karl Malden, Melvyn Douglas, Rod Taylor, Catherine Spaak (al suo esordio USA), Richard Conte, Merle Oberon, Michael Rennie e altri.

Arabella

Anche nel grottesco e nella farsa più scoperta prevale ormai in Mauro Bolognini il démone estetizzante. Resosi così conto della fragilità che tiene le fila di questo «Arabella», si è sbizzarrito e compiaciuto nel ricreare con puntiglio i coloni e le forme della cosiddetta «belle époque», accendendo dello stesso puntiglio caricaturale il materiale umano a disposizione, e del resto già incline alla particolare temperie. Così è avvenuto per Margaret Rutherford e per Terry Thomas, quest'ultimo nel triplice fregoliano ruolo di maître, generale e duca, mentre la bellezza indecifrabile di Virna Lisi lo ha indotto talvolta a interrompere l'azione deformante per qualche attimo di contemplazione. Una sosta che lo spettatore accetta di buon grado.

I dolci vizi della casta Susanna

Strane alleanze si verificano in questo allegro, digeribile e piccante filmetto: coprodotto da Francia, Austria e Italia, racconta su toni da decameroncino i tiri burloni e gli intrighi di studenti e teatranti tedeschi ai danni delle milizie napoleoniche (gli oppressori figurano sempre come babbei). Senza pretese, talvolta un po' grossolano ma senza il grasso e il lepido — ad esempio — della francese «Giumenta verde», «I dolci vizi della casta Susanna» riesce ad avere un tono scanzonato e goliardico proprio da «Gaudeamus igitur». E il regista latino François Legrand riesce ad alleggerire anche l'austerità delle architetture di Maria Teresa fra le quali si sviluppa l'azione. Esattamente grazioso, come voleva il copione, è il cast femminile, guidato dal nome della tascabile Pascale Petit, in verità ormai piuttosto in ombra.

Sullo schermo un romanzo di Dacia Maraini

Roma, 19

Dacia Marani ha annunciato che dal suo romanzo «L'età del malessere», premio Formentor 1962, sarà tratto un film prodotto da Giancarlo Segarelli per le produzioni «Salaria-Pomar-Cormons» e diretto da Giuliano Biagetti. La scrittrice ha partecipato alla sceneggiatura con Luciano Lucignani. Interpreti principali del film saranno: Haydee Politof, Jean Sorel, Salvo Randone, Yorgo Voyagis.

La Politof è una recente scoperta del cinema francese che ha ottenuto un notevole successo con «La collectioneuse» di Romer e «I giovani lupi» di Marcel Carnè.

«Enrica la protagonista del mio romanzo non è una amorale — ha detto Dacia Maraini — ma una ragazza del nostro tempo, presentata nella sua più schietta intimità, in preda a un suo torpore sentimentale che in apparenza la rende disponibile per facili avventure mentre in effetti la tiene fuori da ogni condizionamento».

Secondo la scrittrice «L'età del malessere» è un preciso periodo tra l'adolescenza e la prima giovinezza, in cui si ripercuotono tutte le condizioni ambientali relative a livello sociale cui si appartiene.

Una nipote di Wagner regista di «Lohengrin»

Bielefeld, 19

Anche una nipote del grande compositore Richard Wagner, Friedelind Wagner, si è dedicata alla regia delle opere dell'avo. Nel teatro di Bielefeld è stata rappresentata con successo l'opera «Lohengrin», per la sua regia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Ore 20.30 - Turno di abb.to libero
IL DIVORZIO
TEATRO STABILE DELL'AQUILA
con Achille MILLO, Pina CEI,

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione dei tre atti unici «Il campanello» di Donizetti, «La voce umana» di Poulenc, «Partita a pugni» di Vieri Tosatti. Direttore Ferruccio Scaglia. Turni di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno d'abbonamento libero: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi. Regia di Paolo Giuranna. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, ult. 22: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 16 (inizio film 16.30), ult. 22: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden e Richard Conte. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «West and soda». Un divertente western a cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30, ult. 22.10: «Arabella», con Virna Lisi, James Fox e Margaret Rutherford. Regia di Mauro Bolognini. Eastmancolor Widescreen.
GRATTACIELO. 16: «La morte ha fatto l'uovo». Jean Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Jean Sobieski e con Ewa Aulin, la nuova svedese sulla cresta dell'onda, nel più sconcertante «thrilling» mai proiettateo sullo schermo. Technicolor Euro International. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «I dolci vizi della casta Susanna». Un eccezionale conturbante sexy in technicolor, con Pascale Petit, Mike Marshall. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sette volte donna», in technicolor. Brillante, piccante, brioso!! La donna: un mistero affascinante, che apparirà sette volte più misterioso con Shirley Mac Laine, e con Peter Sellers, Vittorio Gassman, Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise). Una importante produzione di Carlo Ponti: «La 25.a ora», con A. Quinn e V. Lisi. Technicolor.
CAPITOL. 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22. Strepitoso successo.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Cul de sac». I° premio al Festival di Berlino, I° premio della critica al Festival di Venezia, con Donald Pleasence, Françoise Dorleac. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il sigillo di Pechino», in technicolor. Sensazionale film d'avventure nell'inferno dei mari della Cina, con Elke Sommer, Robert Stack e Nancy Kwan. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Da uomo a uomo», in technicolor. Lee Van Cleef, John Philip Law.

GRATTACIELO
«LA MORTE HA FATTO L'UOVO»
J. L. TRINTIGNANT
G. LOLLOBRIGIDA
E. AULIN

RITZ
«I DOLCI VIZI DELLA CASTA SUSANNA»
ECCEZIONALE FILM SEXY TECHNICOLOR

IMPERO. 16.30: «Il padre di famiglia». Un film di Nanni Loy, con L. Caron e N. Manfredi. Vietato 14. Grande successo.
MODERNO. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «2 RRRingos nel Texas». Cinemascope technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un film di Fred Zinnemann: «Un uomo per tutte le stagioni». Wendy Hiller, Leo McKern, Robert Shaw, Orson Welles, Susanna York, Paul Scofield. Il più bel film dell'anno: 6 Oscar e 39 premi.

ABBAZIA. 15.30: «El Dorado». Il vero, l'autentico western con due eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Un completo eccezionale spettacolo comico: Stanlio e Ollio in «Gli allegri eroi». «Da punto a linea con amore» (Premio Oscar per il miglior cartone animato) e in più due cartoni animati con Tom e Jerry.
ALDEBARAN. 16: «A qualcuno piace caldo». Il più grande successo comico di tutti i tempi con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.
ARISTON. 16: «La mia terra». Il celebre capolavoro con Rock Hudson e Jean Simmons, diretto da Henry King. Cinemascope technicolor. Domani: «Rita la zanzara».
ASTRA. 16.30. L'ultimo film della fortunata serie: «L'indomabile Angelica» (4.o episodio), con M. Mercier e R. Hossein. Technicolor. Non è vietato.
IDEALE. 16 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Tutti assieme appassionatamente». Julie Andrew, Christopher Plummer e Eleanor Parker. Il capolavoro che ha conquistato tutte le platee.
LUMIERE. 16: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Scopecolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
MARCONI. 15.30, 17.40, 19.50, 22. La Paramount presenta il film più divertente e piccante dell'anno: «Le dolci signore». Technicolor con Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger, Marisa Mell, J. P. Cassel, L. Buzzanca e M. Adorf. Eleganti, belle, affascinanti, le dolci signore vi faranno impazzire. Vietato 14.
RADIO. 16, 19, 22: «Avventura nella fantasia». Le meravigliose favole dei fratelli Grimm in un capolavoro che divertirà grandi e piccini. Technicolor, cinemascope, con Laurence Harvey, Karl Boehm, Jvette Mimieux, Terry Thomas e molti altri.
SERVOLA. 16: «Un uomo, una donna», con Anouk Aimée, Jean L. Trintignant. Regia di Claude Lelouch. Il film che ha ottenuto il più grande successo nel '67. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Moderno.

MUGGIA
VERDI. 17: «Funerale a Berlino». Cinemascope in technicolor con Michael Caine e Paul Hubschmid.
VOLTA. 17 (chiusura cassa ore 21): «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Richard Attenborough e Richard Crenna. Cinemascope a colori. Si ripete il primo tempo

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UDINE
ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi».
CAPITOL. 15: «Cenerentola».
CENTRALE. 15: «Missili in giardino».
ODEON. 15: «James Bond 007 Casinò Royale».
PUCCINI. 15: «Lo straniero».
CRISTALLO. 15: «Nevada Smith».
FRIULI. 18: «Johnny Reno».
DIANA. 18: «Quiller memorandum».
ASQUINI. 18: «Le cinque schiave del terrore».

GORIZIA
CORSO. 17: «Millie», con J. Andrews e M. Moore. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Sinfonia di guerra», con C. Heston e M. Scheil. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Un corpo da amare», con E. Hathanel e T. Roubanis. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Tempo di terrore», con H. Fonda e J. Rule. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La vendetta di Fu Man Chu», con C. Lee e M. Rohm. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
S. MICHELE. 19: «Superargo contro Diabolikus». Cinemascope a colori. Seguiranno cartoni animati.
AZZURRO. 17.30: «Vado, l'ammazzo e torno», con G. Hilton ed E. Byrnes. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Riflessi in un occhio d'oro», con E. Taylor e M. Brando. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Harem», con Gastone Moschin e Carroll Baker. Cinemascope a colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Fathom, bella, intrepida e spia», con Raquel Welch, Tony Franciosa e Ronald Fraser; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Il gaucho», con V. Gassman e N. Manfredi.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il principe guerriero», con C. Heston e R. Boone. A colori.

RONCHI
RIO. 19: «Fantomas contro Scotland Yard», con Louis De Funes e Myléne Demongeot. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA
COMUNALE. «Quando dico che ti amo», con Tony Renis e Lola Falana.
EDEN. «Starblack», con Robert Woods e Elga Andersen.

ROMANS
IMPERO. «Il fantasma di Sohos», con Dieter Borsche e Barbara Rütting.

CERVIGNANO
NUOVO. 18: «Blow-Up», nella sua versione squisitamente integrale.

RITZ
SUCCESSO DI UN SEXY ECCEZIONALE E DIVERTENTISSIMO



Grattacielo
GRANDIOSO SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
SESSO e ORRORE SADICI e PARANOICI in uno SCONCERTANTE THRILLING
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta Una Produzione SUMMA CINEMATOGRAFICA - CINE' AZIMUT
GINA LOLLOBRIGIDA JEAN-LOUIS TRINTIGNANT in


QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli allegri fantasmi della «belle époque»

Con la commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi «Lily Champagne» (Primo programma, ore 21), gli allegri fantasmi della «belle époque» bussano stasera alla porta della TV dopo aver corso le loro frivole avventure da boulevard sui palcoscenici italiani della lontana stagione teatrale '57-58.

La commedia, che in questa riduzione televisiva ad opera del regista Flaminio Bollini e degli stessi autori Scarnicci e Tarabusi sarà suddivisa in due puntate, si colloca in uno spazio e in un tempo classici della «pochade», cioè entro l'asse Parigi-Londra e negli anni che precedono di poco la prima guerra mondiale.

Proprio a Parigi il figlio di un rigido lord inglese s'accende per una fascinosa soubrette,



G. Tedeschi, J. Dorelli

Lily Champagne, e la conduce all'altare. Ma l'austero lord-padre incassa male il colpo, egli teme che la ragazza tutta pepe e can-can sia troppo inferiore al rango della famiglia e che il suo comportamento possa recare serio pregiudizio non solo alla reputazione del casato ma anche al suo stato economico e sociale. E allora pensa bene di mettere le mani avanti, proponendo niente meno che leggendari Lloyd di Londra un singolare contratto: una polizza che gli garantisca un congruo risarcimento nel caso che la nuora non mantenga la sua promessa di fedeltà. I Lloyd accettano e partono subito in quarta avallando ad un loro svelto funzionario il delicato incarico di prevenire le possibili scappatelle della sposina.

Gli interpreti principali sono Giuliana Lojodice (Lily Champagne), Gianrico Tedeschi (il marito Sir Arcibald), Mario Feliciani (il Lord suo padre) e Johnny Dorelli (l'agente dei Lloyd di Londra).

***

Il 14 settembre 1927 la famosa danzatrice Isidora Duncan salì sulla macchina per una gita in compagnia di amici. L'automobile partì, ma la lunga sciarpa nera di velo che lei si era avvolta intorno al collo s'impigliò nelle ruote. Isidora rimase strangolata sul colpo. Usciva così dalla scena del mondo, per una tragica e quasi incredibile fatalità, la grande innovatrice della danza classica, la donna che aveva dato il tono a un'epoca e ispirato poeti e artisti come D'Annunzio e Rodin.

Sono passati quarant'anni e il ricordo della Duncan sembra rifarsi oggi pungente. Il regista Carol Reed, ad esempio, sta girando un film a lei dedicato, e anche la TV non vuol mancare all'appuntamento commemorativo in occasione del quarantesimo anniversario della sua morte. Stasera infatti trasmetterà un ritratto della celebre danzatrice intitolato «La grande Isidora» (Secondo programma, ore 21.15) che rievocherà la sua vita e l'itinerario della sua eccezionale carriera artistica.

Ber.

Due pianisti a Trieste

Zumbro

Le recenti brillanti affermazioni negli Stati Uniti e in Europa del pianista americano Nicholas Zumbro, hanno trovato conferma nel successo da lui ottenuto al concerto dato ieri all'Auditorio della RAI. La sua esecuzione è stata caratterizzata da una nervosa agilità e da una appassionata partecipazione che pur si avvalevano di una perfetta e controllata tecnica. La sua colorazione pianistica rivela la serietà dell'impegno nell'affrontare i problemi tonali con un sapiente equilibrio melodico.

Di grande interesse è stata la prima esecuzione per Trieste della Sonata numero 2, Concord Mass 1840-1860, di Charles Ives, che il critico musicale Paul Rosenfeld definì: «La più valida opera pianistica mai composta da un americano».

La sonata per pianoforte Concord Mass, 1840-1860, è unanimemente giudicata uno dei capolavori della letteratura pianistica americana. Vi sono rievocate le figure dei grandi scrittori fioriti nella Nuova Inghilterra in quel favoloso ventennio: Ralph Waldo Emerson, Nathaniel Hawthorne, Bronson e Louisa May Alcott, Henry David Thoreau. Composta quasi interamente nel 1909-10, venne completata solo nel 1915.

La perfetta interpretazione di Zumbro e la sua ricca musicalità hanno fatto apprezzare la freschezza, il vigore e la ispirazione di questa sonata che richiede notevole temperamento e maestria tecnica. Uguale impegno ha dimostrato Zumbro negli altri pezzi del programma e precisamente: Sonata in do min. n. 1 di A. Soler; Andante spianato e grande polonaise op. 22 di F. Chopin; Partita in si min. BWV 381 di J. S. Bach; Reflets dans l'eau di C. Debussy e Tre preludi di A. E. Ginastera. Alla fine del concerto il giovane pianista è stato vivamente applaudito dal numeroso pubblico che affollava l'Auditorio.

Salzman

La bella sala maggiore del Conservatorio di Musica «G. Tartini» si è rivelata troppo piccola per accogliere il numerosissimo pubblico accorso giovedì sera ad ascoltare la pianista israeliana Pnina Salzman; troppo piccola per contenere la straripante ondata di sonorità che la concertista ha saputo sprigionare dalla cassa armonica del magnifico Steinway. Sicchè i potentissimi accordi e gli impetuosi arpeggi della Sonata in si minore di Liszt — secondo numero del programma — hanno invaso tutto l'ambiente, scuotendo gli animi degli ascoltatori.

Ma già nel primo numero del programma — le Variations sérieuses, di Mendelssohn, altra opera poderosa, di uno stile classico, che si differenzia sensibilmente dai pezzi dello stesso autore più spesso eseguiti — essa aveva rivelato le sue enormi risorse tecniche e la sua musicalità.

La seconda parte del concerto ha messo in evidenza altri lati della personalità di questa dotatissima artista, come per esempio quello di non abbandonarsi mai a effusioni troppo sentimentali: il «Notturno» in do minore e le due «Mazurke» (in do diesis min. e fa min.) di Chopin sono state suonate con ponderatezza ed equilibrio, ma in pari tempo con grande liricità. La delicatezza e la chiarezza del tocco della pianista sono emerse nei due brani di Debussy, «Reflets dans l'eau» e «L'île joyeuse». Infine, essa ha raggiunto un'altezza superlativa con l'«Andante spianato», dagli splendidi passaggi pianissimi, e la «Grande Polacca brillante» di Chopin.

Grata dei ripetuti, calorosi applausi, l'artista ha concesso fuori programma un pezzo non meno difficile e impegnativo dei precedenti: una toccata di Ben Haim — il più grande dei compositori israeliani contemporanei.

Vice

SI PROFILA UN NUOVO FILM DI CONSUMO

È una donna il Tarzan dei '60

Gungala minaccia il western e James Bond



Kitty Swan

Roma, 19

Un nuovo filone «di consumo» si sta delineando nel panorama del cinema italiano: la rielaborazione del mito di Tarzan, della giungla, degli animali terribili che la abitano. Ma negli anni '60 non è un muscoloso Mister Universo a volare da una liana all'altra inseguito da scimmie urlanti e da uccelli variopinti bensì una fanciulla dai capelli lunghissimi e dallo sguardo ammaliatore, la ferina Gungala, vissuta fin dall'infanzia negli intrighi della giungla, abituata a trattare con le belve che, in fondo, la considerano come una di loro.

Mentre è iniziata in interni in un teatro di posa romano la lavorazione del film di Roger Drake «Gungala, la pantera nuda» interpretato da Kitty Swan, altri progetti similari vengono annunciati da più parti, il che fa supporre che presto un altro filone verrà ad aggiungersi a quelli del western all'italiana, degli eredi di James Bond e dei sette uomini d'oro.

Le riprese di «Gungala, la pantera nuda» proseguiranno quindi in esterni in Kenya, Uganda e Tanganika e si concluderanno nella zona del lago e della cascata Vittoria. Gli interpreti del film, oltre a Kitty Swan, sono Micaela Cendali Pignatelli, Angelo Infanti e Jeff Tangen: soggetto e sceneggiatura sono di Romano Ferrara.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Raid Italia-Cina riferito da Maner Lualdi; 16.30: Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Trattenimento in musica; 19.30: Luna Park; 20.15: «L'importanza di chiamarsi...», di F. Casadio; 21: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare: Alba, a cura di Claudio Lavazza; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: L'uomo del latte; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: Un programma con Lea Massari: La musica che piace a noi; 13.30: Il sabato del villaggio; 14: Jukebox; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: R. Kubelik; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Servizio speciale del Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Rondò; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «La valle della Luna», di Jack London; 20.40: Musica da ballo; 21: Italia che lavora; 21.10: Musica da ballo; 21.20: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Krieger e Bach; 10.45: Musiche di Benda e Roncalli; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Kelterborn e Hartmann; 13: Musiche di Debussy; 14.30: «I Puritani», di Vincenzo Bellini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordo di G. D'Annunzio; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Martinet e Boisgallet; 18: Giornale radio; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Il martirio di Piöth Ohey», di Slavomir Mrozek; 23.25: Rivista delle riviste; 23.40: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari friulani; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica. 14.40: Scrittori della regione: «Storia di cavalli», racconto di Giorgio Bergamini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere - Gli anni inquieti: 1918-1940.
13.00: I pronipoti - Cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.30: Eurovisione - Austria: Kitzbuehel - Sport invernali - Coppa del Mondo - Discesa libera maschile.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Gli antichi Imperi del Sole - Prima puntata.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

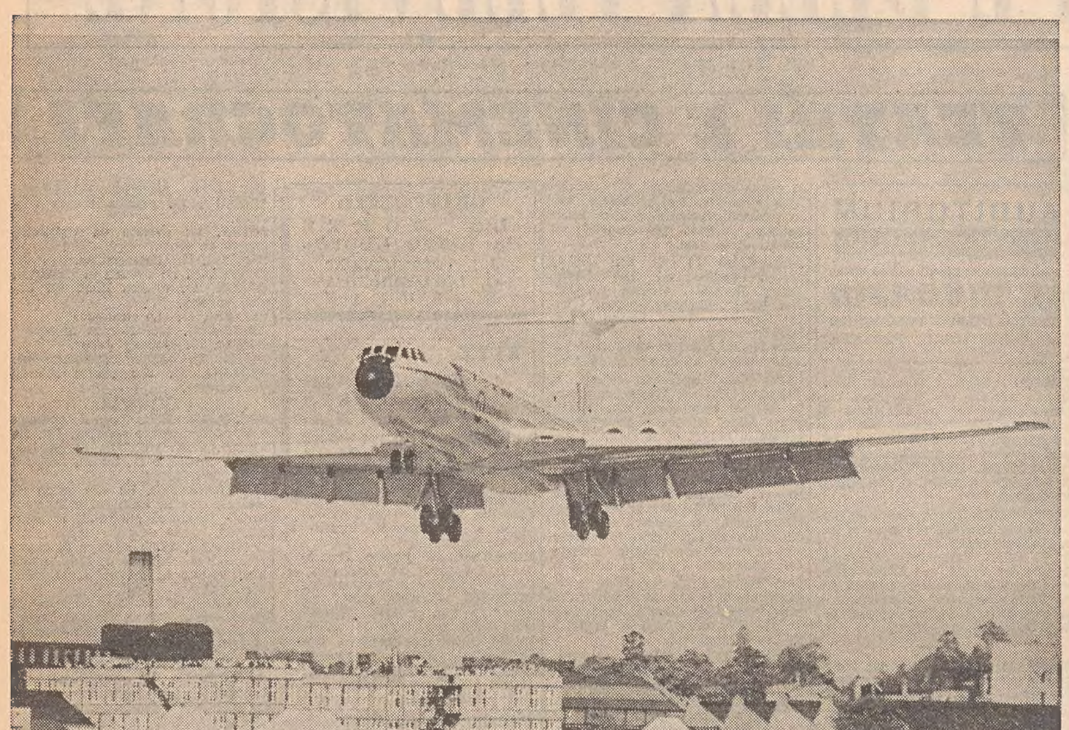
RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Lily Champagne» - Commedia musicale in due parti di Scarnicci e Tarabusi.
22.15: Linea contro linea.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale
21.10: Intermezzo.
21.15: La grande Isadora - Ritratto di danzatrice.
22.05: «La figlia del capitano», di Aleksandr Puskin, con Amedeo Nazzari - Seconda puntata.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



Un «VC-10» di fabbricazione inglese ha riscosso vivo interesse ad una rassegna internazionale aviatoria. La produzione britannica nel settore aeronautico è in costante aumento e costituisce uno dei più importanti fattori dell'economia del Paese

PREOCCUPAZIONI PER LE MISURE DI WASHINGTON

QUANTO SPENDONO I TURISTI AMERICANI

Le possibili ripercussioni sulla economia europea

Nel corso degli ultimi dieci anni gli Stati Uniti hanno visto crescere costantemente — salvo una certa stabilizzazione nel periodo più recente — il loro deficit turistico: nel 1966, si è trattato della cospicua cifra di 1.644 milioni di dollari (pari a circa 1.025 miliardi di lire), compresa la quota «viaggio» che incide per circa il 34 per cento. A tale disavanzo si è giunti perchè il lievitare delle spese dei turisti americani all'estero (praticamente più che raddoppiata dal 1960 al 1966) non è stato accompagnato da un proporzionale aumento delle spese degli stranieri che, in veste di turista, si recavano negli USA.

Fin qui la spiegazione del perchè i provvedimenti di restrizione decretati da Johnson hanno colpito anche il capitolo «turismo».

Ma vediamo ora di renderci meglio conto del peso che possono avere le restrizioni in parola, facendo un'analisi sommaria delle spese ascritte a questa importante voce della bilancia dei pagamenti americana. Su circa 3 milioni di americani che nel '66 hanno attraversato l'oceano, più di 2 milioni e 700.000 si sono serviti dei mezzi aerei. Le somme che essi hanno versato alle compagnie «non americane» (qualcosa come 450 miliardi di lire) sono state quasi quattro volte maggiori di quelle che i turisti esteri hanno speso presso le compagnie statunitensi per recarsi oltre Atlantico.

Venendo alla consistenza numerica, vediamo poi che circa la metà (cioè un milione e mezzo) dei turisti partiti dagli USA si è diretta verso l'Europa e il bacino mediterraneo. In particolare, il maggior numero verso la Granbretagna, la Germania, la Francia, l'Italia e la Svizzera.

Ma quanti, esattamente, in ciascun paese? Le stime proposte da questo interrogativo variano a seconda delle fonti e spesso sono contrastanti, perchè, evidentemente, non sempre si è d'accordo sulla definizione di «turista». Si parla di 1,2 milioni in Italia, 1 milione in Francia... Preferiamo quindi attenerci a delle proporzioni ragionate, in base alle quali si può sostenere che, tra i turisti stranieri in Europa, si trova un americano su 5 in Granbretagna, su 6 in Germania, su 11 in Francia, su 25 in Italia.

Se si vogliono misurare le conseguenze di un eventuale rallentamento della venuta di turisti americani in Europa, si deve però aggiungere che essi rappresentano i turisti ricchi. E' noto infatti che gli americani, non per ostentare agiatezza o per fare del lusso o dello snobismo, ma soltanto per un loro concetto di comodità, prediligono gli alberghi di categoria superiore, e, secondo un recente studio di una banca, essi spendono, ad esempio, quattro volte di più dei turisti spagnoli, otto volte di più di quelli tedeschi. E per fare una ancor più concreta comparazione, possiamo dire anche che se un turista americano lascia, per una notte che trascorre in Italia, un ammontare pari a 25 mila lire, un turista spagnolo ne lascia poco più di 6.000.

Dinanzi a queste cifre e valutazioni è quindi logico che in Europa ci si chieda con una certa preoccupazione come la amministrazione federale, nel suo noto programma dei cinque punti tesi a risparmiare complessivamente 3 miliardi di dollari, economizzerà 500 milioni di dollari (pari a circa 312 miliardi di lire) sulle sole spese dei turisti americani all'estero.

Le ipotesi sono molte e tutte attendibili dinanzi a questa inaspettata «doccia fredda».

Si limiteranno le somme che i turisti americani potranno portarsi fuori dal paese? Si rafforzerà la campagna nazionale «Trascorrete le vostre vacanze negli USA»? Saranno controllati più severamente gli investimenti turistici americani all'estero? Considerando che una delle maggiori cause del deficit turistico degli USA sono le spese di viaggio (nel 1966, esse hanno inciso sul deficit per 580 milioni di dollari), ci si chiede pure se Washington non cercherà soprattutto di ridurre queste spese, persuadendo gli americani a «volare americano».

Comunque, fino ad ora, il dettaglio delle misure che la amministrazione federale intende prendere per raggiungere il suo obiettivo non è stato chiarito. Ma potrebbe anche darsi che tutte le ipotesi suddette fossero accompagnate da una intensificazione della propaganda del turismo americano all'estero, per quanto ciò non ci sembri molto probabile, perchè proprio i crediti relativi a tale azione risultano tra i più colpiti dalle misure di austerità decise ancor prima delle restrizioni annunciate all'inizio del 1968.

A. Hermet

GLI INVESTIMENTI BAYER nella ricerca farmaceutica

Leverkusen, 19

Oggi, in Germania, il 95% delle ricerche farmacologiche viene condotto nei laboratori delle singole industrie private. In questo quadro le Farbenfabriken Bayer investono attualmente nella ricerca farmacologica il 10% del fatturato annuo del loro settore farmaceutico la cui entità è facilmente valutabile considerando che esso rappresenta un quinto del fatturato totale registrato complessivamente da tutte le industrie farmaceutiche tedesche.

Fulcro di questo imponente investimento del grande complesso chimico tedesco è il nuovo centro di ricerche di Wuppertal-Elberfeld che sorge su un'area di 530 mila mq., coprendo una superficie di 57 mila mq., e il cui costo complessivo è di 80 milioni di marchi.

Di questo centro, sono stati finora portati a termine e allestiti gli istituti di farmacologia, di tossicologia, i laboratori chimico-farmaceutico e quello per la medicina veterinaria. Nell'istituto di farmacologia vengono tra l'altro eseguite ricerche nei seguenti campi: cuore e circolo, psicofarmaci, farmacologia del rene e ematologia, diabete, ipnotici e analgesici. L'istituto di tossicologia si occupa delle ricerche sulla tolleranza non solo dei farmaci, ma anche dei fitofarmaci oltre che dell'igiene del lavoro nel settore della chimica. Nel laboratorio chimico-farmaceutico vengono sintetizzate le nuove sostanze le cui proprietà terapeutiche vanno poi rigorosamente accertate. Al laboratorio è annessa una costruzione di due piani nella quale si trovano il reparto per le ricerche cliniche, una biblioteca dotata di 40 mila volumi scientifici, una sala per le conferenze e una sala di proiezioni cinematografiche.

Nel settore farmaceutico Bayer lavorano 9.200 persone (5.300 nella Germania R.F.), che risultano così utilizzate: 4.100 nei reparti di produzione, 3.900 nei reparti di vendita, 1.200 nella ricerca.

LA PRIMA SELEZIONE per il Mercurio d'Oro

Roma, 19

La commissione centrale di assegnazione del Premio Mercurio d'Oro, riservato ogni anno alle aziende italiane e straniere che si siano distinte per lo sviluppo produttivo e per il contributo dato al progresso economico e sociale delle comunità in cui operano, ha compiuto una prima selezione delle numerose industrie segnalate nel corso del 1967 e degli anni precedenti da enti pubblici e privati. Sono state effettuate centinaia di istruttorie che hanno dato luogo ad altrettante relazioni, tutte attentamente vagliate sotto il profilo tecnico e umano, tenendo presenti le condizioni di ogni singola industria.

Il Premio Mercurio d'Oro, chiamato anche Oscar del Commercio Europeo, è ormai giunto alla sua settima edizione, essendo stato istituito nel 1961 dal Centro Giornalistico Annali, che ne ha sempre curato e ne cura tuttora l'organizzazione. Esso ha rapidamente assunto dimensioni internazionali per il prestigio assicuratogli dai rigorosi criteri selettivi con i quali viene annualmente conferito.

Anche quest'anno, in linea con la politica economica perseguita dal Governo, quasi tutto rappresentato nella commissione di onore del Premio, fra i criteri preferenziali nella selezione delle industrie da insignire con il Mercurio d'Oro è stato tenuto presente il contributo dato al mantenimento e al miglioramento del livello di occupazione.

LA NUOVA POLITICA ENERGETICA MONDIALE

Si è aperta l'era dei «dinosauri del mare»

Grazie alla spinta di Nasser, gli armatori hanno deciso di costruire petroliere giganti

Vienna, 19

Le petroliere giganti da 200-240 mila tonn. di portata hanno avuto nel 1967 il predominio nelle commesse ai cantieri mondiali. La «Esso» ha ordinato tredici di questi colossi a vari cantieri europei, fra cui uno anche a Monfalcone. La Shell ha in commessa un buon numero di unità da 220 mila tonn. Tre società americane, la Mobil Oil, la Socony e la Amoco, cercano cantieri per far costruire in breve tempo diciotto «giants» da 220.000. Il greco Niarchos sta interpellando i dirigenti di alcuni grossi cantieri per la costruzione di una serie di «almeno» venti cisterne da 220.000. Ma c'è anche chi pensa al superamento di queste dimensioni, per arrivare a navi «astronomiche», da 400, 500 mila e più tonnellate. L'ultima notizia è giunta da Oslo, da parte di uno dei più grandi armatori liberi della terra, Sigval Bergesen. Questi ha stornato una commessa per più navi di 240 mila tonn. dai Chantiers Navals de La Ciotat, perchè ritiene troppo «usuali» e «conformiste» quelle portate. Per Bergesen il domani sarà dominato dai mammuts vicini al mezzo milione di tonnellate. Già il Lloyd's Register of Shipping ed il Norske Veritas, due fra i più importanti istituti di classificazione navale, hanno fissato quali dovrebbero essere le caratteristiche per le cisterne da 500 mila tons., ed hanno, altresì, determinato i «valori dimensionali» per i dinosauri da 750 mila tons.

Perchè tende a prevalere il «gigantismo»? La chiusura di Suez del 6 giugno scorso ha costretto le principali compagnie del petrolio — le «sette sorelle» — a mutare tutti i piani di strategia dei trasporti dovendo il greggio percorrere migliaia di chilometri supplementari attraverso l'instradamento del Capo di Buona Speranza. Non rimaneva quindi che una sola metodologia: passare dalle cisterne di 80-100 mila tonnellate ai nuovi mostri di oltre 200 mila, capaci di ridurre i costi di trasporto per ogni tonnellata di oro liquido. Il 6 giugno ha segnato una data di decisiva importanza in campo cisterniero: l'Occidente ha risposto alle manovre di Nasser e della Lega Araba con il mutamento dei tonnellaggi e dell'instradamento delle navi.

E' ormai certo che alla riapertura del Canale solamente una piccola parte di petrolio greggio vi transiterà; il resto solcherà l'Oceano Indiano e l'Atlantico. Si deduce da ciò che il Premier egiziano ha reso un pessimo servizio alla sua nazione, ed al resto del mondo arabo, costretto quest'ultimo a versare al Cairo decine di milioni di sterline per raddrizzare l'economia nilotica.

Alcuni studiosi di ingegneria navale di New York, di Amburgo e della britannica Clyde sono convinti che compariranno fra non molto anche i dinosauri del mare, accanto alle unità da 240 mila tonnellate. Già ora la Gulf Oil di California ha sullo scalo in Giappone il primo colosso da 312 mila tonnellate, che fa parte di una serie di sei gemelli. La Gulf Oil, con il suo tipico spirito di gigantismo e di pionierismo californiano, è la prima società che ha varcato il «muro» delle 300 mila tonn., e che ha ideato il concetto del primo porto-relais, che sta sorgendo nell'Irlanda meridionale, nella Bantry Bay, e da dove partiranno le petroliere minori per rifornire le raffinerie d'Europa e d'Africa. La Gulf Oil ha gettato il classico sasso nello stagno: altri Stati europei stanno studiando di costruire dei porti relais; così in Francia, vicino a Cherbourg, uno davanti alla foce della Senna, in Germania un terminal nell'isola di Helgoland, in Svezia di fronte a Goetegorg, in Granbretagna, ed, ora, anche negli USA si studia la nuova tecnica distributiva.

Il petrolio troverà — ed è questa l'opinione di eminenti industriali — un valido concorrente, seppure a carattere integrativo, nel gas naturale. Le aree di sfruttamento dei gas naturali investono non solo le sacche terrestri, ma, altresì, quelle sottomarine. Vaste prospezioni geologiche sono in corso in tutto il Mare del Nord (funzionano già alcuni giacimenti legati a navi metaniere da pipeline sottomarine), davanti al Portogallo, nella piattaforma continentale del Marocco e del Sahara spagnolo, dinanzi alla costa della Nigeria. Anche in Adriatico sono in corso i primi studi nella piattaforma continentale. La ricerca di gas diventa affannosa. I primi fornitori-esportatori di gas sono già pronti: la Libia, l'Algeria, l'Olanda, la Russia. Sono già in costruzione o pronti i progetti per gasdotti e per navi capaci di trasportare dei gas liquefatti alle sorgenti di rigassificazione. L'economia energetica del '68 — a detta di uno dei migliori esperti olandesi di Groninga — sarà dominata dal gas naturale, che si affiancherà al petrolio, ed a svantaggio, quindi, del-l'oro nero, il carbone. A Vienna si attribuisce grande importanza al gasdotto gigante Siberia - Trieste - pianura padana - Francia, che dovrebbe convogliare miliardi annui di metri cubi di gas naturale. I viennesi, nell'attesa che l'Italia porti a conclusioni le trattative con l'Unione Sovietica, vorrebbero ottenere il gas russo attraverso la Cecoslovacchia, costruendo una tratta di gasdotto di circa 40 chilometri. Successivamente la condotta dovrebbe essere prolungata fino a Villaco, entrare quindi nella regione Friuli - Venezia Giulia, per chiudere il ciclo terminale a Trieste. Esponenti viennesi temono però che l'Italia potrebbe disinteressarsi dell'originale gasdotto Siberia - Trieste, qualora venisse a «scoprire» delle grandi sacche «offshore» nella piattaforma dell'Adriatico superiore. Nella capitale austriaca si è, altresì, convinti che, andando a monte il gasdotto siberiano, l'Italia provvederà ai suoi rifornimenti con i gas libici e con quelli olandesi.

D. L.

Ricerca motivazionale sull'europeismo

Albert Einstein definì una volta il nazionalismo come una malattia, «il morbillo dell'umanità».

Accettando questa impostazione Ernest Dichter, presidente dell'Institute for Motivational Research, ha svolto una ricerca motivazionale per individuare i motivi nascosti di adesione o di rifiuto ad un effettivo abbattimento delle frontiere nazionali in Europa. La ricerca del Dichter si è conclusa addirittura con la stesura di un breve progetto di massima dell'azione che potrebbe essere svolta per abbattere le barriere psicologiche che rendono difficile l'unificazione europea.

Il lavoro compiuto dal Dichter viene ora pubblicato nel volume «Il nazionalismo è una malattia» che apparirà nella prima settimana di febbraio nella collana «Europa Una» della Ferro Edizioni.

NUOVA RAFFINERIA «SARDOIL» IN SARDEGNA

Porto Torres, 19

La Società «Sardoil» inaugurerà una nuova raffineria, sabato 27 gennaio, nel nucleo industriale di Sassari Porto Torres in Sardegna. Alla manifestazione saranno presenti il Ministro per l'Industria, on.le Giulio Andreotti ed il Ministro della Cassa per il Mezzogiorno on.le Giulio Pastore, unitamente ad autorità nazionali e regionali e ad esponenti del mondo finanziario ed industriale internazionale.

La raffineria della «Sardoil» si inserisce nel quadro delle iniziative industriali promosse dalla SIR (Società Italiana Resine) nella zona di Porto Torres, dove è venuto a polarizzarsi uno dei maggiori complessi petrolchimici europei, all'avanguardia nella produzione di prodotti petroliferi, chimici di base, resine, materie plastiche e fibre sintetiche. La raffineria lavorerà 4 milioni di tonnellate all'anno di petrolio grezzo, più il 30% di riserva come previsto dal Decreto interministeriale di concessione. Dispone di un parco serbatoi di 800.000 metri cubi, e prevede l'ampliamento sino a 2 milioni di metri cubi.

E' collegata ad un pontile appositamente costruito per l'attracco di petroliere di grosso tonnellaggio e in futuro potrà ricevere «superpetroliere» sino a 200 mila tonnellate.

Fa parte di un'area industriale di 250 ettari comprendente impianti petrolchimici e chimici che danno lavoro attualmente a circa 5000 dipendenti e che a lavori ultimati comporteranno investimenti per 300 miliardi di lire.

Questa raffineria riveste un'importanza particolare per lo sviluppo della Sardegna, in quanto assicura un costante rifornimento di energia e di materie prime alle aziende dell'isola; inoltre pone le premesse per ulteriori insediamenti di nuove industrie trasformatrici ed è garanzia di un migliore inserimento dell'economia dell'isola nel quadro della programmazione economica nazionale.

Nelle università europee

Esiguo lo scambio di professori

Bruxelles, 19

Il numero dei professori ordinari chiamati ad occupare una cattedra presso università di un altro Paese della Comunità è assai esiguo: lo afferma la Commissione delle Comunità europee in risposta ad una interrogazione di un membro del Parlamento europeo. In proposito la Commissione ritiene che l'intensificarsi degli scambi di professori e di studenti rappresenti un mezzo essenziale per garantire l'approfondimento della formazione, facilitare il ravvicinamento dei programmi e dei livelli di studio, e promuovere una migliore consapevolezza della realtà europea.

L'istituzione di cattedre destinate a professori provenienti da altri Paesi, riferisce la Commissione, si deve finora ad iniziative delle autorità competenti e ad accordi bilaterali. Purtroppo, la Commissione non dispone attualmente di mezzi che le consentano di intervenire in questo settore. Un importante fattore di europeizzazione è costituito dall'istituzione di corsi in varie università europee dedicate all'integrazione europea; quelli che hanno avuto regolare svolgimento finora sono stati 30 in Belgio, 45 in Germania, 73 in Francia, 27 in Italia, 15 nei Paesi Bassi.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO PESANTE CON RICUPERI FINALI

Ignorando per buona parte dell'ottava la condizione tecnica interna, indubbiamente migliore di quanto sia dato di vedere all'atto pratico, la Borsa ha registrato un nuovo risultato negativo che ha sostanzialmente annullato il margine acquisito la settimana precedente.

In quattro sedute più o meno intonate alla calma, la quota ha perduto circa l'1,5% e solo una certa reazione nella giornata di chiusura ha permesso di ridurre la perdita ad uno 0,5% circa.

Ragioni tecniche specifiche a giustificazione di un tale comportamento non ce ne sono se si prescinde da quella di fondo che si rifà a quella condizione di sfiducia nel mercato, emergente dai molti contraccolpi da esso subiti, dalle relative incongruenze e dall'assenza di misure tonificatrici atte a ripristinare un consono interesse del risparmio per i valori azionari.

Nella fase presente, chi opera in Borsa si limita per lo più a guardare e ad aspettare. Di fronte ai ricorrenti motivi di perturbazione, anche il settore speculativo ritira i remi in barca, limitando di molto la propria attività e rinviando ad un domani migliore i possibili programmi di lavoro. Ma è un'attesa che si va prolungando nel tempo, senza costrutto.

Per rimanere in epoca più recente, basta pensare alle annunciate misure americane di difesa del dollaro. Dalla loro attuazione è logico attendersi ripercussioni più o meno negative per la nostra economia. Pare però altrettanto logico che da parte nostra vengano presi opportuni provvedimenti per mitigare tali ripercussioni, sebbene dosati in maniera da non svuotare eccessivamente lo sforzo statunitense di risanamento, pur lodevole e necessario. Invece, finora non si hanno indizi di sorta.

E' vero che siamo ancora nella fase del preannuncio e che per l'attuazione materiale dei cennati provvedimenti americani occorreranno ancora diversi mesi, ma la Borsa è portata a scontare con anticipo determinate situazioni e, quindi, abbisogna anche di tonici anticipati quando l'orizzonte si oscura.

Da un'attesa all'altra, si è giunti al «messaggio» di Johnson all'Unione stellata. Bene, dal suo contesto si è ravvisata una certa volontà degli USA a fare prima di tutto da sè per risanare la situazione, di fare il maggior sforzo all'interno prima di ricorrere ad una più larga «comprensione» dell'Europa.

Ciò costituisce un elemento positivo che altre Borse europee hanno debitamente colto. Non così la nostra. Almeno non subito.

Purtroppo, a complicare il quadro globale da noi è intervenuta la tragedia dei disastri in Sicilia, ponendo improvvisi interrogativi di ordine economico, oltre che umano, che vanno risolti in qualche modo, con riflessi per ora non prospettabili ma dai quali non si può prescindere. Quindi, nuovi motivi di attese e di incertezza.

Così, per ciò che attiene alla vita della Borsa, il lavoro si snoda a strappi e per lo più in senso ribassista. E se, con mezzi più o meno artificiosi, taluno imbastisce un qualche movimento reattivo, se ne scontano ben presto le conseguenze, come nel caso delle tre giornate di tensione avutesi la settimana precedente, costruite sul nulla e perciò all'origine di una delusione che ha dato luogo ad un prolungato flusso di realizzi ed alla neutralizzazione dei margini acquisiti. Anzi, la media dei prezzi è scesa sensibilmente al disotto dei livelli di partenza del menzionato movimento rialzista.

Le scadenze tecniche hanno riconfermato la buona struttura di fondo del mercato. Per i riporti, la richiesta di denaro è stata moderata, mentre più incisiva è apparsa la ricerca dei titoli.

Questa situazione tecnica è valsa, come già osservato, ad aprire uno squarcio nel consueto grigiore e ad inserire nelle note di cronaca un elemento relativamente distensivo.

Ieri, infatti, l'attività per febbraio ha rivelato una certa tonificazione. Sulla base delle menzionate considerazioni tecniche, il riflesso del buon comportamento delle Borse europee, il livello dei prezzi ulteriormente compresso ed il discreto lasso di tempo a disposizione hanno finalmente stimolato una maggior dinamica del denaro, dando luogo ad un rafforzamento dei prezzi sin dalle prime battute di apertura. Una pausa a metà seduta ha smorzato alquanto lo slancio, di modo che molti valori sono ritornati più o meno sulle basi iniziali. Ma è stato conservato pur sempre un discreto margine in modo che, nel complesso, la quota ha potuto contenere la perdita media globale della settimana nei già ricordato mezzo per cento. Tuttavia, se si considera il costo del riporto, il regresso sale grosso modo all'1 per cento.

Alfredo Nemez

NOTIZIARIO

Industrie francesi all'Est

Parigi, 19

La Francia — afferma «Business Week» — ha compiuto un nuovo importante passo verso una sempre maggiore penetrazione nei mercati dell'Europa orientale. Tre industrie francesi hanno, infatti, concluso recentemente accordi con la Romania e la Bulgaria per la costruzione di alcune fabbriche di frigoriferi e di materie plastiche per un valore totale di 16 milioni di dollari. Il contratto più importante (12 milioni di dollari) è quello stipulato dalla Thomson-Brandt per la progettazione e la costruzione di un complesso per la fabbricazione di frigoriferi che sorgerà vicino a Bucarest. La società Rubanox contribuirà a questo progetto in alcuni settori come quelli dei condensatori e degli evaporatori.

La «Litwin Engineering France» ha vinto una gara di appalto per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di polistirene a Burgas, in Bulgaria. La nuova fabbrica avrà un valore di quattro milioni di dollari.

In Italia l'ovatta idrofila

Milano, 19

L'industria italiana delle fibre tessili artificiali ha realizzato un nuovo tipo di fibra cellulosica alla viscosa, adatto per produrre ovatta idrofila, ed alcune ditte trasformatrici hanno già intrapreso la produzione e la distribuzione di questo nuovo materiale destinato ad impieghi igienici ed alla medicazione.

In questi ultimi anni l'ovatta idrofila di fibra cellulosica è entrata decisamente nell'uso come materiale di medicazione autonomo in molti dei Paesi industrialmente più progrediti.

Le Farmacopee francese ed austriaca e molte altre, come pure il Codice Farmaceutico Britannico, hanno già dato da tempo «officinalità» a questo tipo di ovatta e ne hanno fissato le caratteristiche merceologiche e chimiche. Siamo informati inoltre che tra breve questo tipo di ovatta sarà introdotta anche nella «Farmacopea Europea» in corso di pubblicazione e soprattutto nella Farmacopea Ufficiale Italiana.

In vista delle favorevoli prospettive d'impiego di questo prodotto, il prof. A. Usai dell'Istituto di Merceologia della Università di Roma ha pubblicato sul fascicolo del novembre scorso del «Bollettino Chimico Farmaceutico» un ampio studio delle principali caratteristiche dell'ovatta idrofila di fibra cellulosica.

L'ovatta idrofila di fibra cellulosica era già stata largamente usata in Italia durante l'ultima guerra, ma purtroppo in quell'epoca ci si preoccupava più della quantità che della qualità della merce che si produceva. Ora invece, a seguito di appropriati studi e utilizzando particolari accorgimenti tecnici, viene offerto un prodotto di altissima qualità, perfettamente idoneo agli usi sanitari ed atto ad accontentare l'occhio ed il tatto del consumatore.

Accanto a proprietà di idrofilità, di idroscopicità e di permeabilità all'aria, pari o superiori a quelle dell'ovatta di cotone, l'ovatta idrofila di fibra cellulosica presenta caratteristiche proprie, quali la costanza del prodotto per cui la qualità subisce solo minime variazioni, praticamente dipendenti solo dalla cardatura della fibra.

Concorrenza fra gomma naturale e sintetica

Roma, 19

I Paesi in fase di sviluppo produttori di gomma naturale avranno nei prossimi anni buone possibilità di vendere gran parte della loro produzione, nonostante l'aumento degli impieghi della gomma sintetica, qualora pervengano a ridurre i prezzi di produzione. Il bollettino mensile di economia e statistica agraria della FAO riporta interessanti elementi circa la produzione mondiale e i consumi di gomma naturale e sintetica previsti fino al 1975. Da esso si rileva che mentre la produzione mondiale della gomma di tutti i tipi è aumentata del 113% tra il 1953-55 e il 1966, l'aumento del consumo di gomma naturale è aumentato solo del 40%. Se si considera il consumo totale mondiale, la quota della gomma naturale è scesa dal 58% al 38%.

Gli Stati Uniti d'America, che unitamente ad altri Paesi sviluppati assorbono il 70% delle gomme di tutti i tipi, rimangono i maggiori consumatori anche se sono notevolmente aumentate le importazioni dell'Europa, Giappone e Benelux. L'URSS che con il 14-15% della domanda mondiale rappresenta il secondo acquirente di gomma, ha continuamente ridotto l'impiego della gomma naturale durante lo scorso decennio. Peraltro, secondo le proiezioni elaborate dalla FAO, la domanda di gomma naturale nei Paesi ad economia centralizzata dovrebbe aumentare dal 29 al 52% entro il 1975 soprattutto a causa dei previsti incrementi della produzione di automezzi.

Anche nei Paesi in fase di sviluppo, soprattutto l'India e il Brasile, la domanda è in aumento, ma la loro quota di assorbimento delle gomme di vario tipo è ancora modesta.

Secondo i calcoli della FAO, la domanda di gomma di tutti i tipi sarà nel 1975 superiore dall'85 al 122% di quella del 1961-63 e supererà dal 39 al 67% quella del 1966.

I consumi di gomma naturale dovrebbero aumentare dal 7% al 30% (da 2,7 a 3,3 milioni di tonnellate), ma dovrebbero rappresentare solo il 34% del consumo totale di gomma. Si prevede anche che la maggior parte degli aumenti dovrebbero essere assorbiti dai Paesi ad economia centralizzata.

La produzione di gomma naturale, incrementata solo limitatamente negli ultimi anni, dovrebbe registrare aumenti significativi per il 1975, provocando peraltro una continua pressione sui prezzi.

I dati dell'ISTAT

PREZZI STABILI in Italia

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1966 = 100, è risultato — secondo i dati forniti dall'ISTAT — nel mese di novembre 1967 pari a 100,6; esso, pertanto, presenta aumenti dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,1% nei confronti del corrispondente mese del 1966. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di novembre 1967 è risultato 101,0 con un aumento dello 0,7% rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 100,5 con un aumento dello 0,1%; rispetto al mese di novembre 1966 tali indici segnano, rispettivamente, aumenti del 2,8% e dello 0,7%.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1966 = 100) relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato nel mese di novembre 1967, pari a 102,6 come nel mese precedente ed ha registrato un aumento del 2,1% rispetto al corrispondente mese del 1966.

Se si tiene presente che in ottobre l'indice del costo della vita era calato anche se lievemente (—0,1 per cento) e che nello scorso mese non dovrebbe aver subito importanti oscillazioni, appare logico concludere che il sistema dei prezzi si è andato stabilizzando durante la fine del 1967. Questa valutazione, se confermata dai dati, potrebbe spingere il Tesoro a praticare alcune iniezioni di liquidità nella nostra economia che possano servire a stimolare la domanda interna in un periodo nel quale la domanda per esportazione di beni e servizi è in fase calante per motivi stagionali ed anche valutari (svalutazione sterlina, difesa del dollaro ecc. ecc.).

COSTO DELLA VITA
(Variaz. % sul mese preced.)

Mesi	Prezzi ingr.	Prezzi minuto	Costo vita
1966			
Novembre	+0,3	+0,6	+0,3
Dicembre	+0,3	+0,7	+0,3
1967			
Gennaio	—0,1	+0,5	+0,4
Febbraio	—	+0,3	—0,1
Marzo	—	+0,2	+0,2
Aprile	—0,3	+0,1	+0,2
Maggio	+0,1	+0,3	+0,2
Giugno	—0,2	+0,3	+0,2
Luglio	—0,2	+0,2	+0,2
Agosto	+0,4	+0,2	+0,2
Settembre	+0,3	+0,5	+0,4
Ottobre	—	—0,1	—0,1
Novembre	+0,2	+0,1	—

In settembre a Milano il 5.o MACEF

Milano, 19

Il Comitato di Presidenza del MACEF ha stabilito la data della prossima edizione della Mostra mercato internazionale degli articoli casalinghi — cristallerie ceramiche ed articoli da regalo — ferramenta e utensileria. Il 5.o MACEF si svolgerà nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre 1968 ed occuperà nove saloni del quartiere della Fiera di Milano. Il grande successo della quarta edizione, alla quale hanno partecipato ben 1057 espositori che presentavano più di 100.000 articoli, lascia prevedere, oltre ad una plebiscitaria partecipazione italiana, anche la presenza di numerossimi stranieri, per i quali il MACEF è divenuto un insostituibile mercato ed un sensibilissimo «termometro» di questo vasto ed importante settore di produzione, in crescente sviluppo.

TRE GENERALI E UN COLONNELLO DEL CONTROSPIONAGGIO TESTIMONIANO AL PROCESSO DELL'«ESPRESSO»

Nelle liste del SIFAR persone sospette di «spionaggio, sabotaggio ed eversione»

«Comprendevano cioè - ha spiegato il generale Allavena - nomi di individui pericolosi per la sicurezza dello Stato indiziati di attività palesi e occulte che spesso hanno origine in Paesi stranieri e trovano rispondenza all'interno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Il gen. Cento, il gen. Rossi, il gen. Allavena, e il tenente colonnello Bianchi, quattro testimoni di grande rilievo nella odierna lunga udienza del processo De Lorenzo-Espresso.

I testi, in sostanza, hanno ammesso l'esistenza di «liste nere», nelle quali erano elencate persone sospettabili di attività contrarie all'ordine dello Stato, ma hanno aggiunto che le liste non contenevano nomi di personalità politiche, militari, religiose: si trattava invece di individui «pericolosi per la sicurezza interna e ai fini dell'ordine pubblico».

L'interrogatorio del gen. Aldo Rossi, il quale fu per quasi sette anni Capo di Stato Maggiore della Difesa e quello del gen. Giuseppe Cento, che nel luglio 1964 comandava la Divisione dei carabinieri «Podgora» di Roma, hanno occupato la prima parte dell'udienza di oggi nel processo De Lorenzo-Espresso.

La citazione del gen. Rossi era stata chiesta dal gen. Giovanni De Lorenzo, il quale aveva dichiarato che l'allora Capo di Stato Maggiore della Difesa era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Segni che gli aveva chiesto notizie sulla situazione dell'ordine pubblico. Ecco le fasi dell'interrogatorio del gen. Rossi.

PRESIDENTE: «Come Capo di Stato Maggiore della Difesa e quindi come coordinatore dei servizi di informazione ha dato qualche ordine nel luglio 1964 al SIFAR?».

ROSSI: «Non ho mai dato ordini, come Capo di Stato Maggiore della Difesa al capo del SIFAR, di compilare o aggiornare liste di persone pericolose per la sicurezza dello Stato da arrestare. Faccio presente che fra i difficili e complessi compiti del SIFAR entravano, oltre quelli militari, quelli che io definisco di polizia e che come tali, a norma della legge 21 aprile '48 sulle attribuzioni dei Capi di Stato Maggiore della Difesa, non cadevano sotto la mia competenza. Per compiti di polizia, secondo la mia esperienza, intendo ad esempio la sorveglianza e il controllo di persone che possono potenzialmente essere pericolose nei confronti dello Stato».

PRESIDENTE: «Il SIFAR non ha svolto qualche attività di polizia che potesse essere considerata al margine con questioni militari, che cioè potesse cadere sotto la sua giurisdizione?».

ROSSI: «No. Il SIFAR ha svolto queste attività di polizia per la sicurezza dello Stato. Il controllo non rientrava sotto la mia giurisdizione».

PRESIDENTE: «Lei sa se il SIFAR teneva delle liste?».

ROSSI: «Non ho mai visto, non ho mai saputo che il SIFAR teneva delle liste».

Avv. PISAPIA (difensore dell'«Espresso»): «Insomma... non so, non c'ero, se c'ero dormivo...».

ROSSI: «Sarei però troppo ingenuo se dicessi di aver creduto che le liste non esistevano».

P.M.: «Il capo del SIFAR o altri del SIFAR le riferirono di aver distribuito all'Arma dei carabinieri elenchi di persone pericolose, elenchi che dovevano essere aggiornati, mentre occorreva tenersi pronti per il fermo o l'arresto delle persone stesse?».

ROSSI: «No».

P.M.: «Nello stesso periodo di tempo, cioè nel giugno-luglio '64 si temevano manifestazioni di piazza?».

ROSSI: «No».

P.M.: «Il capo del SIFAR aveva in quel periodo frequenti contatti con lei?».

ROSSI: «Non è un segreto di stato: per tutto il periodo in cui sono stato Capo di Stato Maggiore della Difesa, se ero in sede mi incontravo tutte le mattine con il capo del SIFAR».

PRESIDENTE: «Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, che lei sappia, ha emesso provvedimenti determinanti i compiti istituzionali del SIFAR?».

ROSSI: «No».

PRESIDENTE: «Passiamo ad altro. Vorremmo sapere se lei fu convocato durante la crisi di Governo del '64 dal Capo dello Stato».

ROSSI: «Venivo ricevuto con una certa frequenza dall'on. Segni. Ciò avvenne nel '64, come era avvenuto nel '62 e nel '63. Vedevo inoltre il Presidente della Repubblica ogni volta che egli saliva in aereo perchè gli sedevo accanto. Per quanto riguarda il mio incontro non avrei nulla in contrario a precisare la data se la ricordassi. Ma non la ricordo. Era giugno, o luglio. Forse giugno e luglio. Forse il 13 o il 14. Ve lo direi, ma non ricordo proprio».

PRESIDENTE: «Il Presidente Segni le chiese informazioni sulla situazione dell'ordine pubblico?».

ROSSI: «Non era mia competenza informare il Capo dello Stato sulla situazione dell'ordine pubblico».

Ecco ora la testimonianza del generale Giuseppe Cento.

PRESIDENTE: «Il suo Capo di Stato Maggiore venne convocato presso il Comando generale alla fine di giugno del 1964?».

CENTO: «Il 26 o 27 giugno il colonnello Bittoni, Capo di Stato Maggiore della mia Divisione, il quale si trovava presso il Comando generale dell'Arma per altri motivi, venne invitato con i capi di Stato Maggiore delle altre due Divisioni nell'ufficio dell'allora colonnello Picchiotti, Capo di Stato Maggiore presso il Comando generale. Picchiotti, dopo aver fatto un quadro...».

PRESIDENTE: «Un quadro in che senso?».

CENTO: «La situazione era un poi oscura, preoccupante. Il colonnello Picchiotti, mi riferì Bittoni, consegnò quindi elenchi di persone preparati dal SIFAR. Questi elenchi non comprendevano personalità politiche, sindacali, religiose, civili, ma solo nomi di individui ritenuti potenzialmente pericolosi per la sicurezza dello Stato e per l'ordine interno capaci di creare disordini, movimenti interni».

PISAPIA: «Che cosa intende per persone pericolose per l'ordine interno?».

PRESIDENTE: «Non posso porre la domanda. Il teste sta riferendo quanto seppe dal colonnello Bittoni e dovrebbe quindi dare un'interpretazione. Lei, generale, può proseguire».

CENTO: «Il colonnello Bittoni mi prospettò anche la possibilità che in caso di reale grave emergenza si dovesse procedere al fermo provvisorio delle persone elencate, sempre che fosse venuto un ordine scritto del SIFAR, che a sua volta avrebbe dovuto riceverlo dalla superiore autorità militare o addirittura dagli organi di Governo. L'ordine sarebbe pervenuto a noi per via gerarchica, sempre per iscritto».

P. M.: «Sta prospettando iniziative di arresti disposti non dalla Magistratura, ma dai militari o dal Governo?».

CENTO: «Ma no... Di queste cose con Bittoni non si parlò neppure».

P. M.: «Da chi aspettava l'ordine? Dal Comando generale?».

PRESIDENTE: «Chiediamo al teste da chi il colonnello Bittoni disse che sarebbe venuto l'ordine».

CENTO: «Non me lo disse».

PRESIDENTE: «Va bene. Prosegua».

CENTO: «Qualche giorno dopo convocai i comandanti di Legione. Richiamai la loro attenzione sulla situazione interna e comunicai l'ordine di aggiornamento delle liste che nel frattempo erano state portate dal colonnello Bianchi, del SIFAR. Richiamai anche l'attenzione dei presenti sulla necessità di rivedere i piani di difesa delle caserme. Lasciai quindi che il colonnello Bittoni illustrasse le disposizioni al riguardo. Preciso che l'aggiornamento delle liste comportava anche il confronto con rubriche ed elenchi già in possesso dell'arma territoriale. Fu per questo che non ritenni opportuno convocare a Roma i generali di Brigata, i quali non avevano rubriche».

PRESIDENTE: «In una delle liste c'era il nome del generale Zani?».

CENTO: «A questo particolare accennò Bittoni, dicendomi che il generale Zani era deceduto da anni».

PISAPIA: «Alla riunione partecipò il colonnello Bianchi?».

CENTO: «Sì».

PRESIDENTE: «In quel periodo vennero ordini di allarme, preallarme, permanenza o emergenza?».

CENTO: «No».

PRESIDENTE: «La situazione era tranquilla?».

CENTO: «Sì, anche se esisteva una certa preoccupazione per gli sviluppi della crisi di Governo».

PRESIDENTE: «Voi carabinieri potete prendere misure tenendo all'oscuro la Pubblica Sicurezza?».

CENTO: «Possiamo predisporre misure, piani, studi in relazione a potenziali turbamenti dell'ordine pubblico. Naturalmente, in sede di attuazione, dobbiamo informare l'autorità di Pubblica Sicurezza, dalla quale vengono le disposizioni».

P.M.: «Ha parlato di liste. Ve ne era una per ogni Comando di Legione?».

CENTO: «Non lo so. Vidi dei fascicoletti...».

P.M.: «Quanti erano i comandanti di Legione?».

CENTO: «Nove».

P.M.: «E quanti i nominativi nelle liste?».

CENTO: «Non saprei. Forse cento, centocinquanta».

P.M.: «Per ogni lista?».

CENTO: «In tutto».

P.M.: «Una volta aggiornate le liste, vi fu un'altra riunione?».

CENTO: «Ricordo che fu rilevato che le liste non erano aggiornate. Perciò vi fu una seconda riunione al Comando di Divisione, presente io o il colonnello Bittoni, in occasione della quale riunione il SIFAR trasmise elenchi più aggiornati. Forse erano gli stessi elenchi di prima, ma aggiornati».

PISAPIA: «Se le liste erano già aggiornate, perchè ve le mandavano?».

CENTO: «Il SIFAR aveva fatto un suo aggiornamento, noi dovevamo fare il nostro».

PRESIDENTE: «Ha mai partecipato a riunioni presso il Comando generale?».

CENTO: «Sì, ma non il 14 luglio. Una riunione vi fu il 15 giugno, il giorno dopo la celebrazione del 150.o anniversario della festa dell'Arma. Alla riunione parteciparono tutti i generali e i colonnelli convenuti a Roma per la festa. Ci fu un rapporto del comandante dell'Arma, generale De Lorenzo, il quale disse che dovevamo tenere sotto controllo la situazione per essere pronti a fronteggiare avvenimenti che si sarebbero potuti verificare.

È un segreto militare il numero degli schedati

CRISAFULLI (Patrono di De Lorenzo): «C'era anche il vicecomandante dell'Arma, generale Manes?».

CENTO: «Certo».

P.M.: «Alle riunioni presso il Comando generale tenute alla fine di giugno il colonnello Bittoni e gli altri intervennero in abiti civili?».

CENTO: «Non lo so. Penso di no, però il colonnello Bittoni non si metteva mai in borghese».

P.M.: «E' vero che furono previsti luoghi di concentramento?».

CENTO: «Dovendosi fermare un certo numero di persone, si sarebbe dovuto provvedere al luogo nel quale sistemarle. Ma questo solo in caso di attuazione... eravamo, invece, nella fase preliminare».

P.M.: «Insomma, si parlò di luoghi di concentramento?».

CENTO: «No. Questo era nelle previsioni nel caso che fosse arrivato l'ordine di fermo. Trattandosi di numerose persone, ripeto, bisognava anche pensare a dove sistemarle».

PISAPIA: «Quindi non si parlò di luoghi di concentramento, ma se ne sarebbe parlato al momento dell'attuazione del programma... Noi pretendiamo che il teste, un generale dei carabinieri, dica delle cose che possano almeno essere credute, non delle assurdità. Ma lasciamo stare. Il teste mi dica, piuttosto: alle riunioni partecipò il colonnello Citanna, comandante della Legione di Cagliari?».

CENTO: «Alla riunione del 15 giugno credo di sì».

PISAPIA: «E ricorda quali compiti aveva il colonnello Citanna?».

PRESIDENTE: «Che cosa intende, avvocato? Fu forse incaricato di reperire in Sardegna...».

PISAPIA: «Proprio così. Ebbe il compito di preparare in Sardegna luoghi di concentramento».

CENTO: «Non so se il colonnello Citanna ebbe questo incarico, perchè io a un certo punto lasciai la riunione del 15 giugno».

PRESIDENTE: «Le è mai capitato, nella carriera, di aver ricevuto liste dal SIFAR, all'infuori naturalmente che nel giugno-luglio 1964?».

CENTO: «Mai».

E' stato quindi ascoltato il gen. Giovanni Allavena, ex capo del SIFAR, dimissionario da pochi mesi.

PRESIDENTE: «Lei è stato citato in relazione alle liste...».

ALLAVENA: «Più che di liste bisogna parlare di rubriche; esse comprendono i nomi di persone pericolose per la sicurezza dello Stato dal punto di vista dello spionaggio, del sabotaggio e delle eversioni. Quando entrai al SIFAR nel '54 le rubriche già esistevano».

PRESIDENTE: «Che cosa intende per eversioni?».

ALLAVENA: «Mi riferisco a quel complesso di azioni, palesi od occulte che trovano spesso origine in Paesi stranieri e trovano rispondenza all'interno».

Il gen. Allavena rispondendo ad alcune domande ha poi specificato che «non esiste una legge istitutiva del SIFAR, i cui compiti istituzionali sono disciplinati da disposizioni interne di polizia militare e non, contenute in un regolamento di carattere segreto».

Avv. PISAPIA: «Che differenza c'è tra liste e rubriche».

ALLAVENA: «Le liste di cui si è parlato nel processo non sono che un estratto delle rubriche. Sono elenchi di persone catalogate con riferimento alle loro specialità».

PRESIDENTE: «Il gen. De Lorenzo ha parlato di una lista M...».

ALLAVENA: «E' una di queste rubriche. Non posso essere più preciso a causa del segreto militare. Tornando ai compiti istituzionali del SIFAR voglio precisare che essi sono di esclusiva competenza del servizio informazioni. In particolare, per quanto riguarda le eversioni, nella maggior parte dei casi la insorgenza di fenomeni di pericolo per la sicurezza del Paese si verifica spesso al di là della frontiera e quindi l'unico organo che possa agire finora in tale sede è il servizio d'informazione. Ciò non significa che il



Il gen. Giorgio Manes, autore del famoso rapporto sul caso SIFAR i cui allegati segreti sono stati resi noti in Tribunale

SIFAR non possa avvalersi anche della collaborazione di altri organi di polizia».

PRESIDENTE: «In questa sede è stato affermato che il SIFAR è un organo di polizia direttivo e l'Arma un organo esecutivo».

ALLAVENA: «Senza violare il segreto militare posso dire che il SIFAR è indicato come organo centrale superiore di Polizia militare e l'Arma territoriale come organo esecutivo, forse il principale organo esecutivo di Polizia militare. Perciò, pur non essendo questa una norma, ritengo che il SIFAR possa dare direttive all'Arma dei carabinieri».

PRESIDENTE: «Non ordini nel senso militare della parola».

ALLAVENA: «Noi le chiamiamo direttive, collaborazioni. In un certo senso questo termine è sinonimo di ordini. Mi sembra evidente».

P. M.: «Non è evidente proprio niente. Lei deve essere più chiaro».

ALLAVENA: «In sostanza si è sempre chiesta la collaborazione dell'Arma e mai ci è stata negata».

Avv. PISAPIA: «Il SIFAR era autonomo o dipendeva dal capo di Stato Maggiore della Difesa o dai Ministri?».

ALLAVENA: «L'organo superiore gerarchico è il capo di Stato Maggiore della Difesa al di sopra del quale vi è il Ministro».

PRESIDENTE: «Il capo di Stato Maggiore della Difesa deve rispondere al Ministro anche delle liste?».

ALLAVENA: «Il capo del SIFAR chiede e riceve ordini dal capo di Stato Maggiore della Difesa. Ma se si tratta di attività già regolamentate è evidente che ci si trova nel campo dell'autonomia e delle facoltà discrezionali del capo del SIFAR. Preciso inoltre che l'attività di spionaggio e controspionaggio è svolta oggi anche in ambienti e da persone non militari per cui il SIFAR può assumere iniziative autonome sia a tutela del segreto militare che della sicurezza del Paese».

PRESIDENTE: «Fu lei a far preparare le liste che poi vennero trasmesse all'Arma?».

ALLAVENA: «Il gen. Viggiani, allora capo del SIFAR, mi chiamò nel giugno del '64. Mi disse che aveva preso accordi con il gen. De Lorenzo, comandante generale dei Carabinieri, per l'aggiornamento delle liste. Qualche giorno prima il gen. Viggiani mi aveva chiesto se le liste erano aggiornate ed io, dopo aver parlato con il col. Amedeo Bianchi, responsabile del settore, gli avevo risposto di no».

PRESIDENTE: «Portò lei le liste al comando generale dell'Arma?».

ALLAVENA: «No. Però non escludo di essere andato lo stesso quel giorno al comando dell'Arma».

P. M.: «Normalmente come venivano aggiornate le liste?».

ALLAVENA: «Non lo so dire. Le notizie per l'aggiornamento potevano provenire dai centri periferici del controspionaggio, ma anche da altri organi di Polizia militare».

PISAPIA: «Veniva seguito lo stesso criterio di aggiornamento per le tre categorie da lei indicate, cioè per i sospetti di spionaggio, sabotaggio ed eversione?».

ALLAVENA: «Sì, chiarisco che a volte sono necessari degli anni di indagine prima di schedare una persona. Faccio l'esempio della spia Rinaldi il quale fu poi arrestato. A volte è più difficile individuare un eversore che un sabotatore o una spia».

PRESIDENTE: «L'aggiornamento delle liste fu disposto in relazione alla situazione politica del momento?».

ALLAVENA: «Viggiani non mi disse nulla del genere. D'altro canto doveva essere fatto solo un aggiornamento di carattere anagrafico».

P.M.: «Il gen. Picchiotti ha dichiarato che gli ufficiali del SIFAR parlarono di fermi, di arresti...».

ALLAVENA: «Non ho partecipato alla riunione con il gen. Picchiotti. Gli accordi furono presi dal col. Bianchi il quale portò le liste al comando dell'Arma».

Il teste ha poi negato di essere stato ricevuto dal generale De Lorenzo il giorno in cui furono portate le liste.

P. M.: «Perchè le liste furono date per l'aggiornamento ai carabinieri invece che agli uffici periferici del SIFAR?».

ALLAVENA: «Per la mole del lavoro, con i pochi uomini del SIFAR avremmo impiegato un anno per l'aggiornamento».

P. M.: «Serviva dunque un aggiornamento rapido, preciso, si chiamarono in aiuto altre forze, perchè?».

ALLAVENA: «Si può chiederlo a Bianchi il quale seguiva da vicino la questione».

P. M.: «Anche il gen. De Lorenzo ha ammesso che le persone i cui nomi erano contenuti nelle liste dovevano essere sorvegliate».

ALLAVENA: «La sorveglianza era implicita».

P. M.: «Chi ha fatto questi elenchi? Quanti nomi contenevano?».

ALLAVENA: «Non lo so, si può chiederlo a Bianchi».

PISAPIA: «Chi ha preparato gli elenchi?».

ALLAVENA: «La sezione diretta dal col. Bianchi. Di queste cose ne sa certamente di più il maresciallo che ha battuto le liste a macchina di quanto non ne sappia io».

LIUZZI: «E' vero che fu incaricato di installare un impianto di registrazione nell'ufficio del Presidente della Repubblica?».

Il Presidente non pone la domanda.

LIUZZI: «L'"Espresso" è fra l'altro imputato per un titolo che dice: "Complotto al Quirinale". Perchè non ci si consente di difenderci da questa accusa?».

PRESIDENTE: «Non insista avvocato; la sua domanda è già stata respinta».

Il Tribunale, terminata la testimonianza di Allavena, ha chiamato l'ultimo teste della udienza, il tenente colonnello Amedeo Bianchi attualmente a capo del Gruppo di Rieti.

PRESIDENTE: «Anche a lei chiediamo notizie sulle liste».

BIANCHI: «All'epoca dei fatti ero a capo di una sezione del controspionaggio addetta alla difesa del potenziale nazionale inteso nel senso più largo: reprimere, combattere, prevenire ogni azione di spionaggio, sabotaggio o eversione compiuta da cittadini italiani isolatamente o d'accordo tra loro. Queste persone venivano seguite direttamente, se attive, venivano sorvegliate se dormienti. In entrambi i casi le stesse persone erano segnate nelle rubriche, che venivano tenute per categoria, a seconda dell'attività svolta o potenziale».

PRESIDENTE: «Ci parli della sua visita al comando dell'Arma».

BIANCHI: «Il gen. Allavena mi chiamò e mi chiese a nome del capo del SIFAR gen. Viggiani, se le liste erano aggiornate. Detti un'occhiata alle rubriche e risposi di no. Allavena disse allora che Viggiani aveva chiesto la collaborazione dell'Arma per l'aggiornamento. Preparai tre fascicoli. Uno per ciascuna delle regioni e, secondo quanto ordinatomi, li portai al comando dell'Arma consegnandoli al gen. Picchiotti, capo di Stato Maggiore».

PRESIDENTE: «Queste persone dovevano essere sorvegliate, fermate, arrestate?».

BIANCHI: «No».

PRESIDENTE: «Le liste erano state preparate in relazione alla situazione del momento?».

BIANCHI: «No. Era un lavoro di ordinaria amministrazione».

PRESIDENTE: «Il giorno della consegna delle liste venne ricevuto da De Lorenzo?».

BIANCHI: «No».

PRESIDENTE: «Con chi andò al comando dell'Arma?».

BIANCHI: «Ci andai solo».

PRESIDENTE: «Le liste vennero restituite?».

BIANCHI: «Sì, dopo gli accertamenti e dopo scambi di notizie fra l'Arma e i centri di controspionaggio».

PRESIDENTE: «Le liste contenevano nomi di personalità?».

BIANCHI: «Lo escludo nel modo più assoluto; non contenevano nomi di politici, sindacalisti, religiosi, uomini di Governo, militari, in genere autorità. Chiarisco che a noi il cittadino interessa per quello che ha fatto non per la sua colorazione politica».

P. M.: «Quanti nomi contenevano le liste?».

BIANCHI: «Non posso dirlo. E' un segreto militare».

Il processo riprenderà domani; verranno interrogati i tre ufficiali che nel luglio '64 erano capi di Stato Maggiore delle tre Divisioni dei Carabinieri di Roma, Milano e Napoli.

R. R.

Profughi da Gibellina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gibellina — Portando con sè tutto quanto è loro rimasto dopo il terremoto, questi uomini abbandonano l'abitato di Gibellina per raggiungere le tendopoli approntate nei dintorni

INTERVENTI IN EXTREMIS DEI CHIRURGHI ALL'OSPEDALE DI PALO ALTO

Kasperak nuovamente operato per due volte in meno di 24 ore

Una gravissima emorragia gastro-intestinale minaccia la vita dell'uomo dal cuore altrui Si ritiene che l'ulcerazione sia attribuibile allo «stress» cui il paziente era stato sottoposto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palo Alto (California), 19

Mike Kasperak è entrato per la terza volta in quattordici giorni nella sala operatoria dell'ospedale di Palo Alto-Stanford; sottoposto al trapianto cardiaco dal dott. Norman Shumway, poi alla rimozione della cistifellea, il cinquantaquattrenne exoperaio metallurgico è stato ora operato per l'abbondante perdita di sangue causata da varie ulcere duodenali. Le sue condizioni rimangono critiche, ma egli ha superato l'intervento.

Il bollettino medico diramato alle 4.45 di stamane, ora italiana, dal centro medico dell'Università di Stanford, che gestisce l'ospedale in concorso con il Municipio di Palo Alto, dice che l'emorragia derivava da una ulcerazione multipla al duodeno. Si è provveduto alla chiusura dei punti da cui provenivano in gran parte le perdite di sangue, e sono stati recisi i nervi che provocavano l'eccesso di secrezione gastrica. Si è inoltre allargata l'apertura fra lo stomaco e l'intestino ad agevolare il deflusso». Kasperak, dice ancora il comunicato, è stato riportato nella sua stanza: «Il suo stato è critico ma egli è sveglio e cosciente e la funzione cardiaca rimane soddisfacente».

Prima dell'intervento, si è appreso in ospedale, il paziente aveva ricevuto una trasfusione di dieci unità di sangue (un'unità equivale a circa 450 centimetri cubici), mentre altre cinque unità gli sono state somministrate durante l'operazione.

Kasperak era stato condotto in sala operatoria alle 16.45 di ieri (01,45 di stamane ora italiana). Il bollettino che dava conto della nuova complicazione parlava di «importante intervento» e di «un'altra seria complicazione»; il paziente era stato colto da un'emorragia che «si riteneva dovuta a un'ulcerazione del duodeno, attribuibile all'estremo «stress» cui Kasperak era stato assoggettato negli ultimi giorni.

Si aggiungeva che l'operazione sarebbe probabilmente durata da due ore a due ore e mezzo, e si ricordava nell'ambiente di Palo Alto-Stanford che già quarantotto ore dopo l'intervento del 6 gennaio, nel quale gli fu innestato il cuore della signora Virginia Mae White di 43 anni morta di emorragia cerebrale, Kasperak era stato colto da una perdita di sangue interna, causata da complicazioni epatiche e renali. L'affezione cronica ai polmoni provocava inoltre difficoltà di respirazione. Poi l'operato peggiorò, era in stato semicomatoso quando qualche giorno fa si è deciso di procedere all'ablazione della cistefellea, e dopo l'operazione si è ripreso.

Poi è subentrata la nuova emorragia; adesso il dott. Harry Oberhelman jr., insegnante di chirurgia all'Università di Stanford, ha detto che Kasperak ha superato l'operazione ed ora sta meglio; il cuore ha resistito «molto bene» all'intervento, che ha messo alla prova l'organo trapiantato più dell'operazione al fegato. Oberhelman ha aggiunto che la biopsia eseguita durante questo nuovo intervento ha mostrato un miglioramento nelle condizioni del fegato, le cui cellule erano soggette a necrosi: «La perdita di sangue è cessata, il cuore funziona benissimo e Kasperak sta meglio di quanto non stesse prima dell'insorgere dell'emorragia, anche se le sue condizioni sono ancora critiche. Ha inoltre detto lo specialista che le emorragie per ulcere da stress non sono rare dopo un intervento chirurgico, e ha confermato che si è operato al piloro.

Successivamente a tarda ora veniva annunciato che Mike Kasperak era stato sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico, per far cessare un'altra emorragia. Kasperak era già stato sottoposto ieri sera ad un intervento simile per far cessare un'emorragia derivante da ulcere nel duodeno. L'emorragia era cessata ma stamani è nuovamente ripresa e non è cessata nonostante le trasfusioni di sangue alle quali il paziente è stato sottoposto questa mattina. I medici della clinica universitaria di Stanford hanno di conseguenza deciso di procedere ad un nuovo intervento. La operazione — che si prevedeva lunga — era ancora in corso mentre veniva diramato questo annuncio.

A Città del Capo continua il miglioramento delle condizioni del dott. Philip Blaiberg, sottoposto 17 giorni fa al trapianto del cuore dal prof. Christian Barnard; all'ospedale «Groote Schuur» si è sospesa l'emanazione dei bollettini quotidiani che saranno ripresi solo nel deprecato caso di una crisi; anche le conferenze stampa vengono diradate e saranno quanto prima sospese.

Andrew Rando, un americano reduce della seconda guerra mondiale, si è offerto di vendere il proprio cuore per un milione di dollari. In una lettera al quotidiano «Muskegon Chronicle», il 43.enne Rando spiega che il suo «spirito è in frantumi» a seguito di una lunga serie di rovesci finanziari e personali. «Mia moglie — aggiunge la lettera — sarebbe felice di possedere un motel e un milione di dollari non solo la fornirebbe di mezzi adeguati, ma il sacrificio del mio cuore andrebbe a beneficio di una persona meno fortunata».

U. P. I.

Quattro sono ancora a bordo

SALVI DODICI UOMINI dell'«Ocean Sprinter»

New York, 19

Il cutter «Absecon» della Guardia costiera ha preso a bordo 12 dei 16 membri dell'equipaggio dell'«Ocean Sprinter», il mercantile olandese in difficoltà nell'Atlantico in tempesta fin dal pomeriggio di mercoledì. La nave è pericolosamente inclinata e fa acqua.

La situazione della nave è leggermente migliorata. La Guardia costiera ha riferito che tutte le stive della nave sono allagate e che il mercantile continua ad essere pericolosamente inclinato di 20 gradi, ma l'equipaggio è riuscito a rimettere in funzione una pompa, sicchè la situazione per quanto riguarda l'allagamento non sta peggiorando. La decisione di abbandonare o meno del tutto la nave spetterà, secondo la Guardia costiera, al comandante.

Ieri sera, quando l'«Ocean Sprinter» era stato raggiunto dall'«Absecon», nella zona la violenza delle onde e del vento si era notevolmente attenuata.

La Villa Nobel aggiudicata per ottantotto milioni

Sanremo, 19

Per la somma di 88 milioni di lire la «Villa Nobel» è stata aggiudicata allo «Sporting Club» di Sanremo, una società controllata dall'Azienda di soggiorno di Sanremo, che gestisce attualmente il Tennis Club. L'asta della villa dove visse gli ultimi anni della sua vita lo scienziato svedese Alfred Nobel, è stata fatta stamani. Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, dott. Rinaldo Ferrero, ha dichiarato che «Villa Nobel» con il suo vasto parco, verrà destinata al «Circolo per forestieri» e per ospitare «personalità insignite del premio Nobel».

I DELEGATI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO RENDONO OMAGGIO AL PAPA

Discorso d'augurio di Paolo VI agli Ambasciatori del gruppo dei 77

Rappresentanti della Santa Sede alla grande assise di Nuova Delhi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Il Papa ha ricevuto oggi in Vaticano gli Ambasciatori che fanno parte della «missione di buona volontà» del «Gruppo dei 77» che comprende Paesi in via di sviluppo dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia. I diplomatici, prima di recarsi a Nuova Delhi per la «Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo» che si terrà dal primo febbraio al 25 marzo prossimi, hanno voluto compiere una sosta a Roma per rendere omaggio a Paolo VI.

Nel suo discorso il Papa ha annunciato che alla grande assise saranno presenti anche alcuni rappresentanti della Santa Sede ed ha rilevato che «la conferenza può avere effetti determinanti per l'avvenire dello sviluppo integrale e solidale della umanità».

Ricordato quanto egli scrisse nella enciclica «Populorum progressio» che «lo sviluppo esige trasformazioni audaci, profondamente innovatrici, riforme urgenti che devono essere intraprese senza indugio», Paolo VI ha insistito sulla «equità che si deve instaurare nelle relazioni commerciali tra Paesi ricchi e Paesi poveri».

«Noi non ignoriamo — ha poi osservato — che i problemi tecnici sono complessi da ambo le parti. Del resto, tutti sanno che nessuna soluzione "magica" potrebbe risolverli senza difficoltà. Sono in gioco interessi considerevoli e i responsabili non hanno sempre sufficiente coscienza del fatto che noi siamo tutti solidali». Il Papa ha proseguito: «Desidereremmo, per ciò che riguarda, ripetere la nostra convinzione fondamentale che è possibile ed indispensabile, fra tutti, un dialogo di cooperazione». Nello sforzo incessante per realizzare ciò, il Papa ha detto che i delegati alle organizzazioni internazionali occupano «un posto privilegiato», aggiungendo: «Dipende da voi che i pericoli e gli sterili confronti di forze lascino il posto alla collaborazione morale, pacifica e disinteressata per uno sviluppo solidale della umanità in cui tutti gli uomini possano progredire». Paolo VI ha concluso ricordando «i momenti fraterni» trascorsi durante il suo viaggio in India, «grazie alla accoglienza colma di delicatezze e di simpatia» che gli riserbarono «i figli di quel grande popolo».

In occasione della «Settimana di preghiere per l'unità» che ha avuto inizio ieri e si concluderà il prossimo 25 gennaio per la prima volta viene usato in Italia un opuscolo contenente preghiere e letture bibliche preparato da un gruppo di studio formato da cattolici e da rappresentanti del Consiglio mondiale delle Chiese.

A. Paglialunga

Alla sede del Banco di Roma

L'ON. ZAGARI PARLA del «sottosviluppo»

Roma, 19

Il Sottosegretario agli Esteri on. Mario Zagari ha tenuto oggi, nella sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del Centro italiano per la conciliazione internazionale, una conferenza sulla seconda sessione dell'UNCTAD — Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo — che comincerà a Nuova Delhi il primo febbraio prossimo. L'on. Zagari presiederà la delegazione italiana.

Il Sottosegretario, partendo da una analisi generale del fenomeno del sottosviluppo, ha detto che si è verificata una inversione di punti cardinali. «Mentre il disgelo dapprima e la cooperazione poi sono subentrate alla contrapposizione Est-Ovest, sono i rapporti Nord-Sud quelli che ora maggiormente ci preoccupano: l'epicentro dei conflitti si è spostato nel terzo mondo».

Sulla base di queste diagnosi, Zagari ha illustrato i risultati conseguiti dalla prima conferenza UNCTAD del 1964 e i lavori di preparazione della seconda sessione, con particolare riguardo alla carta di Algeri.

«E' nel sistema internazionale — ha detto Zagari — che si annidano le radici del male. Occorre superare il concetto dell'aiuto ed arrivare a una strategia per lo sviluppo su scala planetaria. La chiave di volta del sistema dovrebbe consistere in nuovi principi di solidarietà mondiale, in una mobilitazione congiunta di mezzi e risorse, nella trasformazione di strutture superate dai tempi».

L'on. Zagari ha anticipato, quindi, gli argomenti sui quali l'Italia intende puntare a Nuova Delhi: nuove regole per i prodotti di base, stocks regolatori come strumenti di stabilizzazione dei mercati, «promotion» commerciale, trattamento tariffario speciale per l'esportazione dei prodotti manufatturati dei Paesi in via di sviluppo. Nel settore finanziario, l'Italia è favorevole all'aumento dei fondi dell'Agenzia internazionale di sviluppo (IDA) e delle Banche regionali, nonchè allo studio del progetto per un fondo dal quale Paesi sottosviluppati potrebbero attingere finanziamenti supplementari.

«La conferenza di Nuova Delhi — ha concluso Zagari — sarà una prova senza appello».



MORETTI SANS SOUCI
GRADO

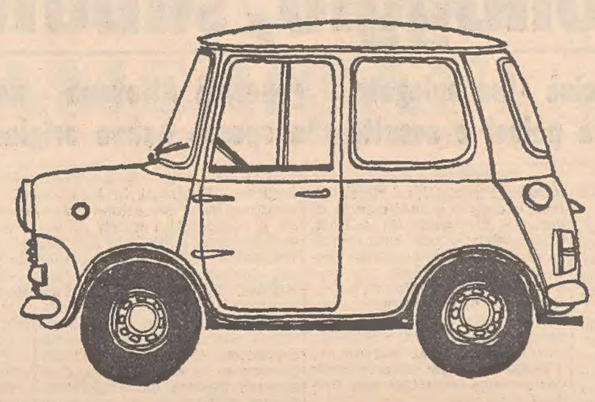
aperto il Night Club

Sabato 20 gennaio - dalle 21 alle 2
domenica 21 gennaio - dalle 17 alle 19.30
e dalle 21 alle 2

PRENOTAZIONI TELEFONO 80708

Marketing Pubblicità Generale 571





non desiderare la MINI d'altri!

ora con il cambio a leva corta

Perchè desiderare la Mini degli altri, quando possiamo averla tutti e ancora migliorata? Ora il comando del cambio è a leva corta centrale, il raggio di sterzata è ridotto a m. 4,25, i freni richiedono minor sforzo al pedale e costa sempre 870.000 lire: è poco per una macchina che è sempre più un fenomeno. Un fenomeno di spazio: grande dentro e piccola fuori. Un fenomeno di stabilità: ha le sospensioni Hydrolastic. Un fenomeno di economia: 16 km con un litro e 125 all'ora. Un fenomeno di simpatia: è una Mini!

MINI MINOR

INNOCENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

GOVERNANTE casa, bella presenza, massimo trentacinquenne, cercasi; 100.000 mensili. Scrivere Cassetta 5 V, SPI, 95131 Catania. 5188 B

C Richieste d'impiego L. 50

ASSISTENTE sanitaria, fisioterapista, cerca lavoro ambulatoriale o presso industria. Preferibilmente mattino. Cassetta n. 40454 C, SPI.

AUTISTA 35enne fattorino lunga esperienza consegne città, patente B, offresi. Tel. 732095, ore 8-12. 40643 C

EX finanziere, giovane, cauzionando, conoscenza inglese, patente, impiegherebbesi. Telefonare 48600. 40592 C

IMPIEGATA offresi pomeriggio ditta o edilizia contributi paghe amministrazione. Cassetta 20682 C, SPI.

MAGAZZINIERE pratico edilizia elettricità idraulica materie tecniche, offresi, telefonare n. 93968. 40640 C

PERITO elettrotecnico, patente B, primo impiego, offresi. Telefonare 821221 ore 11-14, 17-20. 40562 C

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, prezzi modici, garanzia lavoro puntualità. Di Toro tel. 50390, 44717. 20656 CC

A. INSTALLAZIONI scaldabagni, rubinetterie, sanitari, galleggianti. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 20759 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri quartieri costruzioni riparazione tetti. Tel. 41187. 40436 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gasparri. Gambini 27/A. Telef. 90497. 40484 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 40671 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297.

PITTORE muratore, capace, offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 40544 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telef. 93616. 20768 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate, massima garanzia, tel. 725233. 40691 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI cercansi per lavoro esterno organizzato ben retribuito telefonare 41062. 20668 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar S. Francesco 54. Tel. n. 23870. 20749 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cercansi. Salone Americo, via Bernini n. 1, tel. 95925. 20731 D

APPRENDISTA commessa, 15 anni, cerca Panificio '900; via Montorsino 3. 20725 D

ASSISTENTE vendite uomo o donna massimo quarantenne personalità referenza primaria, possibilmente scuola grandi magazzini cerca importante magazzino abbigliamento. Cassetta n. 20593 D, SPI.

CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 20575 D

CERCASI prontamente lavorante parrucchiera. Tel. 29704.

(Continua in 12.a pagina)



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1968

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al PICCOLO

CRONACHE SPORTIVE

E' VENUTA ALLA DISTANZA L'ATTESA AFFERMAZIONE DEL CAMPIONE TRIESTINO

AUSTIN LIQUIDATO AI PUNTI DA UN PROMETTENTE BENVENUTI

Di ripresa in ripresa aumentato il ritmo è emersa la classe superiore del nostro pugile

Roma, 19

Nino Benvenuti ha battuto ai punti in dieci riprese l'americano Charlie Austin. Il risultato è importante, ma più importante è il modo in cui esso è stato ottenuto. Ebbene, Nino ha vinto chiaramente, alla distanza, con un finale in crescendo che è riuscito ad entusiasmare il pubblico romano, accorso in gran numero al Palasport.

La preparazione di Nino non è ancora perfetta, e la cosa non può sorprendere, se consideriamo che la «bella» con Griffith (4 marzo) è ancora lontana. Gli interrogativi della vigilia sulla condizione dell'ex campione del mondo non sono tutti scomparsi, ma il verdetto di stasera è confortante. Anche se non perfettamente in linea, il triestino ha dimostrato, superato qualche periodo incerto, tutto il suo talento e il valore dell'avversario attesta la validità della sua prestazione.

La cronaca della serata

Oltre dodicimila spettatori sono presenti nel Palazzo dello sport di Roma per assistere al la riunione pugilistica imperniata sul confronto Benvenuti-Austin, ultimo impegno in Italia del triestino prima del suo terzo combattimento con lo statunitense Emile Griffith per il titolo mondiale dei pesi medi. La riunione si è iniziata con un violento fuori programma fra i super-welter Balducci e Neri. Dopo tre riprese entrambi i pugili erano feriti in più parti del viso e nell'intervallo il medico di servizio ha fatto sospendere saggiamente il combattimento.

E' seguito un vivace incontro tra i medi junior Soprani e Romano. Il forlivese, più aggressivo, è spesso incappato nei forti colpi d'incontro dell'avversario ma, con il suo generoso comportamento, è riuscito comunque ad accumulare diversi punti ed il verdetto di parità non lo ha certo favorito anche perchè nella quarta ripresa Romano era stato ammonito ufficialmente per combattimento a testa bassa.

Nel successivo incontro Giulio Saraudi si è trovato di fronte il colossale negro americano Roosevelt: 98 chili, una testa rasata a zero e due baffi «tipo mongolo». L'italiano, come sua abitudine, ha impostato l'incontro di rimessa; il negro ha abbozzato qualche colpo, ma visto l'inutilità dei suoi sforzi, si è ben presto scoraggiato e il combattimento è proseguito fra i fischi del pubblico, continui allacciamenti e rari tentativi di attacco dei due pugili. Saraudi non ha modificato la sua tattica fino alla fine, ha continuato a colpire di rimessa e il negro a mandare a vuoto i suoi rari colpi. Soltanto nell'ultima ripresa c'è stato un accenno di aggressività da parte dei due avversari: troppo poco per assolverli. Il verdetto è stato favorevole all'italiano, anche perchè il negro era stato richiamato ufficialmente nel corso della quinta ripresa.

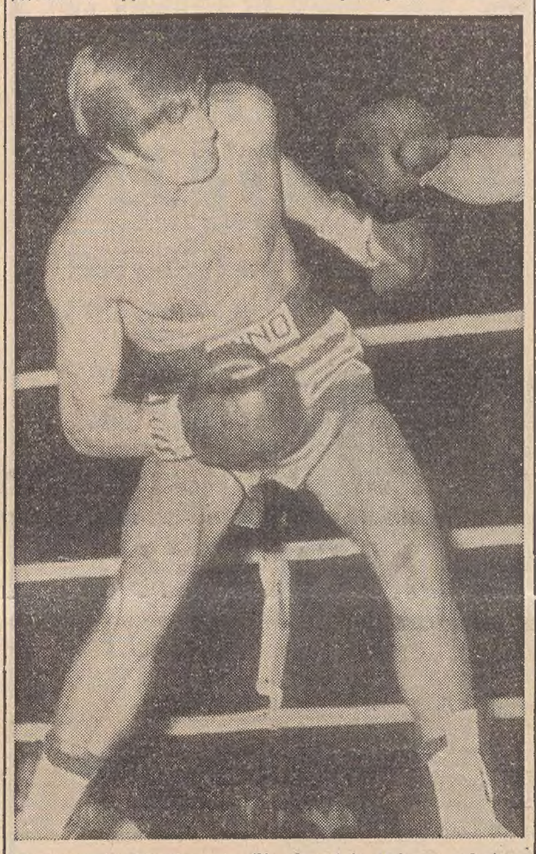
Vittorio Saraudi, tornato alla attività dopo un lungo periodo di riposo seguito allo spettacolare k. o. subito contro Del Papa, ha dimostrato dapprima scarsa concentrazione e imprecisione; poi, sollecitato da qualche forte gancio sinistro dell'avversario, nella terza ripresa ha attaccato con vigore ma, in uno scambio alle corde, è stato colpito basso ed ha subito il conteggio di otto secondi da parte dell'arbitro dopo essersi rotolato al tappeto. L'olandese, comunque, è stato ammonito ufficialmente per la scorrettezza. Altro richiamo per Van Duivenbode per essersi avvinghiato all'italiano, costantemente all'attacco ma sempre impreciso e discontinuo. Nella settima ripresa Saraudi ha messo a segno tre colpi ma non è stato pronto a parare la vivace reazione del veloce avversario. Ancora una scorrettezza (testa bassa) dell'olandese e questa volta l'arbitro lo ha squalificato. Van Deuivenbode non ha gradito la squalifica, facendo segno che l'arbitro non era nel pieno delle sue facoltà mentali. Comunque, al momento della sospensione, l'italiano era in vantaggio.

Il livornese Fanali, imbattuto in 24 combattimenti, ha battuto successivamente il negro Tetteh.

E' stata poi la volta dell'incontro principale. Grandi applausi per Benvenuti, un poderoso coro augurale di «Nino, Nino», poi l'inizio del combattimento. Benvenuti non ha avuto indugi e, sin dalle prime battute, ha messo a segno due precisi ganci di sinistro. Austin, molto coperto, ha lasciato l'iniziativa all'avversario, limitandosi a colpire con qualche diretto di sinistro. Nella seconda ripresa una scarica di Austin ha sorpreso nettamente l'italiano, raggiunto al viso da tre colpi. Benvenuti ha reagito ma è andato sempre a vuoto, venendo peraltro centrato dai diretti di sinistro dell'avversario, sempre molto attento e veloce.

Benvenuti ha continuato a tentare di trovare la distanza e il negro a bersagliare con precisione il suo viso con pesanti diretti sinistri. L'italiano non è riuscito neppure ad evitare i destri del negro, sempre più aggressivo.

Il quinto tempo è cominciato con l'italiano impegnato a recuperare lo svantaggio. Nella sesta ripresa Benvenuti ha accennato a lasciare l'iniziativa all'avversario per colpire di rimessa, alla sua vecchia maniera, e in questa fase le sue azioni sono un po' migliorate. Il negro, però, ben presto ha rinunciato ad assecondare l'avversario sempre intento a dominare gli scambi a distanza con il diretto di sinistro. Benvenuti ha avuto una reazione d'orgoglio nell'ottavo tempo ed è riuscito a sorprendere l'avversario con due forti destri al viso. Sebbene visibilmente affaticato, nella nona ripresa il triestino ha orgogliosamente attaccato, piazzando alcuni efficaci destri. Poi nell'ultimo assalto un altro gancio al viso ha scosso il negro e Benvenuti è stato pronto ad approfittare del momento favorevole piazzando una efficace serie di destri e sinistri che hanno fatto piegare le gambe all'americano. Austin ha reagito con violenza ma ormai l'incontro era finito.



Benvenuti in atteggiamento difensivo: è in arrivo un «destro»

DOMENICA A TRIESTE

Scattato per l'Europa il Rally di Montecarlo

Montecarlo, 19

E' scattata questa sera, da otto punti di partenza disseminati per l'Europa, la 37.a edizione del Rally di Montecarlo, mai come quest'anno aperto ad ogni pronostico nonostante la presenza dello squadrone della BBC inglese.

L'Italia verrà attraversata unicamente dai concorrenti partiti da Atene, che dovrebbero cominciare a giungere, provenendo dalla Jugoslavia, nel primo pomeriggio di domenica a Trieste, transiteranno quindi per Padova, Trento, Brescia, Alessandria, e Cuneo per poi scendere a Montecarlo.

Del Papa - Echevarria stasera a Belgrado

Belgrado, 19

L'ex campione europeo dei medio-massimi Piero Del Papa viene salutato dalla stampa sportiva di Belgrado come «il campione che ritorna». Del Papa si batterà domani sera col campione spagnolo Echevarria in dieci riprese e spera di poter riconquistare il titolo europeo nel successivo incontro di ritorno col tedesco Stengel. Il pugile italiano si prepara a dare tutto se stesso, per accattivarsi la simpatia del pubblico di Belgrado, nella speranza di potersi battere con Stengel nella stessa Belgrado.

IMPLACABILI GLI INGLESI CONTRO I «DILETTANTI» ITALIANI

Sirola sul «Daily Mail»: «La Federazione mi versava 70 mila lire alla settimana»

Londra, 19

Gli inglesi non concedono tregua nella offensiva contro la Federazione internazionale del tennis che li ha «scomunicati» perchè essi hanno riconosciuto le gare «open»: stamane hanno fatto apparire sulle colonne del «Daily Mail» una implacabile critica delle posizioni assunte dal massimo organismo tennistico, firmata da Orlando Sirola, ex «partner» di Pietrangeli nella Coppa Davis.

Sirola ammette di essere stato remunerato dalla Federazione italiana e specifica che il danaro versatogli era «in aggiunta al normale rimborso spese». La dichiarazione dell'ex giocatore viene riportata dal giornale anche con una fotografia: è dattiloscritta in lingua inglese e firmata in fondo.

Sirola spiega che, stando ai regolamenti internazionali, egli non avrebbe potuto mantenere la famiglia, che comprende suo padre, la moglie e quattro figli. Perciò si era rivolto alla Federtennis italiana, che aveva compreso le sue esigenze e gli aveva accordato una retribuzione di 70 mila lire per settimana nei sei mesi all'anno in cui egli si esibiva. «Pagandomi, la Federazione italiana — riferisce testualmente Sirola — faceva soltanto ciò che tutte le altre Federazioni facevano con i rispettivi giocatori».

La lunga dichiarazione fatta da Sirola, tocca anche il «caso Pietrangeli». A questo proposito, il «Daily Mail» riferisce della recente smentita fatta dal numero uno del tennis italiano alle voci secondo cui egli sarebbe stato pagato per non passare ufficialmente nel campo dei professionisti. Ma Sirola afferma: «Nel '60 quando Nicola si trovò di fronte al dilemma del professionismo, pose il suo problema alla Federazione e chiese un aumento del milione e mezzo all'anno di lire che gli veniva già versato per poter rifiutare le offerte di passare fra i "pro". Sirola continua, citando un altro fatto: «Quando noi (Pietrangeli e lo stesso Sirola) andammo per la prima volta a Wimbledon, ricevemmo 25 sterline. Poi raggiungemmo le finali del doppio e pensammo che ci avessero pagati poco. L'anno dopo, e da allora sempre, chiedemmo e ottenemmo 150 sterline».

Sulla decisione degli inglesi di riconoscere il tennis «open», Orlando Sirola non ha dubbi: «La applaudo, e ho una sola critica da fare: gli inglesi avrebbero dovuto prenderla dieci o vent'anni fa».

Alfredo Toribolo eletto presidente dell'U.S.T. Nuoto

L'ex campione olimpionico di pallanuoto Alfredo Toribolo è il nuovo presidente della neocostituita Unione Sportiva Triestina Nuoto. La designazione è stata fatta ieri sera nella prima riunione del direttivo eletto poche ore prima nel corso della assemblea generale dei soci. Vicepresidenti sono stati designati il dott. Livio Bonivento e Italo De Zucco; amministratore Mario Zuccolin, segretario Franco Carabellese. Gli altri eletti sono: Fulvio Dessenibus, Ervino Emberger, Giuseppe Giustolisi, Sergio Trauner, Beno Pischiutta e Marcello Sartoretto; revisori dei conti: Enea Guillermin, Luigi Nardini, Ivo Cimenti e Silvio Zamolo (supplente).

Assemblea tranquilla, improntata ad una eccezionale identità di vedute tra i numerosi partecipanti. De Zucco, in apertura della riunione, ha letto una lettera del presidente uscente della sezione nuoto alabardata dott. Bruno Benussi, impossibilitato ad essere presente per un recente infortunio automobilistico occorsogli: «Vi lasciamo una squadra di nuoto e pallanuoto — ha scritto Benussi — agguerrita, ricca di nomi di spicco ma ricchissima anche di atleti pieni di passione e volontà. Sono certo che il nuovo Consiglio direttivo continuerà e porterà ancor più in alto il prestigio della nostra società. Io seguirò i destini della «Triestina» purtroppo soltanto da lontano, perchè i miei impegni di lavoro mi obbligano a rimanere sempre più spesso assente da Trieste. Seguirò questi destini con l'occhio ansioso e nostalgico dell'innamorato che sta lontano dall'oggetto del suo amore»

Applausi cordiali hanno salutato questo caldo messaggio, dopo di che, nominato presidente dell'assemblea l'avv. Sergio Trauner, segretario Zuccolin e scrutatori gli atleti Foschi e Mattei, si è proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno, preceduto da brevi parole di De Zucco che hanno inteso sottolineare la vitalità di questa fresca società che conta circa 200 tra nuotatori e pallanotisti e che si avvale dell'apporto tecnico e morale di vecchi atleti che sempre tennero alta la bandiera alabardata in campo nazionale e internazionale.

Lo statuto è stato approvato quasi all'unanimità (un solo voto contrario) e la votazione degli eleggendi, grazie anche alla veramente eccezionale abilità di... pilotaggio dell'avv. Trauner, si è svolta in un batter d'occhio. La riunione, davvero esemplare sotto il profilo di quei cordiali rapporti che dovrebbero regnare in ogni sodalizio sportivo a base dilettantistica, si è conclusa con l'augurio di pronta guarigione rivolto al dott. Benussi e con parole di circostanza dell'avv. Trauner. Il delegato regionale del CONI, prof. Combatti ha inviato una lettera di partecipazione.

BASKET: SI CONCLUDE LA FASE ASCENDENTE DELLA SERIE «B» MASCHILE

La Splügen Bräu rischia a Imola Poche speranze per il Lloyd a Casale

Italsider chiusa dal pronostico in via della Valle - Serie «A» femminile: SGT-Geas

Si conclude domani la fase ascendente del campionato maschile di Serie B e si giocano le partite in programma per il penultimo turno del massimo torneo femminile. Nell'occasione le squadre giuliane saranno così impegnate: Ginnastica Triestina, Italsider e Snaidero in casa rispettivamente contro Geas di Sesto S. Giovanni, Biancosarti di Vigevano e Gamma di Varese. Il Lloyd Adriatico e la Splügen Bräu dovranno giocare rispettivamente a Casale Monferrato contro il Faema e a Imola contro la Virtus.

Per tutte le nostre squadre si tratta di impegni molto difficili, ma soltanto l'Italsider sembra condannata in partenza. I ragazzi di Magrini dovranno vedersela contro l'imbattuta capolista della serie cadetti che è decisissima ad arrivare indenne al giro di boa e che ragionevolmente non si pensa possa essere in pericolo nella palestra di via della Valle. La capacità realizzatrice della squadra di Vigevano risulta evidente dai settanta e passa punti di media ottenuti nei dieci incontri finora disputati ed è difficile pensare che i vari Brega, Gnocchi e Binda possano essere fermati dalla pur ottima difesa triestina.

Senza molte speranze anche la trasferta del Lloyd a Casale Monferrato. I biancocelesti incontreranno una formazione con il morale altissimo per il successo ottenuto in trasferta sulla Siemens. Soltanto una fortunata giornata, come quella di Genova, potrebbe dare il successo alla squadra di Marini che non sappiamo fra l'altro se potrà contare su tutti i suoi migliori elementi. La scorsa domenica abbiamo potuto assistere ad una eccezionale prestazione di Poli; altre volte abbiamo visto in evidenza Fortunati o Lonero.

La Splügen Bräu, che occupa pur sempre il terzo posto della classifica, dovrà giocare domani sull'impossibile campo all'aperto di Imola. In condizioni di tempo normali e pur tenendo conto della scarsa assuefazione a tale terreno di gioco, noi saremmo propensi a pronosticare un successo della squadra isontina. Ricordando però quanto abbia dovuto penare la Snaidero in tale ambiente, non possiamo negare alla squadra di casa qualche possibilità, tenuto anche conto della scarsità numerica dei rincalzi validi della squadra di Marino.

A Udine la Snaidero non dovrà prendere sottogamba quel Gamma di Varese che, dopo un inizio incerto, si trova oggi a dividere il terzo posto della classifica con la Splügen Bräu. I varesini sono capaci di impegnare a fondo qualsiasi formazione e non perdonano rilassamenti nelle file delle squadre avversarie. Sarti e Porcelli, che costituiscono i perni sui quali si svolge il gioco della squadra friulana, dovranno tenere conto di tale fatto e cercare di andare subito nettamente in vantaggio.

Le ragazze della Ginnastica, che tanto bene si sono comportate contro la Standa Milano, dovranno vedersela domani contro un'altra formazione lombarda, quella della Geas di Sesto S. Giovanni. Le sestesi sono tutte giocatrici di lunga esperienza e costituiscono oggi una forza molto valida del cestismo femminile italiano. Fra l'altro esse occupano il terzo posto della classifica, posto che non vogliono perdere a nessun costo. Sono avvisate le biancocelesti che dovranno fra l'altro giocare contro la difesa più ermetica del campionato.

M. V.

SERIE A FEMMINILE

Fiamma - Torino
Ginnastica Triestina - Geas
Fiat - Ultravox
Lamborghini - Recoaro
Standa Milano - Standa Ferrara

SERIE B MASCHILE

Snaidero - Gamma
Libertas - Italsider Genova
Italsider Trieste - Biancosarti
Virtus - Splügen Bräu
Faema - Lloyd Adriatico
Gira - Siemens

Assemblea del baseball domani a Trieste

I delegati delle undici società di baseball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domani in assemblea annuale ordinaria, nella sede del Comitato Regionale della FIPAB, in via del Teatro 2.

I lavori avranno inizio alle 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione. L'ordine del giorno è quanto mai nutrito di argomenti molto importanti tra i quali i campi di gioco e la nuova strutturazione dei campionati. Successivamente verranno discussi anche il rafforzamento di alcune squadre minori e l'esame di un programma propagandistico per il rilancio del baseball nella nostra regione.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x

RACING: TOURNEE

■ Il Racing di Buenos Aires, campione del mondo, compirà una tournée in Spagna, Italia e Marocco. In agosto, tra l'altro, giocherà a Roma, Milano e Napoli.

DOMANI IN ASSISE LE SEDICI SOCIETA' REGIONALI

Al vaglio assembleare i programmi della FIHP

Domani mattina, nella sede del CONI in via del Teatro, avrà luogo l'annuale assemblea delle società del Friuli - Venezia Giulia aderenti alla Federhockey. Alla vigilia di questa importante assise, in cui si dovrà non solo esaminare, in sede di consuntivo, l'attività svolta nella stagione passata, ma anche predisporre i programmi e le iniziative per il 1968 nel quadro specifico delle celebrazioni del cinquantenario triestino, è utile dare uno sguardo alle forze esistenti nella nostra regione.

Sedici sono le società affiliate alla F.I.H.P. a tutto il 31 dicembre 1967. Altri due sodalizi — il Centro INFA di Aviano e l'A. S. Villaggio del Fanciullo di Pordenone — esistono sulla carta, ma non avranno il diritto a voto, non essendo in regola con l'affiliazione per il 1967. Trieste è presente con ben 9 società (Ferroviario, Triestina, Edera, Cus, Itala, Polisportiva, Hockey Club, H. Triestini e H. Ferroviari) e quindi rappresenta una forza numerica notevole anche per quanto riguarda la disponibilità di voti. Seguono Pordenone con due sodalizi (Skating Club e Gruppo Sportivo), mentre il rimanente riguarda Udine (Pattinaggio Udinese), Gorizia (U. G. Goriziana), Monfalcone (Italcantieri), Grado (Skating Gradese) e Palmanova (A. N. Combattenti e Reduci).

Le società praticanti il «prato» sono 5, tutte di Trieste, tra cui l'U.S.T., unico sodalizio della regione ad avere la doppia attività nel settore rotellistico e nel prato. Nessun sodalizio del Friuli - Venezia Giulia svolge attività in tutte e quattro le discipline della F.I.H.P. e solo tre società (Skating Pordenone, Ferroviario e Italcantieri Monfalcone) praticano tutte e tre le specialità rotellistiche della corsa, artistico e hockey.

Complessivamente nel Friuli - Venezia Giulia i tesserati sono 547, così suddivisi: artistico 246 hockey pista 116, hockey prato 101 e corsa 44. Trieste e Pordenone fanno la parte del leone con rispettivamente 224 e 116 tesserati; seguono Udine (79), Monfalcone (65), Grado (25), Palmanova (20) e Gorizia (18). Tutte queste società ed i 547 tesserati hanno svolto attività sia in campo regionale che in quello nazionale. L'artistico ha dimostrato con dati alla mano di essere la specialità più numerosa, mentre la corsa la più povera dal lato non solo quantitativo.

B. I.

Totocalcio n. 21

ATALANTA - NAPOLI .. X 2 1
BOLOGNA - SAMPDORIA 1
CAGLIARI - BRESCIA .. 1
MANTOVA - JUVENTUS . X 2
MILAN - SPAL 1
ROMA - INTER ..... 1 X 2
TORINO - L. VICENZA . 1
VARESE - FIORENTINA 1 X
CATANZARO - PALERMO 1
FOGGIA - LAZIO ..... 1 X
GENOA - NOVARA 1
D.D. ASCOLI - TORRES . 1
CROTONE - TERNANA . 1 X

IL PUGILATO A TRIESTE HA UN AVVENIRE POCO PROMETTENTE

ALLE SPALLE DEI CAMPIONI MANCANO I PUGILI DI DOMANI

Il giorno della Befana si è rinnovata una simpatica manifestazione che la Società Pugilistica Triestina ha reso ormai tradizionale: la «Befana del Pugile», appunto. Durante l'assemblea conviviale sono state rinnovate le cariche sociali che sono state così distribuite: presidente Nino Zanus; vicepresidenti Piero Ostuni e Giorgio Bonazza; segretario Carlo Ciacchi, consiglieri Contento, Pitacco, Paris, Vizziccaro; direttore sportivo Nello Barbadoro, istruttori Pino Culot e Bruno Bembo. Non si è trattato di una riunione d'ordinaria amministrazione e vale la pena di sottolineare il significato che essa ha assunto in questo particolare momento.

Il pugilato sta vivendo a Trieste momenti veramente difficili, che i nomi di Benvenuti, Pravisani e Carbi riescono soltanto a mascherare, con l'importanza dei loro successi. Si tratta però unicamente di una facciata lucente che nasconde invece magagne vistose. I nostri professionisti sono famosi, i giornali ne parlano, è vero, ma non sono eterni. E dietro a loro chi c'è? Questo è un interrogativo che la maggior parte dei tifosi non si pone ma che evidenzia purtroppo una situazione assai grave. Dietro agli attuali alfieri in effetti c'è ben poco e non diciamo che c'è il vuoto solo perchè quei pochi ragazzi che ancora si dedicano al pugilato meritano tutta la considerazione che spetta a chi affronta una disciplina tanto dura in condizioni di estremo disagio. La mancanza di impianti adeguati (carenza questa che affligge a Trieste numerose altre categorie di sportivi) è uno degli aspetti più drammatici della situazione, in quanto preclude la possibilità di un serio allenamento e, soprattutto, rende impossibile una proficua attività agonistica. Non è però il solo elemento negativo, e non è eliminabile a livello di dirigenti ed allenatori sportivi.

Per quello che concerne invece la rimozione di altri elementi negativi di importanza tutto altro che marginale, la Società Pugilistica Triestina ha tentato quest'anno, sotto la spinta del suo presidente, di trovare una soluzione. Si è cercato in primo luogo, con il rilancio della «Befana del Pugile», di richiamare l'attenzione dei giovani su questa disciplina, svolgendo ampia opera di propaganda. Il 6 gennaio sono stati invitati, accanto a pugili famosi, gli altri atleti che praticano questo sport e con essi i loro familiari, gli amici, i sostenitori, i simpatizzanti. Sono stati premiati (è pur sempre il riconoscimento l'incentivo più forte) tutti, in rapporto all'attività svolta ed ai successi ottenuti; da Pravisani alle ultime leve. Si è voluto in particolar modo introdurre i genitori degli atleti nell'ambiente del pugilato, per vincere resistenze e pregiudizi che spesso fanno allontanare i ragazzi dalla palestra. La propaganda tra i giovani è l'elemento conduttore della politica che il direttivo si è prefisso ed è l'unica che possa garantire la continuità di una tradizione che è purtroppo sulla via d'estinguersi. Il reclutamento, l'impostazione tecnica è lo allenamento delle nuove leve non sono però sufficienti, se non viene loro offerta la possibilità di salire sul quadrato e di affrontare gli avversari di fronte al pubblico. E' a questo punto che gli sforzi delle società diventano vani. La gloriosa S.P.T. sta tentando un rilancio del pugilato dilettantistico come base per traguardi maggiori. La buona volontà non manca; c'è da sperare che sia sostenuta in un prossimo futuro da quei mezzi che possono renderla fruttifera.

B. V.

PUGNI DI FEBBRAIO

■ L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha comunicato che l'avversario di Sandro Mazzinghi, nella riunione del 9 febbraio al Palazzo dello Sport di Roma, sarà l'americano Art Hernandez. Nella stessa serata si disputeranno gli incontri Duran-Calhoun e il campionato italiano dei pesi welter fra Tiberia e Bertini.

IN TRASFERTA A PIACENZA E A MESTRE ALABARDATI E AZIENDALI

TRIESTINA: RIENTRA MARTINELLI MOLTE NOVITÀ NELLE FILA DEL MONFALCONE

DA ROLD A RIPOSO

Da Rold non giocherà domani a Piacenza. Il terzino, che verrà sostituito dal rientrante Martinelli, non è stato nemmeno incluso nella lista dei convocati, che comprende questi tredici giocatori: Dapas, Martinelli, Kuk, D'Eri, Capitanio, Dei Piccolo, Ridolfi, Ive, Pedroni, Pestrin, Gon, Chendi e Brusadelli. La seconda novità potrebbe essere rappresentata dall'innesto di Brusadelli a laterale al posto di Del Piccolo. Radio ha dichiarato che l'impiego dell'uno o dell'altro dipende dalle condizioni del terreno emiliano. Non è da escludere però che Brusadelli rimanga ancora fuori. Il giocatore infatti ieri ha lamentato un leggero malessere e ciò potrebbe orientare l'allenatore a riconfermare Del Piccolo. Altro interrogativo che verrà risolto solo domani poco prima della gara è quello che riguarda il portiere. Dapas sta bene e quindi dovrebbe essere lui il numero uno, a patto però che dimostri di aver ritrovato la necessaria tranquillità, che dimostri insomma di non soffrire di alcun complesso e garantisca quindi il massimo rendimento.

Riepilogando, la formazione anti-Piacenza dovrebbe essere composta da Dapas; Martinelli, Kuk; D'Eri, Capitanio, Dei Piccolo (Brusadelli); Ridolfi, Ive, Pedroni, Pestrin, Gon.

Sulla partita Radio ha detto. «Si tratta di una trasferta ricca di insidie: andiamo a rendere visita a una delle tre capolista e ciò basta per dare l'esatta misura delle difficoltà che ci attendono. La Triestina a Piacenza cercherà comunque di fare bella figura al cospetto dei primi della classe».

Di più Radio non dice, anche se in cuor suo spera che la regola del «non due senza tre» venga rispettata e gli alabardati riescano a espugnare, dopo quello dalla capolista Udinese e Como, anche il campo del Piacenza.

GIORDANI STOPPER

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 19

Nel pomeriggio odierno, i giocatori del Monfalcone Itc, hanno concluso la propria preparazione per la partita di domenica prossima che li vedrà impegnati sul terreno di Mestre. Alcuni titolari erano assenti perchè colpiti da influenza come lo è pure Zelesnich, il quale spera domenica di poter accompagnare la squadra nella breve trasferta. Non hanno risposto all'appello odierno gli attaccanti Ciclitira e Tumiati, ai quali si è aggiunto il mediano Sortino.

La lista dei convocati comprende: Maschietto, Baccari, Trevisan, Giordani, Valenti, Valvassori, Morello, Barile, Tesolin, Cossar, Zulich, Niccoli, Furlanis. Quest'ultimo fungerà da eventuale rincalzo, mentre Niccoli sarà il secondo portiere; gli altri si schiereranno nell'ordine di elencazione. Giordani lascerà la propria maglia a Valenti che rientrerà dopo una lunga parentesi e che sarà il «libero»; Giordani sostituirà, invece Sortino come stopper, Zulich e Morello rientreranno per rimpiazzare gli attaccanti indisposti, ma forse Zelesnich li avrebbe chiamati ugualmente, dopo la partita di domenica scorsa che, come attacco non ha soddisfatto molto.

M. C.

INCERTA LA FORMAZIONE

Ponziana con la grinta nonostante i malanni

Alla vigilia dell'impegnativo incontro che il Ponziana dovrà sostenere al «Grezar» contro la compagine del Rovigo, la formazione biancoceleste è ancora in alto mare. Nessuno degli ammalati o degli infortunati dà sintomi di miglioramento, allo infuori di Giannella, sfebbrato da ieri; sempre in preda all'influenza invece Verzegnassi, Baudaz, Verbacci e Frontali ai quali si è aggiunto anche Marzari, mentre la gamba di Ravalico non appare ancora perfettamente a posto.

Covacich sta arrabattandosi per cercare di mettere insieme un undici degno di competere con la capolista e anche ieri ha sottoposto quel che rimane dei titolari e tutte le riserve in grado di stare in piedi, a un intenso lavoro atletico. Particolarmente sotto controllo Framalicco, Norbedo e Suard che dovrebbero rientrare in squadra. Sembra ormai confermato invece che, a rimpiazzare lo squalificato Covacich sarà chiamato Catania in ottima forma e quanto mai desideroso di giocare.

Un pensierino, l'allenatore biancoceleste l'ha fatto per Chiodini, che non dispera di poter recuperare proprio nelle ultime ore; tutto dipenderà dall'ultimo provino stabilito per oggi pomeriggio. Il Rovigo non ha certo bisogno di presentazione: 7 vittorie, 8 pareggi, una sola sconfitta, 18 reti segnate, 6 subite, primo posto in classifica; ecco il suo libretto di viaggio. Contro questa squadra il Ponziana, nonostante tutte le avversità che l'hanno colpito da otto giorni a questa parte, farà il possibile per ottenere un risultato onorevole.

L. G.

Coppa Inverno all'a «Bianchi»

La seconda giornata della Coppa Inverno avrà inizio alle ore 18.15 alla piscina Bruno Bianchi. Le prove di nuoto si svolgeranno sia per i maschi che per le femmine solamente sulla distanza di 100 metri (stile libero, delfino, dorso, rana); uniche distanze lunghe quelle degli 800 s. l. e dei 266 misti. Alle gare sono stati iscritti tutti i migliori nuotatori locali.

Molto interessante risulterà il confronto Pangaro-Spangaro sui 100 stile libero. I due atleti domenica scorsa, in una riunione a carattere nazionale a Bologna, sono risultati di pari forze in questa prova. Per pochi decimi di secondo Spangaro è riuscito a battere Pangaro; non è detto però che non venga capovolto il risultato finale. Darà maggiore interesse alla prova la presenza di Mattei. Le condizioni di quest'ultimo nuotatore non sono note perchè si tratta per l'alabardato della sua prima gara individuale di questo anno; probabilmente però, almeno nella prima vasca, dovrebbe tener testa ai primi due concorrenti. Anche nella rana maschile dovrebbe esserci un po' di lotta essendo quattro i nuotatori in lizza per la vittoria: Giacomini, Zetto, Zantedeschi e nuovamente Mattei. Confronto degno di interesse anche i 100 farfalla dove saranno ancora una volta di fronte Pangaro e Spangaro.

Fra le ragazze attesa la prova della Zolia nei 266 misti, della Marin nella rana e nello stile libero della Cimenti che avrà come sua diretta avversaria la Dapretto.

Luciana Dapretto, dell'Edera, gareggerà domani a Bologna nella prima preolimpionica femminile. Alla riunione saranno presenti tutte le nuotatrici del Nord Italia. Contemporaneamente alla manifestazione di Bologna, verranno convocate a Roma per lo stesso motivo le nuotatrici del Centro e Sud Italia. Alle gare prendono parte solamente atlete di interesse nazionale.

A. C.

IN POCHE RIGHE

COMITATO INA - SCUOLA

Studenti sciatori in febbraio a Cortina

Promosso dal Comitato INA-Scuola delle Tre Venezie e organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, si svolge anche quest'anno a Cortina, nei giorni 16, 17 e 18 febbraio, l'ormai tradizionale «Raduno sciistico studentesco».

La comitiva triestina, ospite dell'Agenzia Generale INA di Trieste, sarà formata da un gruppo misto di 10 studenti delle scuole Medie di 2.o grado, da due accompagnatori e dal coordinatore per l'educazione fisica e sportiva prof. Griselli e gareggerà in tutte e tre le specialità della gara: slalom gigante, fondo e slalom speciale.

Ad incoraggiare gli studenti in gara, interverranno il Provveditore agli Studi prof. Angioletti e autorità scolastiche cittadine del Comitato provinciale INA-Scuola.

La manifestazione cortinese si chiuderà domenica 18 febbraio con l'assegnazione di premi individuali per i concorrenti e di premi di rappresentanza per i Provveditorati agli Studi.

Inaugurate a Innsbruck le Universiadi invernali

Vienna, 19

Le Universiadi invernali sono incominciate oggi a Innsbruck con le gare di pattinaggio artistico. Quattro anni dopo le Olimpiadi del 1964 e a due settimane dai giochi olimpici invernali di Grenoble, Innsbruck, capitale del Tirolo, ha organizzato una nuova grande competizione internazionale di sport invernali: i giochi mondiali della Federazione internazionale degli sport universitari (FISU).

SALVARANI MONDIALE

■ Felix Levitan, presidente dell'Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche, ha consegnato a Parma, alla squadra ciclistica Salvarani la Coppa del mondo assegnata al Gruppo sportivo per le sue affermazioni nel 1967

LA TRIS: EL REDENTOR

■ Ecco il risultato della Tris ad Agnano: Premio Donatello II (L. 3.500.000, m. 2000, corsa Tris): 1) El Redentor (C. Ferrari) Scuderia Mantova; 2) Niro, 3) Thorwaldsen, 4) Rayon Rose. N.P.: Rieti, Re Paolo, Artico, Chopin, Latino, Gioventina, Pretoro, Duca. Lunghezze: 1, incoll. Tot.: 26, 17, 40, 23 (266). Combinazione vincente Tris: 1 - 2 - 7. Quota modesta: L. 73.730 per 769 vincitori.

MARCEL BIDOT

■ Marcel Bidot è stato riconfermato selezionatore e direttore tecnico delle squadre professionistiche francesi della Federazione francese di ciclismo.

CERCASI ragazza latteria caffè dalle 8-16; mensili 50.000, Tiziano Vecellio 13. 40596 D
CERCASI signorina 17-19 anni, pratica ufficio, dattilografia e perfetta conoscenza lingua tedesca. Cassetta 40600 D, SPI.
CERCASI apprendista commessa. Panificio Metelli, via Madonnina 21, tel. 93845. 40580 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera pratica mani. Telefonare 41918. 40685 D
CONTABILE esperta e pratica paghe operai cerca piccola azienda. Cassetta 40442 D, SPI.
FATTORINO 15enne, massimo 16enne, cerca abbigliamento. Cassetta 20595 D, SPI.
GIOVANE infermiera conoscenza dattilografia cercasi per studio dentistico. Scrivere con referenze: cassetta 40667 D, SPI.
PARRUCCHIERA, lavorante o mezzalavorante capace, cerca Salone III cat., via Galvani 5, telef. 724900. 40651 D
PELLICCIAIE macchiniste montatrici cercasi massimo stipendio lavoro continuativo presentarsi pellicceria Ziliotto via Milano 16 mattino. 40664 D
RAGAZZA apprendista, cerca Utiltecnica, via Pascoli 4. 40540 D
STIRATRICI capaci, a mano e macchina, cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 409 D
VETRINISTA stabile provenienza scuola grandi magazzini cercasi. Cassetta 20597 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale, centro, presso sola. Tel. pomeriggio 67404. 40612 F
AFFITTO stanza a signorina occupata o pensionata. Tel. 41634. 40584 F
STANZA, uso bagno, possibilità vitto; via Rossetti 16, Martinelli. 40558 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 40697 G
ACCURATE ripetizioni materie scientifiche, impartisce universitario. Tel. 91158, pomeriggio. 40616 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
ESTETISTE, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
FRANCESE, lezioni, conversazioni singole, collettive, impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 40570 G
INTERPRETI francese, inglese, tedesco, russo. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
LAUREANDA filosofia impartisce accurate lezioni italiano e filosofia. Telef. 28717 ore pasti. 40502 G
PROFESSORESSA pianoforte, teoria, solfeggio, paziente bambini, lezioni pure domicilio, telefonare 52345. 40620 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO cane pastore bastardo, paraggi Roiano; rinvenitore mancia. Tel. 37204. 20711 H
SMARRITO pello colore grigio marmotta, tratto via S. Francesco e Carpison. Telefonare al 811662, oppure 810052. 20729 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3, 5 camere, servizi lusso altro ammobiliato lusso tre camere cucina salone centro altri appartamenti adatti sposi; locali affari, centro; altro Roiano 240 metri adatto molti usi. Aurora Ginnastica uno, telefono 50323. 40650 I
APPARTAMENTO S. Giovanni stanza soggiorno cucinino bagno AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 40668 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi lire 33.000 mensili, via Madonnina I piano. Amministrazione Spagnul, telefonare 24627 pomeriggio. 20705 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi piazza Vico 2, rivolgersi alla portiera. 20703 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato riscaldamento autonomo a kerosene, ripostiglio, cucina, completamente rimesso a nuovo, affittasi via Negrelli lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 20705 I
APPARTAMENTO signorile Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, giardino, 65.000 affittasi. Scrivere referenziando, Cassetta 40500 I, SPI.
CAMERA con focolaio affittasi via Matteotti lire 10.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefonare 24627 pomeriggio. 20705 I
CAMERA cucina 10.000; camera, cameretta, cucina 15.000; bicamere cucina 20.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 40634 I
LOCALE affari nuovo mq. 100 con vetrine zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 40636 I, SPI.
MAGAZZINI vastissimi 550 mq. con altri locali annessi, affittansi via Gambini. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 20703 I
MAGAZZINO affittasi piazza della Valle, lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 20703 I
MAGAZZINO uso deposito 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 20703 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera soggiorno cucina ripostiglio servizi, primo ingresso cercasi affitto esclusi intermediari. Tel. 815464. 40635 L
CERCASI in affitto piccolo attico prima entrata. Cassetta n. 40554 L, SPI.
CERCASI affitto locale o magazzino zona stazione, Roma, Milano, Filzi. Tel. 63876. 40456 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI prezzi ribassati. Lavabiancheria, frigoriferi, stufe, cucine. Concessionaria ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 40642 M
ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro usato considerandolo fino a L. 20.000. Telefonare 725233. 40691 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 vendita straordinaria di fine stagione a prezzi incredibili. Confezioni di alta classe. Nostra produzione con pelli di prima scelta. 40664 M

Senza precedenti:

la fiera della cucina economica

(cucine a gas, elettriche e miste)



Con sole **17.500 lire** oggi potete avere una nuovissima cucina a gas REX, modello 710, a tre fuochi, con bruciatori multigas a fiamma pilota, forno a gas e termometro: è un vero record in fatto di perfezione ed economia. Con il risparmio sul consumo di gas, in brevissimo tempo questa cucina si paga da sè. Ma questo è soltanto uno dei moltissimi esempi che si potrebbero fare in occasione della fiera della cucina economica, che inizia oggi all'Universaltecnica, in Corso U. Saba 18.

Un'occasione da non perdere, perchè sulle cucine di tutte le migliori marche vengono praticati dei prezzi da lasciare increduli. Dai modelli più economici — ma non per questo meno perfetti — ai più lussuosi, all'Universaltecnica potrete trovare la cucina che fa esattamente al caso vostro. Informatevi, per esempio, sull'utilità del «timer», un accessorio grazie al quale la cucina si accende da sè, anche in vostra assenza, all'ora da voi prescelta: una vera meraviglia.
Approfittate dunque di questa occasione, per esaminare i modelli più recenti delle seguenti famose Case:

AEG, Becchi, Fargas, Gasfire, Ignis, Magic Chef, Onofri, Rex, Triplex, Wulkan, Zoppas, ecc.
Rateazioni da lire 2000 mensili: farete il primo versamento dopo un mese di prova, e dopo aver constatato l'effettiva economia realizzata grazie alla nuova cucina.

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 (ex Corso Garibaldi 4) **PIAZZA GOLDONI 1**

PELLICCE superelegantì qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste lire 100.000, persiano 220.000 in poi; rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 406 M
PELLICCIA sportiva vendesi occasione Martingano, Timeus 16. 20753 M
STUFA Warm Morning grande altra piccola 3500. sparhert vendo Bosco 12 magazzino 40660 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare n. 30358. 40468 N
A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi cineserie quadri orologi pendolo pianoforti mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 40655 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 40594 N
A. ACQUISTO soprammobili orologi pendolo quadri tavolini, Bosco 12, telefono 93224. 40660 N

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO 5000, guardaroba rialzo 4 porte vendo, Bosco 12, magazzino. 40660 NN
ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli. Petronio 32. 88 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN
VENDESI cucina stanza letto, telefonare 49491, ore 9-10.

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

GRANDE azienda confezioni ricerca agente vendite per provincie Udine Gorizia Trieste introdotto nel ramo massima capacità. Scrivere a cassetta 40665 P, SPI.
GROSSISTA articoli per fumatori, cancelleria, ricerca per Udine e provincia, elemento munito proprio automezzo, visite a vasta clientela. Offresi adeguata retribuzione. Presentarsi sabato mattina ore 9-12.30, via Scomparini 57, magazzino. 387 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1100 Special, 1100 D, Simca 1000 '64, 600 D, Giulia 1600 '64, Giulietta TI '64, Volkswagen '62, 1100 '59, Bianchina '64, Ford Zephir 1700 Automatic. 40644 Q
A. CAUSA partenza vendesi 850 65 contanti. Tel. 25853 ore 13-15. 40625 Q
ABARTH 1000 vendesi ottimo stato. Telefonare: sabato ore 15-19; domenica ore 8-13, al 62826. 40566 Q
ACQUISTASI, parte in contanti parte a rate, imbarcazione diporto 5-7 metri. Cassetta 20643 Q, SPI.
ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111. Giulia 1300 '65, GT '65, 2600 Sprint, Giulietta '62, Volkswagen 1500, Fiat 1300 '63, R8 '63, R4 '65, Bianchina. Aperto sabato pomeriggio. 94 Q
APE seminuova 175, vendesi. Telefonare 723669. 40633 Q
COMPERASI Vespa Lambretta 125 se occasione, telefonare pomeriggi al 722382. 40672 Q
FIAT 124 '66; 1300 '62; 1100 '59; 500 '66; ottime condizioni vendonsi anche a rate. Garage Tris Boccaccio 27. 20698 Q
FIAT 600 rossa, 140.000 visibile Piazza S. Francesco. Telefonare 37263. 40656 Q

A BOLOGNA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

FULVIA coupé '67, ottimo stato vendesi. Tel. 50880. 40578 Q
MOTO Triumph Thunderbird 650 '65, '66 se occasione acquisto. Telefono 96802 ore ufficio. 9° Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ATTIVITA' professionale attrezzatissima avviata cederebbesi causa impegni famiglia ininterrotti Cassetta 40674 R, SPI.
CEDESI salone bene avviato, rione S. Sabba, tel. 734273. 20727 R
GAF facilita prestiti immediati impiegati, commercianti, professionisti, minimo 400.000, rimborso massimo 40 mesi, interesse 7,5% scalare. Tel. 93723, 40628 R
PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R
RIVENDITA pane nuova vasta licenza sicuro avvenire cedesi causa altri impegni per informazioni tel. 31876. 40670 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. PRONTA consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, Roiano; acconto 2.000.000, saldo facilitato. Impresa Rumor, Donota 1. 93 S
APPARTAMENTI condominiali, Settefontane, Revoltella, Vergerio, prenotazione 1.000.000 rimanente dilazionato lungamente; direttamente Impresa Settefontane 50, uffici cantiere. Aperto domenica mattinata. 20723 S
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, cucinino e centralnafta, vendesi via Felluga, lire 5.500.000. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 20703 S
APPARTAMENTO 2 stanze, bagno installato, cucinino e centralnafta, vendesi via Felluga, lire 4.500.000. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 20705 S
BARCOLA - MIRAMARE terreno 3.000 mq. vendesi. AGEP - Crispi 14. 20741 S
BONOMEA alta (Monte Radio) costruzione «BORGO INCANTEVOLE» palazzine sistemate giardino, garage. Vista golfo, zona panoramica, servita autobus. Appartamenti 1, 2, 3 stanze poggioli. ATTICI, 5 stanze, terrazze. MUTUI AGEVOLATI legge 1179, interesse 5,50%. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGIP - Crispi 14. 20737 S
CINQUE stanze, cucina, panoramico, Colle S. Vito 4.300.000. Vendesi tel. 93090. 40634 S
DUE stanze, cameretta, cucina, stanzino da bagno poggiolo, centrale, panoramico. Vendesi tel. 93090. 40634 S
INVESTIMENTO appartamenti affittati, alto reddito, vendonsi. AGEP - Crispi 14. 10745 S

A GENOVA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
ORUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ISTRIA. Piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 1-2 stanze, soggiorno, bagno, soleggiatissimi, vista mare. AGEP - Crispi 14. 20735 S
OCCASIONE: vendo appartamentino rimesso nuovo, libero, camera, cucina, wc, poggiolo. Revoltella 5, III, 10-13, 15-18. 40560 S
ROIANO, piazza Rivi, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP - Crispi 14. 20743 S
SIGNORILE centrale, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, terrazza, vendesi. Adatto investimento. AGEP - Crispi 14. 20739 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo), primingresso 3-4 stanze, ogni comfort moderno, visite sul posto, 11-13, 15-17, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

T Villeggiature L. 90

ALLA Montanara - Sappada: vacanze, neve, sole offre pensioni speciali 18.000 settimanali. 271 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi dal 16-12 al 24-2-68

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e l'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIO- DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A MONTE UNA CONFERENZA STAMPA DELLA MADRE DEL CONDANNATO

Giornalisti fermati a Mosca sulla porta di casa Ginsburg

La sera prima tutti i corrispondenti erano stati ammoniti di non avere contatti "non ufficiali„ con cittadini sovietici

Mosca, 19

Sette corrispondenti occidentali a Mosca, di cui quattro americani e tre svedesi, hanno sfidato questa mattina il servizio stampa del Ministero degli Esteri dell'URSS e si sono recati nell'abitazione della signora Ludmilla Ginsburg, madre di Alexandr, la quale doveva dare una conferenza stampa insieme con la moglie di Yuri Galanskov, Olga.

Ieri sera, i funzionari del servizio stampa del Ministero degli Esteri avevano telefonato ai corrispondenti occidentali, ricordando loro l'esistenza di una legge del 1947, la quale vieta contatti tra stranieri e cittadini sovietici, che non siano stati organizzati attraverso canali ufficiali; ai giornalisti era stato fatto presente che essi avrebbero rischiato di incorrere in severi provvedimenti se avessero partecipato a riunioni convocate da cittadini privati sovietici.

Nonostante questo ammonimento, i sette giornalisti si sono recati al n. 11/14 della Bolsciaya Polianka, non lungi dalla Moskova, dove abita la signora Ginsburg. Essi non sono però potuti entrare nell'edificio, perchè tre funzionari in borghese li hanno fermati sul marciapiede. Uno dei tre ha detto ai giornalisti: «Non potete proseguire».

«Perchè?», gli è stato chiesto.

«Voi conoscete bene — ha risposto il funzionario — le indicazioni che vi sono state date ieri sera dal servizio stampa del Ministero. Il Ministero vi ha ammonito di non venire. Tornate nei vostri uffici».

I sette giornalisti non hanno insistito e sono risaliti sulle loro automobili, mentre un quarto uomo in borghese li fotografava più volte.

Anche un fotografo sovietico si era recato nell'appartamento della signora Ginsburg, dove ha trovato le due donne e un uomo non identificato; gli è stato detto che non ci sarebbe stata conferenza stampa ed è stato invitato ad andarsene.

In seguito all'avvertimento del servizio stampa del Ministero degli Esteri, una viva agitazione si era diffusa ieri sera tra i giornalisti occidentali — un'ottantina — accreditati a Mosca, i quali si erano messi in contatto con le loro redazioni centrali. Animate consultazioni erano state tenute questa mattina e, infine, alle 10.45 locali le automobili recanti i sette giornalisti hanno attraversato la Moskova, giungendo dinanzi alla casa della Ginsburg. I giornalisti americani avevano l'intenzione di recarsi alla conferenza, mentre gli svedesi hanno detto che volevano soltanto vedere che cosa sarebbe successo.

La legge del 1947 ricordata dal Ministero degli Esteri dell'URSS, oltre a stabilire che qualsiasi contatto di stranieri con cittadini sovietici allo scopo di ottenere informazioni può avvenire soltanto tramite il Ministero stesso, precisa anche che un cittadino sovietico non può comunicare informazioni, che non siano state rese pubbliche. I funzionari del Ministero hanno ammonito i giornalisti che una violazione della legge avrebbe comportato gravi ripercussioni «non soltanto per il corrispondente, ma anche per l'ufficio».

Si ritiene che il richiamo alla legge del 1947 sia stato fatto allo scopo non soltanto di impedire una conferenza, che in effetti non è stata tenuta, ma anche d'impedire in futuro qualsiasi contatto fra la stampa occidentale e alcuni amici dei giovani condannati (Ginsburg, Galanskov, Vera Lashkova e Dobrovolski), in particolare Pavel Litvinov, nipote del defunto Ministro degli Esteri Maxim Litvinov, Larissa Bogoraz, moglie dello scrittore detenuto Yuli Daniel e la signora Ludmilla Ginsburg, madre di Alexandr.

CINQUE ORE DI BROWN a Bonn per il MEC

Bonn, 19

Il Ministro degli Esteri inglese George Brown ha lasciato oggi Bonn per Londra, dopo cinque ore di colloqui con il collega tedesco Willy Brandt. I due Ministri hanno discusso il modo in cui realizzare l'integrazione dell'Inghilterra nella comunità europea superando l'opposizione della Francia.

A quanto è dato di sapere, Brown e Brandt, pur concordando sull'opportunità dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, hanno mostrato un reciproco scetticismo circa le idee formulate dalla parte opposta. Brandt, secondo fonti inglesi, ha detto a Brown che l'idea di espandere la cooperazione fuori della cornice del MEC a tutti i Paesi desiderosi di collaborare non servirebbe ad altro che a pregiudicare le possibilità di un compromesso con il Presidente De Gaulle.

Brown, secondo le stesse fonti, ha dichiarato che l'Inghilterra è scettica circa le possibilità di successo di ulteriori sondaggi tedeschi in quel di Parigi.

ARRESTI IN PORTOGALLO

Lisbona, 19

La polizia politica portoghese ha tratto oggi in arresto lo scrittore Urbano Tavares Rodrigues, noto oppositore del regime Salazar. Tavares è amico di due noti avvocati, anch'essi avversari del regime, arrestati nelle ultime settimane: il primo è Francisco Sousa Tavares arrestato giovedì scorso; l'altro Mario Soares, arrestato il 13 dicembre.

IL CAMBIO DELLA GUARDIA AL PENTAGONO

Clifford designato successore di McNamara

Ha 62 anni e da venti era uno dei consiglieri della Casa Bianca - Eco favorevole in Senato

Washington, 19

Il Presidente Johnson ha annunciato la sua decisione di nominare Clark Clifford al posto di Segretario alla Difesa degli Stati Uniti in sostituzione di Robert McNamara. Le dimissioni di McNamara avranno effetto a partire dalla metà di febbraio o al più tardi dal primo marzo. McNamara, come è noto, assumerà la presidenza della Banca mondiale.

Clark Clifford è consigliere della Casa Bianca per i problemi diplomatici e della Difesa da più di venti anni.

In una conferenza stampa improvvisata, Johnson ha detto di aver preso la decisione questa mattina, dopo un lungo colloquio con McNamara.

Clark McAdams Clifford, che è un noto avvocato, è nato il 25 dicembre 1906 a Fort Scott, nel Kansas. Clifford, ha detto Johnson, ha lavorato in stretto contatto con il Dipartimento di Stato, e Rusk lo considerava una delle migliori scelte per un incarico di Governo.

Clifford, assai noto negli ambienti mondani, oltre che politici, della capitale, è sposato e ha tre figlie, tutte sposate.

Clark Clifford ha dichiarato questa sera, rispondendo ai giornalisti, che non fa parte nè delle «colombe» nè dei «falchi». «Non mi sembra di appartenere a una particolare categoria ornitologica», ha detto. Egli però non ha voluto precisare il suo punto di vista sul Vietnam, affermando che sarebbe «inopportuno» farlo finchè non avrà deposto davanti alla commissione del Senato che dovrà ratificare la sua nomina.

Dal Senato si sono avute intanto le prime reazioni favorevoli: «Non si poteva scegliere un uomo migliore», ha detto il senatore Symington, mentre il senatore Fulbright si è detto sorpreso per la nomina di Clifford che «è un suo amico personale e una persona ben qualificata per succedere a McNamara».

A UNA RIUNIONE DI SIGNORE SUL PROBLEMA DELLA DELINQUENZA GIOVANILE

SCENATA ALLA CASA BIANCA DELLA CANTANTE NEGRA KITT

La "First Lady„ ha dovuto ascoltare con le lacrime agli occhi una spietata critica contro la guerra nel Vietnam - Anche il Presidente Johnson messo in imbarazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 19

Nello stupefatto silenzio di cinquanta convitate, Eartha Kitt, la famosa cantante di colore, si è scagliata aspramente contro Lady Bird, la moglie del Presidente Johnson, proclamando che «i ragazzi americani sono arrabbiati perchè li si strappa via da casa, a fare da bersaglio in Vietnam». Lady Bird Johnson è rimasta ad ascoltare, pallida con le lacrime agli occhi, la esplosione di Eartha; poi si è alzata e ha ribattuto che, nonostante la guerra in Vietnam, il Governo si sta adoperando per il miglioramento delle condizioni di vita degli americani.

Poco prima, Eartha aveva assalito anche il Presidente in persona. La colazione si teneva alla Casa Bianca. Era radunato attorno alla tavola un gruppo di donne impegnate in attività sociali. Johnson era entrato nella sala dalle pareti gialle e dai lampadari di cristallo, e aveva accennato alla necessità di un miglioramento della retribuzione dei poliziotti. Mentre se ne andava, la Kitt lo ha apostrofato: «E che ci dite dei genitori che vengono meno ai loro doveri e abbandonano i bambini quando vanno al lavoro?». Il Presidente, piuttosto imbarazzato, ha risposto che la nuova legislazione per la sicurezza sociale contempla l'istituzione di centri diurni per la sorveglianza dei bimbi.

Nel suo veemente discorso alla signora Johnson e alle altre donne bianche e di colore radunate alla Casa Bianca, Eartha Kitt ha detto che «vi sono molte cose che bruciano gli americani»; «le madri — ha detto — allevano i figli per poi vederseli strappar via perchè in Vietnam si spari loro addosso». Ha aggiunto che «i giovani americani sono arrabbiati perchè i loro genitori sono arrabbiati, perchè è in corso una guerra che non comprendono e della quale ignorano il motivo».

La signora Johnson ha replicato, guardando negli occhi la cantante: «Il fatto che sia in corso una guerra (e io prego perchè ci sia una pace equa e onesta), non ci dà diritto di non cercare di lavorare perchè ci siano cose migliori, come la eliminazione del crimine nelle vie, una migliore istruzione e migliori condizioni sanitarie». Ha aggiunto, le mani serrate in un gesto nervoso, che «la violenza non risolverà tutti i problemi». (Eartha aveva anche detto che i giovani si sentono isolati perchè «non possono arrivare a farsi sentire da voi e dal Presidente, e così si ribellano nelle vie»).

Due agenti del servizio segreto assistevano al vivace scambio di parole da una porta del salone. Più tardi, durante il dibattito su «quel che i cittadini possono fare per rendere sicure le strade». Eartha Kitt si è nuovamente alzata e ha chiesto scusa «per il caso che avesse offeso il Presidente e la signora Johnson», ma poi ha aggiunto: «Io devo dire quello che ho in cuore. Non ho girato per le vie dei ghetti negri a condurre una crociata, come avete fatto voi, ma sono cresciuta sulla strada. Ho l'impressione che qualcuna delle signore che hanno preso la parola non abbia afferrato qualcosa che io ho appreso lavorando nel quartiere di Watts, a Los Angeles. I ragazzi d'America non si ribellano per nulla, non sono "hippies" per nulla. Sembra che tutti stiamo cercando di mimetizzare qualcosa di fondamentale: il giovane d'oggi ritiene che non vi sia motivo per essere una brava persona, preferisce andare in prigione, essere un "cattivo soggetto" ed evitare la chiamata alle armi».

Eartha Kitt, nata trentanove anni fa da una povera famiglia del South Carolina, si è fatta una fortuna con gli «show» e il cinema. Ha una bimba di cinque anni, che si chiama Kitt ed è nata dal matrimonio della cantante con William McDonald, commercialista bianco; dopo quattro anni di unione, Eartha e McDonald divorziarono, tre anni fa. Eartha lasciò la città natia all'età di otto anni, dopo essere stata abbandonata dalla madre, e fu ospitata a New York da una zia; a quattordici anni fuggì in Inghilterra e poi a Parigi. Ha detto, dopo l'episodio alla Casa Bianca: «La signora Johnson ha fatto un bel discorsetto. Il fatto che voglia mettere fiori nei vialetti e alberi sui «boulevard» può rendere molto attraente una città, ma non contribuirà molto alla soluzione del problema della delinquenza minorile».

Dopo la colazione, Lady Bird Johnson ha detto, con una risatina: «E' stata una riunione vivace, con molte idee». Era intervenuta nel dibattito anche la consorte del governatore democratico del New Jersey, Richard Hughes, e aveva detto: «Mi sento moralmente obbligata a parlare. Posso parlare in difesa della guerra? Il mio primo marito fu ucciso nella seconda guerra mondiale. Ho otto figli, nessuno di loro vuole andare in Vietnam ma tutti ci andranno, loro e i loro amici. Nessuno dei miei figli fuma la marijuana e nessuno si ribella perchè c'è la guerra». Le sue parole sono state accolte da un applauso; Eartha Kitt è rimasta a braccia conserte.

A San Francisco la cantante Folk Joan Baez e sua madre sono state scarcerate dopo trenta giorni di carcere; erano state condannate a 34 giorni per la loro partecipazione a una dimostrazione contro la guerra in Vietnam tenuta nella vicina Oakland.

U. P. I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Lady Bird Johnson con Eartha Kitt alla Casa Bianca prima della riunione che ha visto il clamoroso attacco della cantante negra contro la politica sociale negli Stati Uniti

ATTUATO IL PREVISTO RIMPASTO DI GOVERNO

Cinque a Vienna i nuovi Ministri

A Toncic succede l'ex Ambasciatore all'ONU Waldheim Un'evasiva risposta sulla questione dell'Alto Adige

Vienna, 19

Cinque nuovi ministri e tre sottosegretari hanno prestato oggi giuramento nelle mani del Presidente austriaco Franz Jonas a seguito del rimpasto avvenuto nel Governo del Cancelliere Josef Klaus.

Il rimpasto, motivato dai successi dell'opposizione socialista nelle elezioni provinciali e inteso a rinfrescare agli occhi degli elettori l'immagine alquanto annebbiata del partito popolare, ha portato alla carica di Vicecancelliere il segretario generale del partito, German Withalm, di 56 anni: egli ha sostituito Fritz Bock, che lascia anche le funzioni di ministro del commercio.

Il Ministro degli Esteri Lujo Toncic Sorinj, che nei due anni di carica si era attirato non poche critiche per non essere riuscito a risolvere la controversia con l'Italia per l'Alto Adige, ha fatto posto a Kurt Waldheim, ex Ambasciatore alle Nazioni Unite. Al Ministro degli Esteri è stato affidato il compito che era stato finora del ministro del commercio, di condurre i negoziati col Mercato comune europeo per uno speciale accordo commerciale.

Al Ministro delle finanze Wolfang Schmitz è succeduto il prof. Stephan Koren, un economista di 49 anni, già sottosegretario alla Cancelleria federale. Il Ministero degli Interni è andato a Franz Soronics.

In una breve intervista al quotidiano viennese «Kurier» il nuovo Ministro degli Esteri austriaco Waldheim ha detto: «Io credo che la popolazione possa attendere che il nuovo capo della politica estera si occupi a fondo dei suoi difficili compiti prima di poter fare dichiarazioni di vasta portata sulla sua politica e sui suoi intenti. In tutte le questioni si deve procedere spassionatamente, obiettivamente e indipendentemente dagli aspetti propagandistici».

Sulla questione «sudtirolese», il «Kurier» ha domandato: «Nella questione del Sud Tirolo è già trascorso un termine entro il quale l'Italia aspettava una risposta alle sue recenti proposte per la cessazione della controversia. Si può dire quando sarebbe possibile a più presto una conclusione tra l'Italia e la Austria?». Il Ministro ha risposto: «In questa fase molto importante delle trattative non si può ancora dire quando i nostri sforzi condurranno al successo da noi desiderato».

NESSUNA COLLUSIONE CON COSTANTINO

WASHINGTON RESPINGE LE ACCUSE DEI COLONNELLI

Una visita dell'Ambasciatore Talbot al Re la mattina prima della partenza per il Nord

Washington, 19

I portavoce governativi americani rispondono con una netta smentita all'accusa della Giunta militare greca secondo la quale l'Ambasciata degli Stati Uniti ad Atene avrebbe «architettato» il tentativo compiuto da Re Costantino per rovesciare il gruppo al potere il 13 dicembre scorso.

La mattina del 13 dicembre, è stato precisato, l'Ambasciatore americano ad Atene Philipps Talbot fu effettivamente convocato dal Sovrano, alle 9 del mattino, prima che Costantino partisse per la Grecia del Nord da dove avrebbe diffuso il suo proclama; tuttavia il Re non tentò di coinvolgere l'Ambasciatore nei suoi piani, e neppure l'informò dei medesimi.

Queste smentite si riferiscono alle accuse pubblicate dal giornale di Atene «Estia», che attribuivano appunto all'incontro di Talbot col Sovrano il significato di una partecipazione del primo alle decisioni che culminarono nel tentativo di Costantino.

«Estia» è controllata dalle autorità, come gli altri giornali greci nel periodo seguito al colpo di mano militare. I circoli di Washington fanno risalire perciò la pubblicazione all'intento della giunta di esprimere lagnanza per la politica di freddezza di Washington verso il regime. Questa politica si è estrinsecata nella sospensione selettiva degli aiuti militari e nel mantenimento di semplici «contatti privati non formali» dell'Ambasciatore Talbot col Ministro degli Esteri dopo l'allontanamento del Re.

Il giornale «Estia» sembra invocare un più stretto rapporto tra Stati Uniti e Giunta con l'osservazione: «L'America ha bisogno della Grecia e la Grecia è tutta ad Atene, non a Roma. E i diplomatici stranieri che hanno commesso certi errori la mattina del 13 dicembre dovranno ingoiare questo fatto».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 18 gennaio, confortata dalla Fede, è spirata serenamente

Margherita Stani in Bardusco

moglie e madre esemplare, sempre fiduciosa.

A tumulazione avvenuta, con angosciato dolore, ne danno il mesto annuncio il marito LUIGI, la figlia FRANCA e il genero LUCIO.

Modesta e fedele, con il suffragio di una prece, La ricordino coloro che Le vollero bene.

Riposa in Gesù.

Lunedì 22 gennaio alle ore 18.30, nella Chiesa del Sacro Cuore, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'Estinta e si ringraziano tutte le persone che vorranno intervenirvi.

Gorizia, 20 gennaio 1968

Partecipano al lutto le famiglie CARLO, MARIO e CARMEN BARDUSCO in GAZERRO.

Si associano al lutto:
— la GENCA S.p.A., Gorizia
— la FERRIERA MONTE SANTO, Gorizia
— la S.p.A. VITTORIO VRIZ
— la famiglia GIORDANO RIZZATTO
— la famiglia BRUNO VENTURINI
— la S.p.A. I.M.C.A. e la S.p.A. DE LICIA, Gorizia
— il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e gli Impiegati del COTONIFICIO GORIZIANO S.p.A.
— il per. ind. BRUNO MARINI e famiglia
— le famiglie degli avvocati PASCOLI e del notaio STAFFUZZA
— la S.p.A. BRUNNSCHWEILER, Gorizia
— il COLLEGIO DEI RAGIONIERI DEL FRIULI
— le ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA di Gorizia

Partecipano al lutto:
— l'ASSOCIAZIONE LIBRAI ITALIANI, Roma
— l'ENTE FRIULI NEL MONDO, Udine
— l'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI di Udine
— comm. rag. ETELREDO PASCOLO, Udine
— dott. DAL DAN e dott. FERUGLIO, Udine
— col. SERGIO SALUTI, Trieste
— gen. ARTURO SCATTINI, Roma
— gen. UGO MONTEMURRO, Sirmione
— col. MARIO MONTEMURRO, Roma
— dott. OSCAR IARINI, Belluno
— avv. AURELIO IRTI, Avezzano
— dott. FERNANDO FELICIANI, Milano
— avv. GIANNINO BALLETTI, Milano
— gen. UGO BIZZARRI, Roma
— ing. conte PAOLO CACCIA DOMINIONI, Milano
— gen. RENATO COMMENTO, Pescara
— col. ALESSANDRO NINO CONTRI, Milano
— col. MARIO CALBIATI, Torino
— comm. AGOSTINO LAURO, Milano

— La I.G.L.E.A. S.p.A., Gorizia
— la S.I.L.E.S. S.r.l., Gorizia
— la S.I.L.M. S.r.l., Gorizia
— le FONDERIE PRINZI S.A., Gorizia
— la ANTONIAZZI S.p.A., Conegliano

partecipano al dolore del dott. Luigi Bardusco, Presidente del Collegio Sindacale, per la scomparsa della moglie

Margherita Stani

Gorizia, 20 gennaio 1968

Partecipano al lutto:
— la CARTOLIBRERIA GIOVANNI PATERNOLLI S.r.l.
— la SEZIONE PROVINCIALE di Gorizia dei BERSAGLIERI
— il CENTRO PROVINCIALE dei BERSAGLIERI
— la PRESIDENZA NAZIONALE di Roma dei BERSAGLIERI

— il CONSORZIO OFFICINE MECCANICHE GORIZIANE s.r.l.

† E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio De Marchi

Lo annunciano l'angosciata moglie LUIGIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata al nostro affetto

Giuseppina Dugan

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, MARIO e OLIVIA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione dell'UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI - TORINO partecipa al lutto per la scomparsa del sig.

Renato Leonardelli

suo Agente Principale in Trieste.

Nel primo triste anniversario della immatura scomparsa del nostro caro

AVV.

Rodolfo Verzegnassi

la sorella GIOCONDA e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa per il caro Estinto verrà celebrata lunedì 22 gennaio alle ore 19 a Gorizia nella Chiesetta dell'Immacolata.

Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno intervenire.

Villa Vicentina, 20 gennaio 1968

(Preschern - Tel. 9155)

†

Nelle prime ore del 19 gennaio è ritornata alla Casa del Padre l'anima eletta di

Luigia (Gina) Ciana nata Mosetti

Ne danno affranti, il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ANTONIO con la moglie IOLE e i nipotini GIANNI, PIERPAOLO e DONATELLA, PAOLO con la moglie FRANCA e il nipotino STEFANO, NIVES con il marito ILARIO COSENZI e i nipotini ALESSANDRO e ANTONELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

I proff. CRESCENZI e RIPAMONTI e i dottori CALLIGARIS, GIORDANO, GIANCOTTI, NARDIN e RANDACCIO partecipano al dolore del prof. Antonio Ciana per la scomparsa della madre

Luigia Ciana

†

Si è spento serenamente il 19 gennaio

Filippo Vettor

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli GASTONE (assente), ORLANDO, ARDUINO e PISANI, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani domenica 21 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Venerdì 19 gennaio, dopo breve degenza in Ospedale, si è spenta serenamente

Elisabetta Mauro ved. Perga

La sorella MERCEDE, il fratello EMILIO, il cognato, le cognate e i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio ai parenti e agli amici.

I funerali partiranno oggi alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Chiampore.

LE FAMIGLIE

Muggia, 20 gennaio 1968

†

Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Sciolis

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli NINO, PINO e ROMILDA con la nuore e il genero, le sorelle VITTORIA e LINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Serv. Comunale Trasporti Funebri)

† Dopo lunga malattia si è spenta lontana da Rovigno

Caterina Zaccai in Garbin

Ne danno il triste annuncio la madre GIOVANNA VARIN ved. ZACCAI, la figlia NARCISA in RISMONDO, la sorella NARCISA in SPONZA, il genero LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale Trasporti Funebri)

† Dopo atroci sofferenze si spense venerdì il nostro caro

Giuseppe Grezar

di anni 74 . tappezziere

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 gennaio alle ore 8.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Da ieri non è più con noi

Silvio Delbello

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, le sorelle CELESTINA e OLIMPIA, i fratelli RINALDO ed ELIO, i cognati, i nipoti e la famiglia VESNAVER.

I funerali seguiranno domani 21 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 18 gennaio si è spento

Enrico Rebec

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli RENATO e MIRANDA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 19 gennaio si è spenta

Giuseppina Anselli

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 20 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

20.1.1964 - 20.1.1968

Da quattro anni il

T. COLONNELLO D'ARTIGL. CAV. UFF.

Buccardo Bucchi

decorato al V. M.

vive nella Luce del Signore e costantemente nella mente e nel cuore della moglie ANNA che in questo giorno, con immenso dolore e rimpianto Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

†

La cara mamma

Silva ved. Tamanini

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, il genero, la nuora e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste - Palermo
17 gennaio 1968

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Del Drago

Membro Onorario della Columbian Accademy

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA nata BORGHI le figlie NYDIA con il marito SERGIO FORNARA e BRUNA con il marito GIUSEPPE DECOLLE e i nipoti FABIO, CRISTIANA, FRANCA e PATRIZIA.

I funerali seguiranno domani domenica 21 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le congiunte famiglie: GIACHIN, ZMAJEVICH, CHATILA', PRIVILEGGI e BORGHI.

† Dopo lunga malattia il giorno 19 gennaio è spirata

Lucia Chersovani ved. Spechar

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORGIA con il marito ORLANDO, i nipoti GABRIELLA e SERGIO, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Klugmann, ai Medici, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto del Rep. Geriatria per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 13.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia cessò di vivere

Vittorio Fonda

Capo pasticciere marittimo

Ne danno l'annuncio la desolata moglie ANNA, le figlie MARIA e LUCIA (assenti), le sorelle, i fratelli, i generi, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 19 gennaio è mancato al nostro affetto

Salvatore Marsiglia

Lo piangono la moglie, i figli, la figlia, le nuore, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di via Revoltella n. 20.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Medeot v. Turus

Desolati ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 20 gennaio alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale Trasporti Funebri)

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giuseppina Bevilacqua nata Sardo

Ne danno il triste annuncio i figli LICIO e BIANCA CAMPIUTTI, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 19 gennaio

Carmelo Soldano

di anni 44

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua BIANCA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Anna Maraldo**

si è spenta addì 19 gennaio lasciando nel dolore il marito, la sorella e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani domenica 21 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalle innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Rusconi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Le famiglie BESSO - RUIZ de BALLESTERO ringraziano, con questo mezzo gli amici e le gentili persone che sono state vicine nel loro grande dolore per la scomparsa del

DOTT.

Salvatore Besso

†

Il giorno 17 gennaio si è spenta serenamente

Anna ved. Mariani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARIA e i nipoti EZIO e GIANFRANCO con la moglie LAURA.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Famiglie:
MARIANI - LONGHI

Partecipano al dolore le affezionate amiche LIDIA e PIERA.

† La nostra cara Mamma e Nonna

Maria Pugliese ved. Ramani

da Isola d'Istria

non è più.

Costernati ne danno l'annuncio i figli PIERINA e FRANCESCO, la nuora, il genero, i cari nipoti, la cognata ANTONIA assieme ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti, a Suor Anterina, alle infermiere tutte del Reparto Lungodegenti donne dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella di via S. Cilino.

Famiglie RAMANI e VELLAM

Trieste, 19 gennaio 1968

†

Il 19 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Coronica ved. Prodan

Ne danno il doloroso annuncio le figlie OLIVA, ROSA, MARGHERITA e MARIA, i figli GIUSTO e GIOVANNI, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 21 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 gennaio si è spenta la buona e cara

Giuseppina (Pina) Hrovatin

Ne danno il triste annuncio le sorelle AMELIA in LUCIONI e ROSINA in SBRIZZI assieme ai cognati, ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Maria ved. Luisa nata Spessot

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli GILDA, EDI e GIORGIO assieme alle congiunte famiglie PALOMBA, LUISA e SPESSOT.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via dell'Istria 38.

† Il giorno 19 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Annita Roselli

Ne danno il triste annuncio il fratello DANTE, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato improvvisamente

Giovanni Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIUSTO, la cognata MARIA; la nipote PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 20 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Cafiero Cavalieri**

si è spento il 19 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 20 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini



Argentina. Allevamento di bovini al libero pascolo. Da questa carne, la migliore del mondo, viene l'estratto di carne per la Star.

200.000 capi di bestiame all'anno per l'estratto di carne della STAR

200.000 capi di bestiame all'anno occorrono per ottenere l'estratto di carne necessario alla produzione del Doppio Brodo Star, secondo la composizione della sua formula. Questo estratto di carne arriva dall'Argentina. E' la migliore produzione, perché la carne degli allevamenti argentini, al libero pascolo, è la migliore del mondo. Anche questa scelta dimostra che la Star cerca sempre il meglio per la qualità dei suoi prodotti, quella qualità che voi tutti i giorni potete provare sulla vostra tavola.

STAR
Prodotti migliori per una cucina migliore

Gli stabilimenti della Star, dotati di modernissimi impianti per la produzione alimentare, si trovano nelle piú ricche zone agricole d'Italia. I prodotti della Star, distribuiti quotidianamente da un'organizzazione di vendita delle piú efficienti e capillari, che dispone di 176 depositi e di 1040 automezzi, arrivano a piú di 200.000 negozi in tutta Italia.

STABILIMENTI: AGRATE BRIANZA (Milano) - CORCAGNANO (Parma) - MINERBE (Verona) - MUGGIÒ (Milano) - SARNO (Salerno).
STABILIMENTI ALL'ESTERO: ARGENTINA, Buenos Aires - ETIOPIA, Asmara - SOMALIA, Mogadiscio - SPAGNA, Barcellona.